

ISSN 1122 - 1917

# L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXV 2017

MARE PUNICVM.

MARE LIBICVM

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI  
LINGUISTICA E LETTERARIA

---

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE  
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XXV 2017

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA  
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere  
Università Cattolica del Sacro Cuore  
Anno XXV - 1/2017  
ISSN 1122-1917  
ISBN 978-88-9335-209-3

---

Direzione

LUISA CAMAIORA  
GIOVANNI GOBBER  
LUCIA MOR  
MARISA VERNA

Comitato scientifico

ANNA BONOLA – LUISA CAMAIORA – ARTURO CATTANEO – SARA CIGADA  
ENRICA GALAZZI – MARIA CRISTINA GATTI – MARIA TERESA GIRARDI  
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – MARIA LUISA MAGGIONI  
GUIDO MILANESE – FEDERICA MISSAGLIA – LUCIA MOR – AMANDA MURPHY  
FRANCESCO ROGNONI – MARGHERITA ULRYCH – MARISA VERNA  
SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

SARAH BIGI – ELISA BOLCHI  
ALESSANDRO GAMBA – GIULIA GRATA

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti  
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2017 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)  
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.analisilinguisticaeletteraria.eu

Questo volume è stato stampato nel mese di luglio 2017  
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

## INDICE

Articulations of the Economic Motif in Shakespeare's <i>Romeo and Juliet</i> <i>Luisa Camaiora</i>	7
Charity, Melancholy, and the Protestant Ethic in Herman Melville's <i>Bartleby</i> and <i>Cock-A-Doodle-Do!</i> <i>Federico Bellini</i>	29
La lingua di Internet in Russia: stato della ricerca <i>Laila Paracchini</i>	45
Come fare le cose con i testi: <i>A Modell of Christian Charity</i> di John Winthrop <i>Carla Vergaro</i>	99
'Écologie' et 'environnement' dans l'espace dictionnaire français <i>Michela Murano</i>	117
Forme di espressione della causalità nel confronto francese-tedesco <i>Sibilla Cantarini e Gaston Gross</i>	131
Estrazione del 'che' polivalente da un corpus POS-tagato: limiti e possibilità <i>Marco Budassi</i>	147
Definitional Arguments in Children's Speech <i>Rebecca Schär</i>	173
Tra stabilità sociale e pornografia: giochi di parole sovversivi e armonizzazione su Internet nell'era Hu Jintao <i>Nazarena Fazzari</i>	193
Recensioni e Rassegne	
Recensioni	217
Rassegna di Linguistica generale e di Glottodidattica a cura di Giovanni Gobber	231

Rassegna di Linguistica francese a cura di Enrica Galazzi e Chiara Molinari	241
Rassegna di Linguistica inglese a cura di Amanda Murphy e Margherita Ulrych	249
Rassegna di Linguistica russa a cura di Anna Bonola	257
Rassegna di Linguistica tedesca a cura di Federica Missaglia	261
Rassegna di Tradizione della cultura classica a cura di Guido Milanese	267
Indice degli Autori	273

## NOTA INTRODUTTIVA

Siamo lieti di inaugurare in questo fascicolo la nuova Rassegna di Tradizione della cultura classica, dedicata alla segnalazione di opere recenti relative al rapporto tra la cultura classica e tardoantica e la cultura moderna e contemporanea. Le schede saranno redatte preferibilmente in inglese, ma saranno accolti i contributi nelle più diffuse lingue europee. Ci si augura che questa Rassegna possa costituire un momento di contatto tra studiosi che, muovendo da specializzazioni diverse, si riconoscono nella tradizione della cultura europea.

*I Direttori con Guido Milanese*



## LA LINGUA DI INTERNET IN RUSSIA: STATO DELLA RICERCA

LAILA PARACCHINI

Il presente lavoro offre una mappatura relativa allo sviluppo degli studi di Internet Linguistics in Russia negli ultimi quindici anni. Grazie all'analisi di molti materiali esistenti, il contributo descrive le principali linee di ricerca verso cui, in ambito russo, si è orientata l'indagine sul rapporto tra la diffusione di Internet e il manifestarsi di nuove forme d'uso della lingua.

The paper provides a mapping of the studies about the development of Internet Linguistics in Russia in the last fifteen years. Thanks to the analysis of many materials, the article describes the main lines of the research, which is oriented towards the investigation about the relationship between the development of the Internet and the use of new forms of Russian language.

*Keywords:* Russian language of Internet, Internet linguistics in Russia, Russian lexicon of the Internet, Russian net-discourse, virtual genres in Runet

Partendo dalle indagini di D. Crystal<sup>1</sup> sul rapporto tra lo sviluppo di Internet e la comparsa di nuove forme d'uso della lingua, il presente saggio intende offrire un quadro che mostri, al momento attuale, la diffusione degli studi di *Internet Linguistics* in Russia nei suoi tratti principali.

In tale prospettiva, ci sembra utile aprire il contributo soffermandoci sul concetto stesso di *Internet Linguistics* per evidenziare la vastità della sfera di indagine a cui la disciplina si rivolge. Questo permette di comprendere meglio il motivo per cui, come si vedrà, si è deciso di strutturare il lavoro considerando studi dedicati a un ampio spettro di questioni.

Nel proprio articolo *The scope of Internet Linguistics*, Crystal, capofila di questa nuova disciplina, delineandone l'ambito di studi, parla di "analysis of language in all areas of Internet activity"<sup>2</sup> e fa riferimento alla possibilità di indagare i più svariati aspetti della comunicazione in rete (lessicale, morfologico, sintattico, stilistico/espressivo, sociolinguistico, ecc.).

<sup>1</sup> D. Crystal, *Language and the Internet*, Cambridge University Press, Cambridge 2001.

<sup>2</sup> D. Crystal, *The scope of Internet Linguistics*. Paper presented at the American Association for the Advancement of Science meeting, 18 February 2005, pp. 1-4. URL: <http://www.davidcrystal.com/?fileid=-4113> (ultima consultazione 14 gennaio 2016).

In ambito russo, in modo analogo si esprime N.A. Achrenova<sup>3</sup> che nel saggio *Теоретические основы интернет-лингвистики*<sup>4</sup> [Fondamenti teorici di Internet Linguistics], dopo aver sottolineato l'importanza di estendere gli studi oggetto d'analisi anche a lingue diverse dall'inglese, scrive:

уже совершенно четко обозначился предмет исследования интернет-лингвистики – интернет-коммуникация, под которой понимается коммуникативное взаимодействие в глобальной компьютерной сети интернет пользователей с различным культурным уровнем и уровнем образованности, то есть функционирование языка в интернет-пространстве и лингвистическая составляющая интернет-общения<sup>5</sup>.

In tale ampiezza di interessi il web è considerato un enorme, ricchissimo corpus: esso permette di osservare la molteplicità delle tendenze che caratterizzano la lingua contemporanea a diversi livelli (semantico, strutturale, stilistico ecc.).

Российский интернет обнажает актуальные тенденции развития русского языка. [...] Изменения в произношении сочетаний звуков и слогов, новации в образовании слов разных частей речи, особенности сочетаемости членов предложения, новые закономерности построения целостного текста отражаются в речи авторов блогов и участников форумов, организаторов крупных официальных порталов и хозяев частных домашних страниц<sup>6</sup>.

Tratteggiata l'area di indagine della *Internet Linguistics*, spieghiamo ora le ragioni che hanno originato il presente contributo.

Lo studio condotto in ambito russo ha evidenziato l'esistenza di un ampio numero di lavori che dimostrano crescente attenzione verso la comunicazione in rete, nello specifico verso analisi di taglio linguistico sul tema, argomento finora non affrontato dalla russistica italiana. Al contempo, però, la ricerca ha anche mostrato come gli studi in essere, verosi-

<sup>3</sup> *Doktor filologičeskich nauk* che negli ultimi anni ha dedicato buona parte delle proprie ricerche alla comunicazione nella rete russa, sottolineando anche l'importanza di definire i fondamenti teorici dello studio sull'argomento.

<sup>4</sup> N.A. Achrenova, *Теоретические основы интернет-лингвистики*, "Филологические науки. Вопросы теории и практики", 28, 2013, 10, pp. 22-26.

<sup>5</sup> [l'oggetto di indagine della *Internet Linguistics* è già stato definito in modo assolutamente preciso – la comunicazione via Internet, intesa come interazione comunicativa nella globale rete di computer degli utenti di Internet con diversi livelli di cultura e di istruzione, cioè il funzionamento della lingua nello spazio di Internet e la componente linguistica della comunicazione in Internet]. *Ibid.*, p. 25.

<sup>6</sup> [L'Internet russo mostra le attuali tendenze di sviluppo della lingua russa. [...] i cambiamenti nella pronuncia della combinazione di suoni e sillabe, l'innovazione nella formazione di parole di diverse parti del discorso, le particolarità di combinazione degli elementi della frase, le nuove regolarità di costruzione dell'intero testo si riflettono nel discorso degli autori dei blog e dei partecipanti ai forum, degli organizzatori di grandi portali ufficiali e dei titolari di homepage private]. *Ibid.*, p. 7. Sulla questione si veda anche Я.Э. Ахапкина – Е.В. Рахилина ed., *Современный русский язык в Интернете, Языки славянской культуры*, Москва 2014.

milmente per il loro carattere piuttosto recente<sup>7</sup> e per il fatto che indagano materiali di un collettore linguistico (la rete) esposto ad alto grado di casualità, costantemente aperto a recepire nuove possibilità di espressione<sup>8</sup>, offrano una visione del problema ancora parziale, frammentaria. Non tutte le particolarità della lingua della rete sono state descritte e molti aspetti affrontati sembrerebbero lasciare spazio a ulteriori indagini.

Tali premesse motivano la necessità di nuovi studi sulla questione, ma come strutturarli?

Come anticipato, evidenziare le principali direzioni verso cui si sono mosse le ricerche sulla lingua russa nella pluralità di interessi della *Internet Linguistics* costituisce il primo passo per rispondere al quesito.

Il presente contributo, dunque, intende porsi come uno strumento di consultazione che, attraverso la classificazione su base tematica e la sintesi dei principali lavori russi dedicati alla comunicazione in rete (e, più nello specifico, alla lingua che la caratterizza), permetta di: (i) individuare i principali ambiti verso cui, a oggi, si sono indirizzate le ricerche condotte sul tema, (ii) offrire, per ogni linea di studi indicata, un quadro dei fenomeni già esaminati. Questo permetterà di ottenere una visione d'insieme circa l'analisi finora svolta, base necessaria per identificare le questioni non ancora affrontate e gli aspetti che meritano di essere integrati.

Il valore aggiunto che il saggio intende offrire sta, quindi, nel voler fornire agli studiosi interessati al russo della rete un punto di partenza per future ricerche che, ampliata, in prima istanza, la descrizione del sistema linguistico oggetto di indagine, possano poi contribuire a definire le basi per un approccio teorico alla questione.

A tal proposito è doverosa una precisazione. Come si vedrà, da alcuni studi esistenti emerge già la tendenza a indirizzare le ricerche verso un'analisi normativa dei temi indagati<sup>9</sup>. Tuttavia, molti lavori, muovendosi in una sfera, come detto, poco esplorata e caratterizzata da forte dinamismo (la comunicazione virtuale), presentano una natura ancora sostanzialmente empirica.

Sebbene tale approccio empirico non sia da ritenersi il punto di arrivo degli studi, a nostro avviso va comunque considerato e sviluppato: quanto più saranno descritte le caratteristiche della comunicazione nel web, tanto più sarà possibile strutturare ciò che N.A. Achrenova definisce “общий понятийно-категориальный аппарат”<sup>10</sup> [apparato concet-

<sup>7</sup> La letteratura scientifica che indaga il rapporto tra la lingua russa e lo sviluppo di Internet mostra come l'interesse per la questione si sia diffuso, con una tendenza all'incremento, soprattutto negli ultimi quindici anni. A tal proposito si veda anche N.A. Ахренова, Теоретические.

<sup>8</sup> Cf. В.Ф. Хайдарова, О некоторых видах аттракторов (на материале фразеоподсистемы языка Интернет-общения), “Проблемы истории, филологии, культуры”, 15, 2008, 20, pp. 203-208. Della medesima opinione è L.Ju. Ščipicina che nell'introduzione alla propria monografia afferma: “...следует констатировать, что ученые обращаются к явлению, еще не получившему своего окончательного оформления и развивающемуся по мере его описания”. [va precisato che gli studiosi si rivolgono a un fenomeno non ancora definitivamente formatosi, che si sviluppa unitamente alla sua descrizione]. Л.Ю. Щипицина, Компьютерно-опосредованная коммуникация: лингвистический аспект анализа, URSS, Москва 2010.

<sup>9</sup> A titolo esemplificativo si vedano N.A. Ахренова, Теоретические; Л.Ю. Щипицина, Компьютерно.

<sup>10</sup> N.A. Ахренова, Теоретические, p. 23.

tuale-categoriale generale], cioè determinare gli ambiti teorici all'interno dei quali sviluppare le ricerche future e definire le metodologie più adatte per uno studio della comunicazione in Internet. A questo, inoltre, sarebbe legata anche la creazione di un apparato terminologico-concettuale<sup>11</sup> specifico per la descrizione linguistica del sistema studiato.

Considerando, dunque, lo scopo del saggio, unitamente alla vastità di interessi della *Internet Linguistics*, si è scelto di approcciare le fonti alla base del presente lavoro in ottica sincronica, cioè trattandole e presentandole come un sistema che permetta, sulla base del menzionato principio di organizzazione tematica, di fornire un quadro dei principali argomenti a oggi studiati rispetto alla questione oggetto d'analisi.

Dalla logica di organizzazione tematica, oltre alla struttura del contributo, è derivata anche la metodologia usata per definire il *corpus* di testi di cui in esso si dà conto.

Le presentiamo entrambe brevemente per una migliore comprensione del lavoro svolto.

Lo spoglio dell'archivio elettronico della 'Biblioteca Statale Russa'<sup>12</sup> ha permesso di individuare le monografie e le tesi di dottorato<sup>13</sup> dedicate all'analisi della rete. In questo ambito la nostra indagine si è focalizzata sugli studi di impostazione linguistica e sociolinguistica. Eccezione è stata fatta per alcuni contributi che, sebbene di taglio sociopsicologico, sottolineano l'importanza di approfondire le questioni trattate in chiave linguistica.

In linea con l'ampiezza di indagine dell'*Internet Linguistics*, l'analisi condotta si è orientata, inizialmente, verso i lavori dedicati ad ampio spettro di questioni (dai fonemi all'architettura del testo del web e al suo studio secondo un approccio pragmatico, passando attraverso i mutamenti ortografici, le particolarità lessicali, la questione del *discourse* di Internet e le ricerche sulla categoria dei generi testuali in rete)<sup>14</sup>.

L'organizzazione tematica della molteplicità degli argomenti indagati ha quindi portato a definire cinque grandi ambiti di indagine che per praticità chiameremo 'linee di ricerca': (i) le caratteristiche costitutive della comunicazione via Internet; (ii) il lessico russo della rete (termini gergali, slang, i cosiddetti *profesionalismy*) e i procedimenti di formazione dei neologismi; (iii) le principali caratteristiche del *net-discourse* russo e il problema dei generi nella comunicazione online; (iv) la lingua della rete come un nuovo tipo di lingua che si colloca tra scritto e parlato; (v) il rapporto tra l'uso della lingua e la cosiddetta 'personalità virtuale', tema legato all'autopresentazione nel web.

Per ognuno degli ambiti individuati sono stati poi raccolti studi a esso dedicati nello specifico. Oltre che sui riferimenti bibliografici presenti nelle monografie, nelle tesi di dottorato, nei saggi in esse citati e nel catalogo elettronico della 'Biblioteca Statale Russa', in questa fase ci si è basati anche su ricerche nella banca dati della biblioteca scientifica

<sup>11</sup> Cf. А.Ю. Щипицина, Компьютерно.

<sup>12</sup> Grazie alle norme che nella Federazione Russa regolano la trasmissione di una copia (del cosiddetto *objazatel'nyj ekzempljar* – esemplare obbligatorio) delle monografie, delle tesi di dottorato, delle riviste con codice ISSN ecc. alle principali biblioteche russe, la fonte citata è da considerarsi pressochè completa.

<sup>13</sup> Ci riferiamo alle tesi per l'ottenimento dei gradi accademici russi sia di *kandidat nauk*, che di *doktor nauk*.

<sup>14</sup> Ciò ha permesso di notare come gli studi finora condotti, sebbene non completi, si siano mossi all'interno di diverse prospettive (ad es. grammaticale, sociolinguistica, stilistica ecc.) indicate da Crystal come essenziali per studiare la lingua di Internet. Cf. D. Crystal, *The scope*.

*elibrary.ru*<sup>15</sup> che ha fornito, per le specifiche questioni, ulteriori articoli pubblicati su riviste accademiche russe. Nel presente saggio si è deciso di far riferimento ai lavori citati in un maggior numero di fonti.

Le sfere tematiche identificate sono state assunte come base per presentare i risultati degli studi sul rapporto tra lo sviluppo di Internet e i mutamenti linguistici attivi nel russo. Ciò deriva dal fatto che l'analisi condotta sui materiali ha mostrato come tali linee di ricerca costituiscano, a oggi, i principali ambiti di interesse dei linguisti russi<sup>16</sup> in relazione al problema trattato. Inoltre, esse permettono di descrivere la comunicazione in rete sia offrendone una visione d'insieme sia evidenziandone, più nello specifico, le peculiarità semantiche, strutturali e pragmatiche<sup>17</sup>, prestando attenzione al messaggio trasmesso, al rapporto tra lingua e canale di comunicazione virtuale usato e al soggetto dell'interazione.

Una precisazione: tra le sfere tematiche elencate l'aspetto morfosintattico non è indicato singolarmente. In questa direzione gli studi sul russo del web risultano ancora poco approfonditi. Le osservazioni riguardanti questioni grammaticali (esistenti, sebbene non frequenti), sono generalmente inserite in lavori di più ampio respiro dedicati, per esempio, al *discourse* della rete o al rapporto tra lingua scritta, lingua parlata e lingua del web. Ciò potrebbe trovare spiegazione nel fatto che in ambito morfologico e sintattico il russo della rete sembrerebbe non presentare sostanziali e ricorrenti deviazioni dalla norma<sup>18</sup>. Tuttavia, considerando la lentezza con cui si evolve il sistema grammaticale, riteniamo che la questione meriti di essere approfondita in studi dedicati.

Prima di passare alla presentazione delle linee di ricerca individuate, precisiamo che, vista l'ampia gamma di argomenti trattati, buona parte dei contributi esistenti potrebbe rientrare in diverse di esse: ciò dimostra la complessità del tema affrontato.

### 1. *Caratteristiche costitutive della comunicazione via Internet*

Tratteremo qui alcuni lavori che, in ambito russo, secondo approcci differenti, descrivono le caratteristiche generali della comunicazione in Internet. Questo permetterà di offrire una prima visione d'insieme sul fenomeno indagato e di mostrare, più nello specifico rispetto a

<sup>15</sup> Si tratta della maggiore biblioteca elettronica russa di pubblicazioni scientifiche fondata su progetto del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca della Federazione Russa. Essa permette di cercare attraverso parole chiave articoli pubblicati nelle diverse riviste scientifiche.

<sup>16</sup> Sottolineamo che i medesimi campi di analisi costituiscono i principali temi trattati anche in varie monografie e raccolte di articoli dedicate allo studio della cosiddetta 'КОК' (*Комп'ютерно опосредованная коммуникация* – Comunicazione mediata attraverso il computer). A titolo esemplificativo si veda: Л.Ю. Щипицина, Компьютерно; Г.Н. Трофимова, Языковой вкус Интернет-эпохи в России. Функционирование русского языка в Интернете: концептуально-сущностные доминанты, РУДН, Москва 2009; Т.Н. Колокольцева – О.В. Дутовинова ed., Интернет-коммуникация как новая речевая формация, Флинта/Наука, Москва 2012.

<sup>17</sup> Per questo ultimo aspetto ci si riferisce, nello specifico, al rapporto tra intenzione comunicativa del parlante, risultato che si desidera ottenere sul destinatario e peculiarità dell'ambiente comunicativo, cioè del canale di comunicazione scelto all'interno dello spazio virtuale – chat, forum, blog, posta elettronica ecc.

<sup>18</sup> Cf. Г.Н. Трофимова, Языковой.

quanto sottolineato nell'introduzione, l'ampiezza dell'area entro cui si muovono gli studi di *Internet Linguistics*.

Nel saggio *Мотивация пользователей Интернета* [Motivazione degli utenti di Internet] di O.N. Arestova, L.N. Babanin, e A.E. Vojskunskij<sup>19</sup>, studio sociopsicologico sull'influenza della rete nell'interazione tra soggetto e soggetto e tra soggetto e informazione, si mettono a fuoco i motivi (professionali, personali, cognitivi) che portano a relazionarsi attraverso Internet. Lo studio, sebbene non tocchi questioni direttamente connesse alla linguistica, costituisce un contributo importante, poiché la motivazione di utilizzo della rete rappresenta un elemento fondamentale in base a cui l'utente opera la scelta del canale comunicativo da usare e, di conseguenza, del genere, delle strategie di comunicazione e del tipo di lingua.

La comunicazione in Internet nei suoi tratti generali è affrontata, invece, sulla base di un approccio prettamente linguistico, da E.I. Goroško<sup>20</sup>. Partendo dall'osservazione di M.A.K. Halliday, secondo cui ogni testo è lingua in movimento<sup>21</sup>, la studiosa individua nella rete un ambito di analisi fortemente dinamico grazie alla presenza di un'ampia varietà di pratiche comunicative in continuo mutamento dal punto di vista lessicale e strutturale.

La pagina web, infatti, raccogliendo l'interazione di innumerevoli risorse linguistiche, che uniscono tradizioni universali e particolarità individuali di ogni popolo<sup>22</sup>, favorisce una comunicazione polifonica, mescola diversi tipi di *discourse*<sup>23</sup>, si caratterizza per creatività, possibilità di seguire il pensiero dell'autore del testo, ma, contemporaneamente, di muoversi in modo autonomo all'interno dello stesso, cercando varie informazioni a esso correlate grazie all'ipertesto.

Altrettanto importanti sono, secondo Goroško, i mutamenti lessicali legati a nuovi termini che si diffondono rapidamente nel web, prima di essere registrati nei dizionari<sup>24</sup>. Non

<sup>19</sup> О.Н. Арестова – Л.Н. Бабанин – А.Е. Войскунский, *Мотивация пользователей Интернета*, in *Гуманитарные исследования в Интернете*, А.Е. Войскунский ed., Можайск-Терра, Москва 2000, pp. 55-76.

<sup>20</sup> Е.И. Горошко, *Лингвистика Интернета: формирование дисциплинарной парадигмы*. URL: <http://www.textology.ru/article.aspx?aId=76> (ultima consultazione 14 gennaio 2016).

<sup>21</sup> М.А.К. Хэллидей, *Место функциональной перспективы предложения (ФПП) в системе лингвистического описания*, in *Новое в зарубежной лингвистике*, Выпуск 8, Т.М. Николаева ed. Прогресс, Москва 1978, pp. 138-139.

<sup>22</sup> Cf. А.А. Атабекова, *Лингвистический дизайн WEB-страниц (составительский анализ языкового оформления англо- и русскоязычных WEB-страниц)*, РУДН, Москва 2003. Л.Ю. Иванов, *Язык в электронных средствах коммуникации*, in *Культура русской речи: Энциклопедический словарь-справочник*, Л.Ю. Иванов ed., Флинта-Наука, Москва 2003, pp. 791-793. Ф.О. Смирнов, *Национально-культурные особенности электронной коммуникации на английском и русском языках*, диссер. канд. филол. наук, Ярославль 2004.

<sup>23</sup> Cf. А.Е. Войскунский, *Развитие речевого общения как результат применения Интернета*, in *Материалы Интернет-конференции (14.05.2001-20.03.2001) на информационно-образовательном портале Аудиториум*, Социальные и психологические последствия информационных технологий. URL: <http://banderus2.narod.ru/80194.html> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>24</sup> Cf. М.Б. Бергельсон, *Языковые аспекты виртуальной коммуникации*, "Вестник Московского Университета. Серия 19. Лингвистика и межкультурная коммуникация", 5, 2002, 1, pp. 55-67. Е.Н. Галичкина, *Специфика компьютерного дискурса на английском и русском языках*, диссер. канд. филол. наук, Астрахань 2001. Ф.О. Смирнов, *Национально-культурные*.

di rado essi si allontanano dalle norme ortografiche. Si tende ad avvicinare il linguaggio scritto a quello parlato, giungendo, in alcuni casi, al cosiddetto ‘adeguamento fonetico’<sup>25</sup>, cioè a traslare in forma scritta i suoni percepiti (es. *krosafčeg, dafaj, zdras'te* al posto di *kra-savčik, davaj, zdravstvujte*).

Sebbene, come nota Krongauz, tale fenomeno sembrerebbe costituire quasi una norma della comunicazione in rete<sup>26</sup>, le forme più estreme di questa manifestazione, di interesse anche sociologico, sono destinate a essere una moda del momento: espressioni della cosiddetta *padonskij jazyk*<sup>27</sup> rimarranno un insieme di *cliché* legati a un preciso periodo della comunicazione in Internet<sup>28</sup> e a una precisa sfera di utenti.

Il problema è sollevato anche da G.N. Trofimova che definisce questo processo fonetico-grafico ‘volgarizzazione dell’aspetto visivo della parola russa’<sup>29</sup> e lo attribuisce alla necessità di semplificazione e rapidità comunicativa tipica di alcuni canali, per esempio delle chat. In questo senso, la studiosa riprende il concetto già espresso da Arestova, Babanin, Vojskuskij, e, come si vedrà nel seguito del lavoro, sottolineato anche da altri linguisti, per cui la struttura della rete influenza la lingua usata per comunicare al suo interno (si pensi, per esempio, alla necessità di usare un numero ridotto di caratteri in alcuni canali comunicativi).

Per descrivere il funzionamento della comunicazione in Internet, dunque, diventa utile un’analisi transdisciplinare che vede il linguista misurarsi con altre discipline<sup>30</sup>. Goroško definisce tale comunicazione un sistema semiotico a più voci, di cui la lingua è solo uno degli elementi, influenzato dallo spazio virtuale che rende necessari nuovi metodi di analisi per studiarla.

Bergelson<sup>31</sup> e Ivanov<sup>32</sup> analizzano la comunicazione in rete in base al principio di economia delle forze e sottolineano come la trasmissione delle informazioni attraverso il pc influenzi organizzazione del pensiero e scelte linguistiche. Anch’essi notano una tendenza

<sup>25</sup> Il rapporto tra lingua parlata e scritta sarà analizzato in modo più approfondito nella quarta parte del contributo.

<sup>26</sup> М.А. Кронгауз, Новый русский: Коллективное остроумие, “Ведомости”, 14.12.2006. URL: <http://www.vedomosti.ru/newspaper/articles/2006/12/14/novyj-russkij-kollektivnoe-ostroumie> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>27</sup> Si tratta di una lingua costituita da termini storpiati, in cui sono presenti errori voluti e, spesso, parole volgari. Cf. [www.udaff.com](http://www.udaff.com), [www.padonki.org](http://www.padonki.org), [www.fucknet.ru](http://www.fucknet.ru). Per un approfondimento del fenomeno si veda: Г.Ч. Гусейнов, Заметки к антропологии русского Интернета: особенности языка и литературы сетевых людей, “НЛО”, 8, 2000, 43. URL: <http://magazines.russ.ru/nlo/2000/43/main8.html> (ultima consultazione 15 gennaio 2016); Г.Ч. Гусейнов, Берлога Веблога. Введение в эрратическую семантику, 2005. URL: [http://speakrus.ru/gg/microprosa\\_erratica-1.htm](http://speakrus.ru/gg/microprosa_erratica-1.htm) (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>28</sup> М.А. Кронгауз, Новый русский: контроль улучшайзинга, “Ведомости”, 16.11.2006. URL: <http://www.vedomosti.ru/newspaper/articles/2006/11/16/novyj-russkij-kontrol-uluchshajzinga> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>29</sup> Г.Н. Трофимова, Языковой, p. 62.

<sup>30</sup> J. Hunsinger, *Toward a transdisciplinary Internet research*, “The Information Society”, 21, 2005, 4, pp. 277-279.

<sup>31</sup> М.Б. Бергельсон, Языковые.

<sup>32</sup> Л.Ю. Иванов, Язык.

alla riduzione sul piano dell'espressione per trasmettere un ampio numero di informazioni in tempo breve e spazio ridotto. Ciò è reso possibile grazie ad acronimi, abbreviazioni, lettere maiuscole (anche per un'intera parola all'interno della frase), lettere ripetute per evidenziare concetti ritenuti importanti<sup>33</sup>. I ricercatori descrivono, inoltre, le modalità per trasmettere in rete gestualità, tono di voce, precisi stati emozionali. Sottolineano l'uso di emoticon e un impiego particolare della punteggiatura per mostrare lentezza o velocità del discorso, gioia, perplessità, accordo, disaccordo, meraviglia, elevato tono di voce<sup>34</sup>.

Ivanov analizza, inoltre, l'interferenza dell'inglese nel russo del web<sup>35</sup>, che porta a unità lessicali ibride, di radice inglese, ma russificate. Presta attenzione ai neologismi presenti in rete, senza, però, soffermarsi sui processi che li determinano, descritti, invece, negli studi di altri linguisti che tratteremo in seguito.

Il rapporto tra la lingua di Internet, quella scritta e quella parlata tradizionalmente intesa è accennato, ma non approfondito: riferendosi alle chat, caratterizzate da repliche immediate e scarsa attenzione morfosintattica al testo prodotto, Ivanov si limita a sottolineare come, pur presentandosi in forma scritta, la lingua della rete crei evidenti ponti verso quella parlata.

La comunicazione mediata dall'informatica è studiata anche da J. Pilatova e L. Voboril<sup>36</sup> che analizzano il funzionamento dei mezzi grafici (ortografia, punteggiatura, immagini) e il lessico nei canali di comunicazione sincrona.

Essi parlano di *komp'juternaja forma reči* [forma del discorso tipica del computer], caratterizzata da differenti varietà di discorso (si indeboliscono i confini tra dialogo e monologo, tra forma scritta e orale, si mescolano codici verbali e non verbali<sup>37</sup> e parole provenienti da varie lingue<sup>38</sup>), distanza della lingua usata (principalmente in chat, forum e blog) dalle norme del russo tradizionale, evidente compressione linguistica frutto, come sottolineato, dell'uso di acronimi e parole troncate (Internet→*Inet*, *moderator*→*moder*, *admini-*

<sup>33</sup> “Я же знал, что ты ОООООООООЧЕНЬ хорошая!!!!!!!!!!!!!!!”, “Как только Вы получите паспорт, НЕМЕДЛЕННО отправьте мне факсом копию ПЕРВОЙ страницы”, [“Ma io lo sapevo che tu sei МООООООООООЛТО brava!!!!!!!!!!!!!!!”, “Appena riceverà il passaporto, mi mandi IMMEDIATAMENTE per fax la copia della PRIMA pagina”]. М.Б. Бергельсон, Языковые, p. 12.

<sup>34</sup> Si pensi all'uso dei puntini sospensivi per esprimere un discorso lento (“\*щас устал... спать буду... наверно... а может и не буду... наверно...”, [“adesso sono stanco... dormirò... probabilmente... o forse no... probabilmente...”], *Ibid*, p. 12), a quello delle parentesi per trasmettere un'informazione accessoria, necessaria però per comprendere correttamente l'informazione principale. Ulteriori esempi sono la ripetizione in sequenza di più punti esclamativi o di punti di domanda intercalati da punti esclamativi per esprimere gioia, perplessità ecc.

<sup>35</sup> Gli studi relativi a questo fenomeno saranno analizzati nello specifico nel secondo paragrafo del presente contributo.

<sup>36</sup> Ё. Пилатова – Л. Воборил, Функционирование графики и лексики в компьютерной форме речи, in М.Л. Ремнева – А.А. Поликарпов ed., Русский язык: исторические судьбы и современность. III международный конгресс исследователей русского языка, МГУ им. М.В. Ломоносова, филол. фак., Москва 20-23 марта 2007, p. 405.

<sup>37</sup> Cf., a questo proposito, i lessemi come, per esempio, *что, почему, небком* (al posto di что, почему, пешком, [cosa/che, perché, a piedi]) in cui le cifre ‘quattro’ e ‘sei’ sono usate per sostituire, rispettivamente, le consonanti ч e ш [č e š] dell'alfabeto cirillico. *Ibid.*, p. 405.

<sup>38</sup> A titolo esemplificativo si indicano *андерстэнд* (*understand*), *мэйд ин Пауа* (*made in Russia*). *Ibid.*, p. 405.

*strator*→*admin*)<sup>39</sup>. Lo studio considera il ruolo nella comunicazione in rete anche di mezzi grafici quali il corsivo, il grassetto, l'uso di diversi colori.

I lavori presentati, convenzionalmente attribuiti alla prima linea di ricerca, mostrano, quindi, la complessità e l'eterogeneità degli studi di *Internet Linguistics*, evidenziando sia l'ampiezza di argomenti che rientrano negli interessi della disciplina sia il suo legame con altre discipline (sociologia, sociopsicologia, sociolinguistica ecc.).

A nostro avviso, dunque, ai fini di facilitare, anche nell'ottica di nuovi studi, un'analisi ordinata e il più ampia possibile della questione, si conferma l'utilità di organizzare il materiale esistente su base tematica.

## 2. Particolarità lessicali della lingua di Internet

In questo paragrafo presenteremo le svariate direzioni verso cui si sono indirizzati gli studi relativi al lessico della rete, seconda linea di ricerca individuata.

Nello specifico, vedremo come essi si sono focalizzati sulle seguenti questioni: provenienza e formazione dei neologismi in Internet, ruolo degli anglicismi e processi della loro russificazione, mutamenti ortografici del russo del web, regolarità che caratterizzano gli errori ortografici presenti in rete, particolare uso della punteggiatura, diverse classificazioni del lessico del web su base semantica, presenza in rete di elementi gergali, slang e *professionalismy*, rapporto tra lessico di Internet (in particolare nelle sue manifestazioni gergali) e funzioni linguistiche, processi di metaforizzazione legati alla nascita dei neologismi in rete, in generale, funzionamento delle diverse unità lessicali tipiche del web in alcuni contesti comunicativi e loro ruolo rispetto alla personalità virtuale del parlante. Come vedremo, la descrizione dei fenomeni indicati, oltre che per presentare la comunicazione in rete, è importante anche perché, spesso, la loro influenza è ormai ravvisabile nel lessico usato al di fuori dello spazio virtuale, per esempio nella comunicazione colloquiale.

Studiando gli aspetti stilistico-funzionali relativi a *Runet* (segmento russo di Internet), G.N. Trofimova<sup>40</sup> presta particolare attenzione alle specificità lessicali<sup>41</sup> in esso osservabili.

In primo luogo evidenzia i mutamenti ortografici che caratterizzano il russo del web: mescolanza tra alfabeto latino e cirillico (es. вы**DOOM**ывать al posto di выдумывать – *vydumyvát'* [inventare], за**BLOOD**иться al posto di заблудиться – *zabludit'sja* [smarrirsi]), traslitterazione di parole inglesi in alfabeto cirillico (гейм, хард, апгрейд al posto di *game, hard, upgrade*), presenza di lessemi inglesi scritti con alfabeto latino all'interno di frasi russe. Come Pilatova e Voboril, anche Trofimova nota l'ampia diffusione di abbreviazioni e acronimi, usati a volte anche per intere frasi<sup>42</sup>.

<sup>39</sup> *Ibid.*, p. 405.

<sup>40</sup> Г.Н. Трофимова, Языковой.

<sup>41</sup> Per gli esempi in proposito, alcuni dei quali di seguito citati, si rimanda a Г.Н. Трофимова, Языковой, pp. 61-67.

<sup>42</sup> Es.: *ŽNSSS* (*žizn' naučit smejat'sja skvoz' slězy* – *жизнь научит смеяться сквозь слёзы* [la vita insegna a ridere attraverso le lacrime]), *BERLIN* (*budu eë revnovat', ljubit' i nenavidet'* – *буду её ревновать, любить и ненавидеть*).

Il secondo aspetto studiato riguarda la formazione dei neologismi e il ruolo degli anglicismi. Oltre a essere traslitterate, le parole di origine inglese sono spesso sottoposte a riduzione (*please* → плез – *pls*) o a troncamento (*subject* → сабж – *sabž*). Diffusa è la russificazione delle abbreviazioni (*pc* → псюк – *pisjuk*, *cd* → сидюк – *sidjuk*). Sostantivi tipici del web sono usati per creare parole composte, e non, legate a concetti nati fuori dal mondo russo (*Internet-technologija*, *Internet-kafe*, *internetčik*, *web-kommunikacija*, *web-uzel*, *webovskij*, *onlajnovskij* eccetera [Internet-tecnologia, Internet-caffè, utente di Internet, comunicazione via web, sito web, inerente al web, russificazione dell'inglese *online*]). Vi sono casi in cui l'abbreviazione o il morfema di partenza mantengono la grafia latina e si uniscono a una parola russa creando nuovi lessemi (*чатлайн*, *FTP-сервер*, *MIDI-контроллер*, *GIF-анимация* [linea di chat, server FTP, *hardware* o *software* che converte dati in formato MIDI, animazione in formato GIF]). Frequenti sono le parole composte da un lessema russo e da uno inglese in traslitterazione russa (Интернет-цензура, чат-версия [Internet-censura, versione-chat]), quelle formate da *kiber* seguito da un lessema russo (*kiberkul'tura*, *kiberjazyk* [cultura informatica/virtuale, linguaggio informatico/virtuale]), quelle nate dall'unione di due lessemi abbreviati (*seteratura* = *setevaja literatura* [letteratura della rete]).

Alla base di questi processi vi è un modello di prestito da un morfema inglese russificato. Da qui derivano parole come *kliknut'*, *chaknut'*, *banit'*, *konnektit'sja*, *oflajnovyj*, (rispettivamente dall'inglese *to click*, *to hack*, *to ban*, *to connect*, *offline*) diffuse ormai anche nel linguaggio parlato. Altrettanto frequenti sono lessemi come *lokalka*, *iskalka*, *servak*, *mes-saga*, *proga* ecc., nati da prestiti e calchi dall'inglese (rispettivamente da *Local area network* – *LAN*, *search system*<sup>43</sup>, *server*, *message*, *program*), russificati attraverso l'abbreviazione e l'acquisizione di 'k', 'g' / 'ka', 'ga'.

Nella formazione dei neologismi Trofimova sottolinea il ruolo di suffissazione e prefissazione. Diffuso è il suffisso 'er' per indicare colui che compie una determinata azione espressa dal sostantivo di partenza, spesso di radice inglese (*mejler*, *spamer*, *gejmer*). Altrettanto frequenti sono i suffissi 'ščik' e 'čik' (*perekodirovat'* [decodificare] + *ščik* → *perekodirovščik* [decoder], Internet + *čik* → *internetčik* [utente di Internet], *zagruzat'* [caricare] + *čik* → *zagruzčik* [programma per caricare files sul pc da Internet]) che, come anche 'ik', 'izm', 'ost', 'izacija', sono usati principalmente per creare sostantivi (set' [rete] → *setevik* [utente costantemente in rete], Internet → *internetizm* [internetizzazione], *virtual'nyj* → *virtual'nost'* [virtualità], *banner* → *bannerizacija* [bannerizzazione]).

Per gli aggettivi, invece, caratteristico è l'uso dei suffissi 'n', 'ov', 'sk' + interfisso 'ov'; 'n' + interfisso 's' (*portal* → *portal'nij* [relativo al portale], *online* → *onlajnovyj* [che è online], *runet* → *runetovskij* [relativo al segmento russo di Internet], IP → *ajpišnyj* [relativo all'IP], IT → *ajtišnyj* [relativo all'IT]).

Tra i verbi domina il suffisso 'izirova' (*internetizirovat'* [internetizzare]).

недавидеть [sarò geloso di lei, la amerò e la odierò]). La tendenza è evidente soprattutto nella comunicazione in chat. *Ibid.*, p. 66.

<sup>43</sup> In questo caso dal termine inglese si passa al verbo russo *iskat'* [cercare], dal quale viene creato il sostantivo *iskalka*.

Oltre a descrivere il lessico della rete, Trofimova ne propone anche una classificazione, suddividendolo in quattro categorie: quella informatica (include termini tecnici di origine inglese, ma di uso internazionale come *Internet*, *monitor*, *computer* eccetera), quella del lessico professionale (include lessemi del linguaggio quotidiano diffusi in ambito professionale grazie al significato figurato che acquistano in rete, compreso da tutti gli utenti – cf. l'uso del termine *sobaka* [cane] per indicare il logogramma @), quella gergale (include parole che hanno un corrispettivo nel linguaggio quotidiano, ma in rete sono usate in senso figurato da una cerchia ristretta di utenti<sup>44</sup>) e quella dello slang (termini vicini a quelli definiti gergali, ma che, rispetto a essi, sono diffusi anche tra i non addetti ai lavori, es. *as'ka*, *skinut'*, *čatit'sja* [ICQ, inviare, chattare]).

La questione lessicale è approfondita anche in due lavori di O.A. Karmyzova: *Компьютерная лексика: структура и развитие*<sup>45</sup> [Il lessico informatico: struttura e sviluppo] e *Некоторые особенности тематической организации лексики компьютерного жаргона (на материале английского и русского языков)*<sup>46</sup> [Alcune particolarità dell'organizzazione tematica del lessico del gergo informatico (su materiale dell'inglese e del russo)].

Il primo studio, dai contenuti più ampi, offre una mappatura della lingua della rete: individua un nucleo centrale (composto da lessemi noti a tutti gli utenti), un'estrema periferia (contenente lessemi legati a tecnologie informatiche, compresi dagli addetti ai lavori) e una fascia intermedia in cui pone tutte le altre parole, non sempre comprensibili a tutti, ma usate spesso in rete. Di questo terzo gruppo fanno parte i *professionalismy* e il gergo. I primi hanno funzione nominativa, trasmettono un significato preciso e colmano lacune terminologiche della lingua. I termini gergali, invece, al di là della funzione nominativa, trasmettono anche sfumature espressive ed emozionali<sup>47</sup>. Negli ultimi anni alcune unità lessicali appartenenti a questo terzo gruppo hanno avuto una diffusione tale da perdere la connotazione gergale e passare al centro del sistema linguistico<sup>48</sup>.

<sup>44</sup> Es. il sostantivo 'mylo' [sapone], è usato al posto di mail, 'lapša' [tipo di pasta simile agli spaghetti] al posto di 'provod' [cavo].

<sup>45</sup> O.A. Кармызова, *Компьютерная лексика: структура и развитие*, диссер. канд. филол. наук, Воронеж 2003.

<sup>46</sup> O.A. Кармызова, *Некоторые особенности тематической организации лексики компьютерного жаргона (на материале английского и русского языков)*, in *Язык, коммуникация и социальная среда*, Выпуск 2, В.Б. Кашкин ed., ВГТУ, Воронеж 2002, pp. 117-131. URL: <http://lse2010.narod.ru/olderfiles/LSE-2002pdf/LSE2002Karmyzova.pdf> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>47</sup> Sulle funzioni nominativa, espressiva, emozionale-valutativa del gergo del web cf. O.A. Кармызова, *Некоторые*, pp. 128, 129.

<sup>48</sup> Karmyzova cita ad esempio i lessemi *piratskij*, *sžimat'*, *visnut'* [pirata, comprimere/spremere/schiacciare, appendere/stare appesi]. L'osservazione secondo cui buona parte del cosiddetto *komp'juternyj žargon* [gergo dei computer], usato inizialmente per colmare un vuoto di denominazione (*fleška*, *fleš-disk*, *fleš-nakopitel'* = *flash memory card*; *keš*, *keš-pamjat'*, *kaša* = *cash-memory*, *RAM*), sia entrato rapidamente nella lingua comune grazie allo sviluppo delle tecnologie informatiche è condivisa anche da N.V. Vinogradova che rimanda a parole come *brauzer*, *virus*, *mys'*, *noutbuk* [*browser*, *virus*, *mouse*, *notebook*]. Cf. Н.В. Виноградова, *Номинативная функция русского компьютерного жаргона*, in Аа.Вв., *Диалог 2007: труды международной конференции*, РГГУ, Москва 2007. URL: <http://www.dialog-21.ru/digest/2007/?type=doc> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

Sul lessico della rete e, soprattutto, sul suo gergo si concentra anche il secondo contributo citato, che propone un modello di organizzazione semantica dei lessemi in questione secondo cinque gruppi tematici e tre sottogruppi<sup>49</sup>: 1. uomo e pc (es. *proger* [programmatore], *juzer* [utente], *banščik* [dall'inglese *to ban*, colui che blocca un programma, un sistema, una conversazione], *guru* [utente esperto della rete], *setevik* [utente costantemente in rete]); 1.1. uomo ed elementi specifici dell'informatica (*juniksoid* e *nasil'nik* [programmatore], rispettivamente, secondo i linguaggi UNIX e SI], *jabločnik* [utente dei Macintosh di Apple]); 2. lavoro con i pc (*namylit'* [inviare per posta elettronica], *grochnut'* [cancellare, rovinare un'informazione], *gamit'sja* [giocare]); 2.1. difficoltà legate al lavoro con i pc (*vzgljknut'* [danneggiarsi in modo ripetuto], *bizevat'* [avere difficoltà di connessione]); 3. principali componenti dei pc (*drjukalka* [stampante], *metallolom* [strumento informatico obsoleto]); 4. denominazione di programmi, file e operazioni compiute con il pc (*gifčik* [archivio per files con estensione .gif], *levaja programma* [programma di dubbia provenienza], *chaljavnaja programma* [programma gratuito]); 4.1. giochi in rete o al pc (*brodilka*, *streljalka*<sup>50</sup>); 5. Internet (*chomjak* [home page], *skačivat'* [scaricare], *slivat'*<sup>51</sup>, *Ac'ka* [ICQ]).

Si tratta per lo più di anglicismi assimilati dalla lingua russa attraverso prestiti (čip dall'inglese *chip*), calchi (*komanda* dall'inglese *command*) e ibridi (*telerabota*, *kiberprostranstvo* [telelavoro, spazio informatico/virtuale])<sup>52</sup>.

Tale classificazione è ripresa e ampliata nel già citato saggio di Karmyzova *Komp'juternaja leksika: struktura i razvitie* [Il lessico informatico: struttura e sviluppo].

Studiando, come Trofimova, i processi di formazione dei neologismi nella rete, essa individua nuovi lessemi nati da suffissazione e prefissazione (rispetto a quest'ultima sottolinea l'uso dei prefissi *hyper* e *inter*: *hypermedia* → *gipermedia*, *interactive* → *interaktivnyj*), da traslitterazione di termini inglesi (che avviene secondo alcune regolarità quali la perdita delle doppie – *offline* → *офлайн/oslajn*, la riduzione dei dittonghi – *domain* → *домен/domen*, *Power-point* → *Повер Пойнт/Pover Pojnt*), dall'uso di metonimia e perifrasi (*korobka* [scatola] = *computer*, *chvostataja* [munito di coda] = *komp'juternaja myš'* [mouse], *seryj drug* [amico grigio] = *komp'juternaja myš'* [mouse]), nonché dal processo di 'antropomorfizzazione'<sup>53</sup>. Si pensi, per esempio, all'uso del termine inglese *heartbeat* per indicare *signal sinchronizacii* [segnale di sincronizzazione] e di *morda* [muso] per il *monitor*.

<sup>49</sup> O.A. Кармызова, Некоторые, pp. 117-127.

<sup>50</sup> Giochi di pc che derivano rispettivamente dai verbi *brodit'* [vagare] e *streljat'* [sparare]. In essi, generalmente, il giocatore guida attraverso il pc un personaggio animato che si muove sullo schermo all'interno di un percorso ad ostacoli o che combatte con un avversario sparando.

<sup>51</sup> Questo verbo può essere inteso come sinonimo di *skačivat'* [scaricare informazioni dalla rete] oppure, semplicemente, può essere usato anche con il significato di trasmettere informazioni a qualcuno.

<sup>52</sup> La questione dei calchi e dei prestiti è ampiamente affrontata nel primo lavoro citato di Karmyzova (*Компьютерная лексика: структура развитие*). Studiando i procedimenti di assimilazione degli anglicismi dalla rete russa, essa si sofferma su prestito diretto, calco e su ciò che definisce 'ibridi' o 'barbarismi'. Da questi derivano termini composti come *online-миры*, *web-коммуникация* [mondi online, comunicazione web] ecc. (la parola inglese mantiene la sua grafia e si unisce a una russa, scritta in cirillico).

<sup>53</sup> Di questo si parlerà in seguito, analizzando la metaforizzazione della lingua della rete.

Il gergo della rete è studiato anche in rapporto alle funzioni linguistiche espletate. Nel saggio *Компьютерный сленг и литературный язык: проблемы конкуренции* [Slang informatico e lingua normata: problemi di concorrenza] N.V. Vinogradova<sup>54</sup>, basandosi sui lavori di R. Jakobson e di N.B. Mečkovskaja<sup>55</sup> che classificano le funzioni della lingua tradizionale, dimostra come il gergo di Internet possa soddisfare tutte queste funzioni (comunicativa, cognitiva, conservativa, estetica, emozionale-espressiva, fatica, metalinguistica), a parte quella magica.

La funzione comunicativa è garantita dall'ampia diffusione del linguaggio analizzato<sup>56</sup>. I prestiti legati alla sfera professionale e non (es. *fajl, monitor, printer, virus, displej*) assolvono la funzione cognitiva. Quelle conservativa ed estetica dipendono dalla forma scritta che caratterizza il gergo della rete<sup>57</sup> e dalla cosiddetta *Internet-literatura* [letteratura di Internet] (fenomeno per cui Trofimova, ricordiamo, usa il termine *seteratura* [letteratura della rete]). La funzione emozionale-espressiva deriva da particolari sfumature semantiche di alcuni termini usati in rete al posto dei loro sinonimi presenti nella lingua normata. Un esempio sono i lessemi *komp, kompa, kompljučter, kompuk, kompuchter*, varianti del termine *komp'juter* [computer], usate in tono scherzoso e diffuse soprattutto tra utenti molto giovani. Lo stesso si dica per *klava* e *proga* (sinonimi di *klavjatura* [tastiera] e *programma*). Una delle principali funzioni linguistiche assolte nella rete, soprattutto nei canali di comunicazione sincrona come le chat, è quella fatica. La funzione metalinguistica è espletata dai dizionari del gergo legato al web: per spiegare il gergo di Internet spesso è necessario riferirsi ad altri termini gergali della stessa sfera (es. *АТТАЇ = Special'noe piš'mo, pri ot-sylke kotorogo mejler posylaet vmeste s nim fajl(y), imja kotorogo soderžitsja v subže* [Lettera speciale unitamente alla quale colui che scrive l'e-mail invia uno o più files il cui nome è contenuto nell'oggetto])<sup>58</sup>.

Oltre a quanto descritto, Vinogradova propone anche una propria classificazione dei lessemi della rete secondo quattro gruppi. Il primo contiene termini inglesi in traslitterazione (*варнинг = warning, вьюер = viewer, пасворд = password*), il secondo quelli sottoposti a deformazione fonetica o grammaticale (*baton = button, gama = game, zazipovat' = to zip, zarestriktit' = to restrict*), il terzo omonimi di lessemi presenti nella lingua tradizionalmente normata, ma usati in rete con significati diversi (*vint* [vite] → disco rigido del computer, *list* [foglio] → qualunque elenco, *červjak* [verme] → virus della rete), il quarto

<sup>54</sup> Н.В. Виноградова, *Компьютерный сленг и литературный язык: проблемы конкуренции*, "Исследования по славянским языкам", 6, 2001, pp. 203-216. In questo lavoro la ricercatrice usa i termini russi *sleng* e *žargon* [slang e gergo] in maniera sinonimica.

<sup>55</sup> Р. Якобсон, *Лингвистика и поэтика*, in *Структурализм: за и против*, Е.Я. Басин – М.Я. Поляков ed., Прогресс, Москва 1975, pp. 193-230. Н.Б. Мнчковская, *Социальная лингвистика*, Аспект Пресс, Москва 1996.

<sup>56</sup> A titolo esemplificativo Vinogradova cita il già nominato verbo *visnut'* (ormai entrato nel linguaggio comune): esso indica un pc o un programma che non rispondono più agli input forniti.

<sup>57</sup> Secondo Vinogradova la forma scritta garantisce una maggiore stabilità del gergo della rete rispetto a quello tradizionalmente inteso, permettendo di fissarne con precisione le caratteristiche e gli usi.

<sup>58</sup> Н.В. Виноградова, *Компьютерный*, p. 205.

gruppo raccoglie acronimi, per la maggior parte di origine inglese, molto diffusi nella rete russa (*CU* → *see you* → *uvidimsja*, *L8R* → *later* → *pozže*)<sup>59</sup>.

Al rapporto tra gergo della rete e funzione nominativa o cognitiva ed emozionale-espressiva è dedicato un contributo di O.I. Ermakova<sup>60</sup>. Essa analizza un *corpus* di mille unità lessicali (lessemi e frasi) tratte da fonti diverse, tra cui interviste a parlanti madrelingua, e propone una suddivisione del materiale in due gruppi che definisce *slova-terminy* [parole-termini] e *ékspressivno okrašennye slova* [parole con sfumature espressive]. Il primo gruppo comprende lessemi con funzione puramente identificativa (*profesionalizmy* – cf. *kèš*, *brouzer* – dall'inglese *cache* e *browser*, *sžat' fajl* [zippare un file], *fréjmovaja stranica* [pagina frame]), il secondo include termini stilisticamente marcati, derivanti da metaforizzazione (*mozgi* [cervello] per indicare la memoria operativa), da anglicismi russificati e sottoposti a vari processi di formazione delle parole (suffissazione, distorsione fonetica eccetera) che trasmettono una connotazione gergale (*softina* dall'inglese *software*, *chacker* dall'inglese *hacker*), da giochi di parole (*As'ka*, che rammenta il diminutivo del nome proprio russo *Asja*, per rendere il nome inglese del programma di comunicazione sincrona *ICQ*). I lessemi del secondo gruppo svolgono una funzione prettamente emozionale-espressiva e sono gli unici a essere considerati gergali.

Agli anglicismi nella sfera russofona di Internet è interamente dedicato il saggio di I.V. Gorbunova<sup>61</sup>, che li analizza in base alle funzioni semantiche espletate (nominativa, espressiva, di formazione delle parole, di prestigio, di caratterizzazione sociale, della manipolazione, ludica).

Rispetto alle prime due funzioni lo studio ribadisce il valore degli anglicismi per esprimere un concetto per cui non esiste un lessema russo, o in sostituzione di un sinonimo russo, quando la maggiore chiarezza del termine inglese rende più fluida la comunicazione<sup>62</sup>.

Gorbunova si sofferma poi sui processi di grammaticalizzazione (già notati anche negli studi finora presentati) che da un lessema di partenza danno origine a neologismi. Questi, nonostante sembrino sinonimici rispetto al termine iniziale, differiscono da esso per particolari sfumature semantiche o perché usati da una cerchia ristretta di utenti (cf. la differenza tra *personal computer* e le varianti *pisi* e *pisjuk*<sup>63</sup>, o quella tra *fluder* – dall'inglese *to flood*

<sup>59</sup> *Ibid.*, pp. 207-216.

<sup>60</sup> O.I. Ermakova, Особенности компьютерного жаргона как специфической подсистемы русского языка, 2001. URL: [http://www.dialog-21.ru/Archive/2001/volume1/1\\_14.htm](http://www.dialog-21.ru/Archive/2001/volume1/1_14.htm) (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>61</sup> И.В. Горбунова, Функциональная семантика англицизмов в русскоязычном сегменте сети Интернета, “Вестник Иркутского государственного лингвистического университета”, 15, 2011, 3, pp. 141-149.

<sup>62</sup> A tal proposito cf. Б.А. Серебrenников, Роль человеческого фактора в языке: Язык и мышление, Наука, Москва 1988.

<sup>63</sup> Mentre la variante *pisi*, sinonimo dell'inglese *pc*, è ampiamente diffusa e ha una portata semantica neutra, *pisjuk* è usato tra una cerchia più ristretta di utenti e, di solito, tende a identificare chi lo usa come addetto ai lavori.

[inondare], usato nella rete russa per indicare colui che scrive molto, in modo ripetitivo e non pertinente – es. *fludoman, fludil'ščik, fludec, fludak, fludonok*<sup>64</sup>).

Un'altra funzione degli anglicismi sottolineata da Gorbunova, e sostenuta anche da L.P. Krysin<sup>65</sup>, è quella di favorire un maggior prestigio del parlante, motivo per cui, in rete, espressioni come *stat' blogerom, samoprezentacija, gejmer* [diventare un blogger, autopresentazione, giocatore] sono preferite rispetto alle varianti *stat' avtorom ličnyh zametok, rasskaz o sebe, igrok* [diventare autore di appunti personali, racconto su se stessi, giocatore]. Gli anglicismi fungono da marcatori sociolinguistici, dipingono come specialista chi li usa e nel web il fenomeno è amplificato: la competenza linguistica legata all'uso di termini inglesi diventa segno di capacità tecnico-informativa.

Gorbunova analizza il ruolo svolto dagli anglicismi anche nella creazione della cosiddetta personalità virtuale e nell'autopresentazione<sup>66</sup>. La rete è lo spazio dell'anonimità per eccellenza: in essa ogni utente si presenta attraverso la descrizione di sé che desidera dare e questa può corrispondere al vero, o denotare un preciso 'io virtuale'. Indicativa è la scelta del nickname con cui gli utenti prendono parte alle conversazioni: si tratta spesso di nomi derivati da anglicismi, scelti in base all'immagine che si desidera trasmettere (si pensi, per esempio, ai nickname di radice inglese, dal significato aggressivo, scelti spesso dagli hacker). Trasmettendo un'immagine virtuale differente da quella reale, gli anglicismi costituiscono, secondo Gorbunova, uno strumento di manipolazione dell'informazione nella rete.

L'ultima funzione di questi lessemi sottolineata nel contributo è quella di essere usati in qualità di eufemismi: essi permettono di trasmettere concetti negativi evitando espressioni offensive o censurabili<sup>67</sup>. Per esempio, in enunciati come *ty če stupid?* [ma sei stupido?], oppure *ty sovsem crazy* [sei completamente matto], secondo la studiosa, i termini inglesi *stupid* e *crazy* non sono recepiti dal parlante russo in modo offensivo come sarebbe, invece, per *durak* [stupido/scemo], *sumašedšij* [folle/pazzo] o, ancor peggio, *psich* [pazzo]. Nella frase *da pošli vy v gejmover* [andatevene fuorigioco] l'anglicismo, usato fuori dal suo contesto tradizionale, permette di evitare l'espressione russa censurabile che ci si aspetterebbe e fa in modo che l'intera frase venga recepita scherzosamente.

Il gergo della rete e, soprattutto, le differenze che esso presenta rispetto alla categoria dei *profesionalizmy* sono temi approfonditi anche nel saggio *Компьютерный жаргон* [Gergo informatico] di P.V. Licholotov<sup>68</sup>. Oltre al ruolo degli anglicismi in russo e ai processi della

<sup>64</sup> I termini elencati significano, rispettivamente, persona che ama inondare con le parole, spesso a sproposito (*fludoman = bezumnyj fluder* [fluder folle]), *fluder* per professione (*fludil'ščik*), discorso eccessivamente prolisso – il termine è usato in senso negativo (*fludec*), termine dispregiativo per indicare un *fluder* (*fludak*), pessimo *fluder* (*fludonok*).

<sup>65</sup> Л.П. Крысин, Лексическое заимствование и калькирование в русском языке последних десятилетий, "Вопросы языкознания", 50, 2002, 6, pp. 27-34.

<sup>66</sup> Tali questioni saranno approfondite nel quinto paragrafo del presente lavoro.

<sup>67</sup> Sull'argomento si veda anche Л.П. Крысин, Языковое заимствование в контексте современной общественной жизни, in *Русский язык конца XX столетия*, Е.А. Земская, ed., Москва 1996, pp. 146-156; А.Ю. Романов, Англицизмы и американизмы в русском языке и отношение к ним, Санкт-Петербургского университета, Санкт-Петербург 2000.

<sup>68</sup> П.В. Лихолитов, Компьютерный жаргон, "Русская речь", 30, 1997, 3, pp. 43-49.

loro grammaticalizzazione (sui quali non ci soffermiamo perché già considerati in altri lavori presentati), lo studio analizza i *professionalismy* nati fuori dall'ambito informatico che hanno dato origine a forme gergali diffuse nel web.

È il caso di *dvižok*, motore di un qualunque programma informatico: il lessema deriva dal sostantivo *dvigatel'*, usato nei settori automobilistico e dell'ingegneria meccanica con riferimento a qualunque tipo di motore. La stessa osservazione vale per parole come *motor* e *mašina* [motore, macchina], di per sé estranee all'informatica, ma entrate in essa per indicare, rispettivamente, il processore del pc e lo stesso computer.

Nel lessico del web particolarmente visibile è il processo di metaforizzazione. Esemplici sono lessemi come *krysa* [ratto-mouse di produzione sovietica], *reanimator* [specialista o programma speciale in grado di riparare strumenti informatici danneggiati], *tormozit'* [frenare, usato per programmi o pc che funzionano molto lentamente], *ubivat'* [uccidere, indica rimuovere ogni informazione da uno strumento informatico].

Se, in linea generale, molti *professionalismy* e termini gergali sono ormai compresi dalla maggior parte dei parlanti, lo stesso non vale per i fraseologismi. Le espressioni *sinij ekran smerti*, *kombinacija iz trech pal'cev*, *toptat' batony*, [lo schermo blu della morte, combinazione di tre dita, battere sui tasti] citate da Licholotov, lo dimostrano.

Il primo fraseologismo deriva dal messaggio di errore del sistema operativo Windows, che compare su sfondo azzurro, nel caso di completo arresto del pc. Il secondo indica la combinazione di tre tasti (*ctrl + alt + delete*) che interrompe forzatamente qualunque programma nel caso in cui il computer non risponda a nessun input. L'ultimo esempio indica semplicemente 'usare la tastiera' e, in riferimento ai tasti, invece del termine russo *knopki*, russifica un prestito dall'inglese (*buttons = batony*). A differenza del gergo tradizionalmente inteso, quello della rete, così come i suoi fraseologismi, compaiono oltre che nel parlato, anche nella lingua scritta, per esempio in riviste specializzate del settore informatico.

La questione della metaforizzazione a cui si è fatto riferimento è approfondita da E.V. Luškinova: essa analizza i fattori intralinguistici ed extralinguistici che concorrono a formare il gergo della rete<sup>69</sup>. Non ci soffermeremo sull'aspetto intralinguistico (processi di prefissazione, suffissazione, troncamento eccetera), già descritto sulla base di altri studi, ma tratteremo i processi di metaforizzazione del lessico (elementi extralinguistici), considerati nel saggio il principale strumento di creazione del gergo del web.

Il processo semantico detto di *pereosmyslenie*<sup>70</sup> [risignificazione], attribuendo alle parole nuovi significati, favorisce la nascita di nuovi lessemi, quindi, l'arricchimento della lingua. Partendo dal lavoro di Moskvina<sup>71</sup> che considera la metafora una comparazione tra due elementi (*osnovnoj sub'jekt* [soggetto primario] – forme, colori, qualità specifiche – e *vspomogatel'nyj sub'jekt* [soggetto secondario] – processo di antropomorfizzazione, mondo

<sup>69</sup> E.V. Лушкинова, Экстра- и интралингвистические факторы формирования компьютерного жаргона (на материале русского, английского и французского языков), диссер. канд. филол. наук, Саратов 2003.

<sup>70</sup> Il concetto è ripreso nel lavoro di Н.С. Вагина, Активные процессы в современном русском языке: учебное пособие для студентов вузов, Логос, Москва 2001.

<sup>71</sup> В.П. Москвин, Русская метафора: семантическая, структурная, функциональная классификация. Учебное пособие к спецкурсу по стилистике, Перемена, Волгоград 1997.

animale, elementi spaziali o temporali eccetera) in base a una precisa caratteristica (*aspekt sravnenija* [aspetto di comparazione]), Luškinova classifica il gergo del web su base metaforica, raggruppandolo per soggetto ausiliario. Riconosce il processo di antropomorfizzazione<sup>72</sup> fondato sulla comparazione tra essere umano ed elementi inanimati come predominante per la rete<sup>73</sup> e individua le seguenti categorie di analisi: corpo umano – pc (cf. *glaz* [occhio] → monitor del computer; *mozgi* [cervello]<sup>74</sup> → memoria operativa); condizione morale dell'essere umano – pc (*žertva* [vittima] → pc in mani inesperte); malattie dell'essere umano – pc (*bacilla* [bacillo] → virus del pc).

Il concetto di metaforizzazione e il suo ruolo nella lingua di Internet sono ripresi anche nella ricerca di N.A. Achrenova, Интернет-дискурс как глобальное межкультурное явление и его языковое оформление<sup>75</sup> [L'Internet discourse come fenomeno interculturale globale e la sua strutturazione linguistica].

Considerando il lessico un mezzo di concettualizzazione che permette di capire come si colloca nella rete la teoria della cosiddetta *kartina mira*<sup>76</sup>, lo studio analizza il funzionamento delle metafore cognitive alla base della percezione del mondo riflessa nel *net-discourse*<sup>77</sup> e rafforza l'idea di metafora come strumento di organizzazione linguistica dell'esperienza umana.

Partendo dai lavori di linguistica cognitiva che indagano il rapporto tra metafora e percezione della realtà da parte del parlante<sup>78</sup>, Achrenova analizza espressioni come *surf the net* per l'inglese, piuttosto che *guglit'* [guglare] per il russo, e sottolinea la loro rapida diffusione nella lingua quotidiana grazie alla valenza metaforica di cui sono portatrici. La metaforizzazione amplia la possibilità semantica delle parole. Per esempio, nel caso di *guglit'* il nome proprio del motore di ricerca (*Google*) si trasforma in verbo attraverso un processo di russificazione e acquista il significato di *iskat'* [cercare], non solo in *Google*, ma in generale nello spazio virtuale del web. Per spiegare tali operazioni lo studio rimanda alla teoria di Lakoff e Johnson<sup>79</sup> secondo cui la metafora nasce dall'interazione di due strutture cognitive del sapere: fonte (*source domain*) e scopo (*target domain*). Il concetto da spiegare (scopo) si

<sup>72</sup> Cf. O.A. Кармызова, Компьютерная.

<sup>73</sup> In questo si rifà a Bally, secondo il quale il processo di antropomorfizzazione caratterizza buona parte della lingua umana. Cf. E.B. Лушкинова, Экстра, pp. 66-86.

<sup>74</sup> Cf. O.I. Ермакова, Особенности.

<sup>75</sup> Н.А. Ахренова, Интернет-дискурс как глобальное межкультурное явление и его языковое оформление, диссер. докт. филол. наук, Москва 2009.

<sup>76</sup> Per quanto riguarda gli studi relativi al concetto di *kartina mira* [immagine del mondo] rimandiamo alla monografia di A.A. Зализняк – И.В. Левонтина – А.Д. Шмелев, Ключевые идеи русской языковой картины мира, Языки славянской культуры, Москва 2005.

<sup>77</sup> Per definire la metafora relativa alla lingua di Internet nel lavoro analizzato compare il termine ibrido “netaphor”.

<sup>78</sup> Sulla teoria cognitiva relativa alla metafora cf.: В.Н. Телия, Метафоризация и её роль в создании русской языковой картины мира, in Роль человеческого фактора в языке: Язык и культура мира, Б.А. Серебренников ed., Наука, Москва 1988, pp. 173-204; Н.Д. Арутюнова, Язык и мир человека, Языки русской культуры, Москва 1999; Дж. Лакофф – М. Джонсон, Метафоры, которыми мы живем, УРСС, Москва 2004.

<sup>79</sup> Cf. Дж. Лакофф – М. Джонсон, Метафоры.

struttura in base alla fonte (dal significato chiaramente comprensibile poiché univoco), si crea una proiezione metaforica del secondo elemento sul primo.

Il lessico della rete è stato studiato anche considerando gli errori ortografici, che E.I. Litnevskaja<sup>80</sup> distingue tra volontari e involontari, presenti in alcuni canali di comunicazione.

I primi, diffusi soprattutto nelle chat, sono considerati una caratteristica della comunicazione sincrona. A titolo esemplificativo vengono citati *čě, ščas, čego-nit', zdrast'e, vašče* e *et* invece di *čto, sečas, čego-nibud', zdravstvujte, voobšče, eto* [cosa, adesso, di un qualcosa, salve, in generale, questo].

Gli errori involontari, invece, sono suddivisi in sette tipi considerati tra i più frequenti: confusione delle vocali 'a' e 'o' in base alla posizione tonica o atona occupata (*šča posmatrju kogo by priglosit'* al posto di *sečas posmotrju kogo by priglasit'* [adesso guardo chi vorrei invitare]), uso dell'infinito al posto della terza persona del verbo (si usa la desinenza *t'sja* invece di *tsja – set' ne podnimit'sja bol'se* invece di *set' ne podnimitsja bol'se* [la rete non si tira più su]), mancanza del segno dolce (*plocho šutkueš* al posto di *plocho šutkueš'* [tu scherzi con cattivo gusto]), omissione delle consonanti non pronunciate (*igraj česno!!* al posto di *igraj čestno!!* [gioca onestamente]), sonorizzazione delle consonanti (*tak zdelajte* invece di *tak sdelajte* [fate così]), uso della 'i dura' dopo le consonanti 'ž' e 'š' e della vocale 'a' dopo le consonanti 'č' e 'šč', unione di parole composte in un unico lessema (*kakoeto kino skačal, nepošlo* invece di *kakoe-to kino skačal, nepošlo* [ho scaricato un qualche film, non ha funzionato]). Tipico della chat è anche l'uso della già menzionata *padonskij jazyk*, o *afftarskij jazyk*.

A quest'ultimo fenomeno è dedicato il lavoro di O.V. Lutovinova<sup>81</sup> che analizza le principali caratteristiche del genere detto *kreatiff*.

Esso presuppone un ampio uso di "errativi"<sup>82</sup> (lessemi volutamente distorti rispetto alle norme della lingua tradizionale), la combinazione tra parole gergali e coscienti errori di ortografia, parole di scherno e, in alcuni casi, termini censurabili.

All'interno di questo genere la studiosa individua, da un lato, la possibile presenza di un lessico tabù, mascherato con vari accorgimenti affinché sia comprensibile senza essere esplicito<sup>83</sup>, d'altro lato, un rimaneggiamento creativo delle parole (non necessariamente volgari) basato su regole precise, sebbene non scritte<sup>84</sup>.

<sup>80</sup> E.I. Литневская, Об Интернете и так называемой «порче языка», in М.Л. Ремнева – А.А. Поликарпов ed., *Русский язык: исторические судьбы и современность. III международный конгресс исследователей русского языка*, МГУ им. М.В. Ломоносова, филол. фак., Москва 20-23 марта 2007, p. 393.

<sup>81</sup> O.V. Лутовинова, Современный виртуальный креатифф: о некоторых особенностях языка Рунета, in М.Л. Ремнева – А.А. Поликарпов ed., *Русский язык: исторические судьбы и современность. III международный конгресс исследователей русского языка*, МГУ им. М.В. Ломоносова, филол. фак., Москва 20-23 марта 2007, pp. 394, 395.

<sup>82</sup> Cf. Г. Гусейнов, Берлога.

<sup>83</sup> Lutovinova cita l'uso di *kuj, kujase, nach, 3.14 zdec* al posto di *ch\*j, ni ch\*j'a sebe, na ch\*j, pi\*\*ec*. Si tratta di termini assolutamente censurabili in lingua russa. O.V. Лутовинова, Современный, p. 395.

<sup>84</sup> Nel proprio saggio Lutovinova divide il genere *kreatiff* in due sottogeneri che chiama *padonkovskij kreatiff* e *medvedovskij kreatiff*. Al primo attribuisce essenzialmente il lessico tabù mascherato, al secondo le altre particolarità indicate. Tale suddivisione non è contemplata negli altri studi citati sull'argomento, nei quali l'insieme delle caratteristiche elencate viene ascritto indistintamente alla categoria della *padonskij jazyk* (o *padonkovskij jazyk*).

Rispetto a questo Lutovinova parla di regolarità nella formazione dei lessemi e, oltre a includervi i fenomeni che Litnevskaja definisce errori, ne individua altri: l'uso della vocale 'e' al posto di 'i' e del suffisso 'čeg' al posto di 'čik' in posizione atona (*kstate* invece di *kstati* [tra l'altro/a proposito], *krosavčeg* invece di *krasavčik* [bello – sostantivo riferito al genere maschile]), l'assordamento delle preposizioni unite alla parola seguente (*ftemu* al posto di *v temu* [in tema]), la sostituzione della desinenza verbale di terza persona singolare 'tsja' con 'zza' (*nrvavizza* invece di *nrvavitsja* [piace]) e della vocale 'e' con 'i' nella negazione, a sua volta, unita al verbo (*nichoču* al posto di *ne choču* [non voglio]), la sostituzione delle vocali 'e' e 'ë' in inizio parola, rispettivamente, con 'je' e 'jo' (*jožik* al posto di *ëžik* [riccio]), l'uso della forma 'mnu' al posto del pronome personale 'ja' concordato a tutti i casi indiretti (*Ty mnu vidila? Ty mnu pirizvani! On s mnu nipačaezza* invece di *Ty menja videla? Ty mne perezvoni! On so mnoj ne obščaetsja* [Tu mi hai visto? Richiamami! Lui con me non parla])<sup>85</sup>.

Mentre alcuni studiosi, come accennato in precedenza, parlano di una moda destinata a passare, interessante per uno studio sociolinguistico (cf. M.A. Krongauz), altri, osservando la diffusione dei lessemi citati al di fuori dei siti in cui sono nati, vedono nel fenomeno un rischio per la lingua russa tradizionale.

Riassumendo, gli studi sul russo del web relativi alla seconda linea di indagine si sono sviluppati in svariate direzioni di analisi, dimostrando la complessità del tema affrontato. Ampio interesse è emerso per i processi di formazione dei neologismi, le regolarità che in essi si osservano, il ruolo degli anglicismi, i metodi nella loro russificazione, il gergo del web. Ugualmente studiate sono le deviazioni dalla norma a livello ortografico, da alcuni considerate strumenti per la creazione di nuovi lessemi, da altri, errori (volontari e involontari). A questi studi, di natura più empirica, si accostano quelli che classificano il lessico della rete in base alle funzioni linguistiche espletate, al grado di metaforizzazione che determina la portata semantica dei lessemi, al livello della loro diffusione tra le diverse categorie di utenti, alla suddivisione tra slang, gergo, professionalismi e lessemi legati a tecniche o a strumenti informatici. Tali contributi costituiscono il primo passo per ricercare categorie precise sulla cui base elaborare le ricerche anche in ambito teorico.

Da quanto evidenziato emergono, a nostro avviso, le seguenti osservazioni.

(i) Sebbene il lessico della rete costituisca un'entità in continua evoluzione, vivace, aperta a recepire ogni nuova possibilità comunicativa, non si tratta di un sistema completamente disorganico e disordinato come potrebbe sembrare. Esistono non poche ricorrenze nel comportamento dei suoi elementi.

I lavori presentati mostrano come i processi di grammaticalizzazione tipici del sistema linguistico russo agiscano anche in rete, ma a volte non si tratta di semplice adeguamento dei neologismi alla struttura russa, bensì del loro adattamento alla struttura del web. Per esempio, le varianti *плиз*, *сабж*, *сетература*, *клава*, *прога*, *щас*, *чë* (al posto, rispettivamente, di *плиз* [*please*], *субъект* [subject], *сетевая литература* [letteratura della rete], *клавиатура* [tastiera], *программа* [programma], *сейчас* [adesso], *что* [cosa]), tutte deri-

<sup>85</sup> О.В. Лутовинова, Современный, p. 395.

vate da abbreviazione o troncamento, sono ascrivibili, come sottolineato nel corso del paragrafo, alla necessità di economia e velocità dell'espressione tipica dei canali di comunicazione più sincrona della rete.

Questi lessemi, a nostro avviso, possono essere inseriti nella medesima categoria di quelli come *guglit'* [guglare]. Sebbene in questo caso non si parta da fenomeni di troncamento o abbreviazione (infatti, come spiegato, *guglit'* si forma da russificazione del sostantivo straniero *Google* = *gugl* che per derivazione crea il verbo), il termine che nasce, usato per sostituire intere espressioni (nel caso indicato sia *iskat' čerez Gugl* [cercare in Google], sia *iskat' v vebe* [cercare nel web]), risponde comunque alla necessità di brevità comunicativa.

Nell'ambito della *Internet Linguistics* legata alla russistica gli studi sul lessico in questa direzione meriterebbero di essere approfonditi. Questo permetterebbe sia di presentare l'ampiezza del fenomeno descritto, verificando se esso riguarda un numero ristretto di lessemi o un gruppo più ampio di unità, sia di indagarne l'eventuale diffusione al di fuori della rete.

Inoltre, una ricerca in questo senso porterebbe a trattare nel dettaglio l'insieme delle peculiarità tipiche della comunicazione via web che influenzano l'ingresso nel sistema di nuovi lessemi.

(ii) La vivacità lessicale di solito attribuita al web è particolarmente ravvisabile nei generi come chat, blog, forum, cioè nei generi caratterizzati da un alto grado di sincronicità della comunicazione. Fino a che punto tale vivacità si estende anche ai generi tradizionali che entrano a contatto con la rete? A nostro avviso un'analisi di questo tipo potrebbe dare risultati interessanti se condotta, per esempio, sui mezzi di comunicazione di massa diffusi online.

Da questa osservazione nasce un'ulteriore domanda: come possono essere intrecciati gli studi sul lessico della rete a quelli sui generi testuali in essa presenti? La risposta al quesito permetterebbe di sviluppare l'analisi del lessico di Internet in base a uno schema preciso, cioè secondo la categoria dei generi virtuali. Questo porterebbe a una descrizione più omogenea del problema, utile per elaborare la linea di ricerca anche in ambito teorico.

### 3. *Internet-discourse e generi testuali nella rete russa*

Il presente paragrafo sarà strutturato intorno a due questioni fondamentali.

Inizialmente si esporranno i lavori russi che evidenziando le particolarità del *discourse* di Internet, secondo diversi studiosi, ne definiscono il concetto, quelli sull'influenza della rete nell'adattare alcuni *discourse* tradizionali alla comunicazione nello spazio virtuale e quelli che delineano l'architettura del testo del web (come vedremo, la coesistenza in Internet di diversi livelli di segmentazione e integrazione delle informazioni porta a differenti risultati comunicativi).

Nella seconda parte del paragrafo, invece, si introdurrà la questione dei generi, del loro rapporto con lo spazio del web e con il suo *discourse*. Si presenteranno diversi parametri (grado di sincronicità della comunicazione, possibilità tecnologiche offerte dai canali co-

municativi, funzioni comunicative eccetera) sulla cui base i contributi esistenti descrivono e classificano i generi virtuali e quelli tradizionali modificati dal contatto con la rete.

Gli studi sul *net-discourse* in ambito russo evidenziano, in primo luogo, un problema terminologico: *net-diskurs*, *virtual'nyj diskurs*, *élektronnyj diskurs*, *komp'juternyj diskurs*, *diskurs lokal'nych setej* [*net-discourse*, *discourse* virtuale, *discourse* elettronico, *discourse* informatico, *discourse* delle reti locali] sono spesso usati in modo indistinto per definire il medesimo concetto. Nonostante il tentativo di E.Ju. Raspopina<sup>86</sup> e di O.V. Lutovinova<sup>87</sup> di fare chiarezza in proposito, la questione resta al momento irrisolta. Precisiamo che, sebbene condividiamo l'utilità di ulteriori indagini che possano chiarire le eventuali differenze tra i termini sopra elencati, nel presente contributo, attenendoci ai materiali esistenti, faremo anche noi riferimento alle diverse varianti terminologiche per indicare la medesima questione.

In secondo luogo, esistono molti lavori che analizzano le particolarità del *net-discourse* e i motivi per cui è possibile considerarlo un'unità di ricerca specifica.

Nel proprio saggio N.A. Lepšeeva<sup>88</sup>, dopo aver presentato differenti interpretazioni del concetto di *discourse*<sup>89</sup> e i suoi legami con quello di testo<sup>90</sup>, sottolinea come lo spazio virtuale abbia favorito un nuovo tipo di interazione basata, a sua volta, su un nuovo tipo di *discourse*: il *komp'juternyj diskurs* [*discourse* informatico]. Secondo la ricercatrice le sue peculiarità sono ben descritte da E.N. Galičkina<sup>91</sup> nel lavoro che tratteremo tra breve. Tuttavia, seb-

<sup>86</sup> E.Ю. Распопина, Дифференциальные жанровые особенности компьютерного Интернет-дискурса, "Вестник Иркутского государственного лингвистического университета", 3, 2010, 1, p. 181-188.

<sup>87</sup> O.V. Лутовинова, Лингвокультурологические характеристики виртуального дискурса, ВГПУ Перемена, Волгоград 2009.

<sup>88</sup> Н.А. Лепшеева, Жанровые особенности компьютерного дискурса, "Вестник Челябинского государственного университета. Серия Филология, Искусствоведение", 18, 2009, 39, pp. 88-94.

<sup>89</sup> Lepšeeva fa riferimento a studi che definiscono il *discourse*: (i) insieme di affermazioni strettamente legate, correttamente interpretabili nel contesto di riferimento, in base a precise intenzioni comunicative (И. Беллерт, Об одном условии связности текста, in Новое в зарубежной лингвистике, Выпуск 8, Лингвистика текста, Н.Т. Белаева ed., Прогресс, Москва 1978, pp. 172-207. М.М. Бахтин, Эстетика словесного творчества, Искусство, Москва 1979. E. Benveniste, *On Discourse. The Theoretical Essays: Film, Linguistics, Literature*, Manchester Univ. Press, Manchester 1985. Т.А. ван Дийк, Язык. Познание. Коммуникация, Прогресс, Москва 1989), (ii) categoria della lingua naturale scritta o parlata, conclusa in una struttura significativa, la cui lunghezza varia fino al completamento dell'opera (Г.А. Орлов, Современная английская речь, Высшая школа, Москва 1991), (iii) 'tekst v dinamike' [testo in movimento] (Ю.С. Степанов, Имена. Предикаты. Предложения. Семиологическая грамматика, Наука, Москва 1981), (iv) insieme di proposizioni correlate, appartenenti a diversi comunicanti (А.Н. Морховский, К проблеме текста и его категорий, in Аа.Вв., Текст и его категориальные признаки, КГПИИА, Киев 1989, pp. 3-8), (v) processo del pensiero che acquista una propria struttura esternandosi nella comunicazione (В.Г. Борботько, Элементы теории дискурса: учеб. пособие, Чечено-ингуш. гос. университета, Грозный 1981).

<sup>90</sup> "Дискурс – это устный или письменный вид текста ..., обращенный к адресату, сопряженный семантически связанной речевой ситуацией, представляющий собой целостную коммуникативную (речевую) единицу и функционирующий в форме монолога – диалога". [Il *discourse* è un tipo di testo orale o scritto ..., rivolto al destinatario, che considera una situazione comunicativa correlata semanticamente, rappresenta un'intera unità comunicativa e funziona in forma di monologo/dialogo]. Н.А. Лепшеева, Жанровые, p. 89.

<sup>91</sup> E.Н. Галичкина, Специфика.

bene evidenzi il valore di questo contributo, Lepšeeva, come vedremo, non ne condivide alcune considerazioni<sup>92</sup>.

In linea generale, tra gli studiosi che si sono occupati della questione nella rete russa si notano due schieramenti: il primo legato al menzionato lavoro di E.N. Galičkina, a N.L. Morgun<sup>93</sup>, a E.I. Goroško<sup>94</sup> (e agli studi di altri linguisti analizzati in seguito), il secondo ai contributi, anch'essi nominati, di A.B. Kutuzov e di N.A. Lepšeeva.

Secondo Galičkina la rete è il luogo per eccellenza in cui coesistono molteplici *discourse* (*povsednevnyj, delovoj, naučnyj, reklamnyj, političeskij*<sup>95</sup>) che, a contatto con lo spazio virtuale, subiscono l'influenza dei suoi canali comunicativi. Fondendo i concetti di canale comunicativo e di genere, la ricercatrice considera le conversazioni online (in chat, forum, blog), le mail, le bacheche e le conferenze in rete generi in cui si sviluppa un *discourse* specifico, il *komp'juternyj diskurs*. Questi canali/generi hanno caratteristiche proprie, ma in ognuno di essi sono ravvisabili peculiarità comuni: trasmissione informatica dei dati, virtualità della comunicazione (Galičkina parla di *virtual'noe obščenie* [comunicazione virtuale] per indicare una comunicazione tra interlocutori sconosciuti, ma anche potenziali o immaginari), comunicazione a distanza (gli interlocutori possono essere di paesi, lingue e culture differenti, ma anche comunicare in modo non sincrono), comunicazione mediata, alto grado di 'permeabilità'<sup>96</sup> della comunicazione, ipertestualità<sup>97</sup>, creolizzazione<sup>98</sup>, uso di punteggiatura ed emoticon per trasmettere emozioni e gesti, presenza di una specifica etica comunicativa, uguale status di tutti i partecipanti alla comunicazione, ampio uso di anglicismi e di latinismi. Si tratta, per Galičkina, delle stesse peculiarità del *kp'juternyj diskurs*.

In rete questo *discourse* sembra prevalere sugli altri grazie a elementi che influenzano l'aspetto strutturale e semantico-pragmatico della comunicazione (frasi corte, ellittiche,

<sup>92</sup> Della medesima opinione è A.B. Kutuzov. Cf. A.B. Кутузов, Коммуникативные особенности дискурса компьютерных сетевых форумов, in Третьи Лазаревские чтения. Традиционная культура сегодня: теория и практика. Материалы всероссийской научной конференции с международным участием, часть 2, В.А. Михнюкевич ed., Челябинская государственная академия культуры и искусств, Челябинск 2006, pp. 306-311.

<sup>93</sup> Н.Л. Моргунов, Научный сетевой дискурс как тип текста, диссер. канд. филол. наук, Тюмень 2002.

<sup>94</sup> E.I. Goroško ha studiato il *discourse* di Internet legando il problema a quello dei generi virtuali. Per questo motivo i suoi lavori saranno analizzati nella parte del nostro contributo dedicata al legame tra *discourse* e generi nella rete.

<sup>95</sup> Si tratta di: posta elettronica con informazioni personali ('povsednevnyj diskurs' [*discourse* quotidiano]), o legate alla sfera lavorativa ('delovoj diskurs' [*discourse* d'affari]), discussioni scientifiche attraverso conferenze online ('naučnyj diskurs' [*discourse* scientifico]), pubblicità o pubblicazioni di avvisi pubblicitari sulle bacheche in rete ('reklamnyj diskurs' [*discourse* pubblicitario]), discussioni di carattere politico online ('političeskij diskurs' [*discourse* politico]).

<sup>96</sup> Nello studio si parla di 'pronikaemosti kommunikacii' [permeabilità della comunicazione], cioè della possibilità per chiunque di entrare in molte conversazioni che si sviluppano nella rete.

<sup>97</sup> Nello studio in questione, per ipertesto si intende un sistema di comandi legati a un determinato testo che permettono di evidenziare o cancellare informazioni e di trasmettere informazioni aggiuntive attraverso una serie di record (di testo o multimediali), velocizzando il processo di ricezione dei dati.

<sup>98</sup> A differenza di altri studiosi, Galičkina divide il concetto di "gipertekst" [ipertesto] e quello di "kreolizovanost'" [creolizzazione]. Nel primo include solo i link proposti sotto forma di testo, mentre nel secondo include anche disegni, immagini, video ecc.

sintassi semplificata, domande retoriche e ripetizioni, frasi esortative, uso specifico di punteggiatura).

Il lavoro analizza, per esempio, la conferenza via web ed evidenzia come in essa elementi dello spazio virtuale (del *komp'juternyj diskurs*) influenzino il cosiddetto *naučnyj diskurs* [*discourse* scientifico]. Infatti, sebbene si discutano problemi di rilevanza scientifica, con lessico appropriato all'ambito d'analisi, in forma scritta, anche organizzando i materiali in sottogruppi tematici rispetto alla questione principale, permangono distanza tra gli interlocutori, brevità dell'espressione dettata da strumenti informatici, sintassi a volte semplificata rispetto a quella tipica delle conferenze scientifiche, possibilità di trovare nella discussione interventi non del tutto pertinenti in quanto, spesso, chiunque può prendere parte al dibattito, presenza (scarsa, ma non esclusa) di termini gergali e di anglicismi della rete. A nostro avviso, lo studio presentato può essere preso a modello per ampliare il tipo di analisi descritta considerando un maggior numero di *discourse* (politico, economico, istituzionale eccetera).

Alla conferenza scientifica virtuale come specifico tipo di *discourse* è dedicato anche l'articolo Научный сетевой дискурс как тип текста<sup>99</sup> [Il *discourse* scientifico della rete come tipo di testo] di N.L. Morgun. Dopo una parte introduttiva in cui definisce tre indirizzi (pragmalinguistico, dialogico, culturologico)<sup>100</sup> per classificare il *discourse*, l'autore ne individua, per la rete, sei tipi<sup>101</sup>, ma approfondisce le caratteristiche strutturali, semantiche e pragmatiche solo dei forum scientifici di linguistica e letteratura russa.

Morgun concorda con Galičkina nel rilevare un lessico appropriato al tema trattato e scarsa presenza di espressioni gergali (sottolinea, in tal senso, il rispetto delle caratteristiche tipiche del *discourse* scientifico e la distanza dalla lingua della comunicazione sincrona tipica, per esempio, delle chat). Sintatticamente nota la commistione di periodo semplice e complesso, ma, soprattutto, evidenzia le tecniche usate per mantenere costante l'attenzione dell'interlocutore, accorciare la distanza comunicativa tra i partecipanti alla conversazione (es. domande retoriche) e sollecitare risposte rapide (emergono qui punti di contatto con la comunicazione sincrona in chat, estranei al *discourse* scientifico). Sottolineando le influenze del *komp'juternyj diskurs* su quello scientifico, Morgun parla, quindi, di *naučnyj komp'juternyj diskurs* [*discourse* scientifico-informatico] e ne descrive il ruolo nella linguistica testuale.

Le caratteristiche del *komp'juternyj diskurs* individuate da Galičkina sono riconosciute anche da A.B. Kutuzov nel suo studio sul *discourse* dei forum, sebbene con delle correzioni. Lo studioso non condivide il concetto di virtualità della comunicazione, se, come spiega, per virtualità si intende l'opposto della realtà: l'interlocutore, anche se sconosciuto (come

<sup>99</sup> Н.Л. Моргун, Научный.

<sup>100</sup> Si considerano l'aspetto contestuale e situazionale della comunicazione, l'elemento dialogico e la competenza comunicativa degli interlocutori.

<sup>101</sup> *Discourse* quotidiano e d'affari (informazioni personali/lavorative trasmesse attraverso la posta elettronica), *discourse* scientifico (discussioni scientifiche online), *discourse* pubblicitario (attraverso i canali pubblicitari del web), *discourse* politico (analisi di temi politici online). Morgun individua anche un *discourse* pedagogico, su questioni di insegnamento.

spesso nei forum), è pur sempre reale, non immaginario. Oltre a questo, il concetto di ipertesto è inteso in modo più ampio di quanto descritto da Galičkina: attraverso una struttura gerarchica complessa di connessione dei dati, l'ipertesto permette non solo di evidenziare rapidamente le informazioni, ma di trasmetterle all'interlocutore sulla base di innumerevoli legami, offrendogli svariati percorsi di approccio al testo, quindi svariate possibilità comunicative.

In parte accettata, in parte confutata è l'idea di Galičkina sull'etica della comunicazione in rete. Kutuzov ammette comportamenti linguistici ricorrenti, tipici dello scambio di informazioni in Internet, ma non ritiene esistere un'etica generale di comunicazione online: ogni canale comunicativo della rete ha, secondo il ricercatore, una propria etica precisa.

L'ultima caratteristica evidenziata nel lavoro è l'aspetto scritto-parlato o parlato-scritto della lingua del web<sup>102</sup>. Questo tema, ampiamente affrontato in diversi studi di linguisti russi, sarà ripreso nel seguito del presente saggio, in un paragrafo dedicato.

Come anticipato, alcune posizioni di Galičkina sono discusse anche da Lepšeeva<sup>103</sup>. Secondo quest'ultima il canale informatico non costituisce un elemento che può caratterizzare il *discourse* e i concetti di 'distanza' e 'mediazione' della comunicazione sono da considerarsi un unico principio d'analisi. Discutibile è anche la 'permeabilità' della comunicazione che Galičkina ritiene tipica del *komp'juternyj diskurs*: secondo Lepšeeva il fatto che chiunque possa porsi come interlocutore non è prerogativa dello scambio di informazioni in rete. Un altro elemento non condiviso è il significato riduttivo attribuito al concetto di ipertestualità. Lepšeeva considera l'ipertesto una forma strutturata di organizzazione del materiale linguistico ed extralinguistico. Le singole unità sono elementi finiti, uniti in un sistema più ampio che permette di passare dall'una all'altra seguendo non un collegamento lineare, ma schemi differenti, sulla cui base il materiale può essere letto secondo qualunque ordine. Rispetto all'esistenza di una specifica etica comunicativa del *komp'juternyj diskurs*, invece, Lepšeeva appoggia Galičkina e dimostra che, proprio in relazione a quella che è stata definita 'setiket'<sup>104</sup>, si può parlare di una particolare etica/etichetta su cui si sviluppa la comunicazione in rete (cf. la necessità di rispettare una lunghezza massima dei messaggi: nel web la prolissità è elemento poco gradito).

Come anticipato in apertura del presente paragrafo, gli studi russi sul *discourse* di Internet si sono concentrati non solo sulle sue caratteristiche generali e sul suo rapporto con i *discourse* tradizionali, ma anche sulla sua analisi strutturale. Rispetto al *net-discourse* è stata approfondita la connessione tra singole unità e sistema generale di comunicazione nello spazio virtuale.

<sup>102</sup> Kutuzov non approfondisce l'argomento, nota solo che sebbene la comunicazione in rete avvenga in forma scritta, essa rimanda a peculiarità del discorso orale (si pensi alla trasmissione di gesti, mimica, intonazione ecc. grazie l'uso specifico della punteggiatura, delle lettere maiuscole o delle emoticon).

<sup>103</sup> Н.А. Лепшеева, Жанровые.

<sup>104</sup> Il termine 'setiket' è da intendersi come l'abbreviazione di 'setevoj etiket' [etichetta della rete]. Oltre a Е.Н. Галичкина, Специфика, si veda М.А. Кронгауз, Русский язык на грани нервного срыва, Языки славянских культур, Москва 2009, p. 87.

Trofimova analizza il problema dal punto di vista sintattico e nota come in rete, di solito, non si registri una vera distorsione della sintassi tradizionale russa, ma una sua semplificazione: la catena sintagmatica è smembrata in periodi semplici. Si parla di ‘segmentazione del discorso’<sup>105</sup>, necessaria per comunicare rapidamente, grazie alla coincidenza tra contenuto trasmesso e spazio di una sola frase. La studiosa nota un possibile legame tra i processi alla base di questo tipo di comunicazione, quelli su cui si forma il pensiero e su cui esso si trasmette in parola. Da questo punto di vista è possibile accostarsi allo studio del *discourse* della rete secondo un approccio non solo linguistico, ma anche psicolinguistico.

La questione della ‘segmentazione del discorso’ è affrontata anche da E.A. Lazareva nel saggio sull’architettura del *discourse* del web<sup>106</sup>. Secondo la linguista, l’architettura del *discourse* in analisi è riconducibile agli studi di R. Barthes sulla sintassi e sulla grammatica del testo narrativo<sup>107</sup> che definiscono l’unione delle singole unità tra loro. Barthes ritiene che la struttura dei testi corrisponda a quella della lingua, dove agiscono due meccanismi: quello della suddivisione (trasmesso attraverso la forma) e quello dell’integrazione che inserisce le singole unità in un’unità superiore, più grande (senso). Come nota Lazareva, tale struttura è esattamente quella su cui si basa la comunicazione della rete. Il testo presente nel web si fonda sulla coesistenza di due tendenze opposte: *segmentacija* e *integracija* [segmentazione e integrazione]. Esso nasce da più livelli frammentati che, per una comprensione generale, vanno considerati nella loro totalità. In base a queste riflessioni il contributo individua sei elementi che ritiene tipici per il *discourse* della rete: frammentazione e compressione delle informazioni, ripetizioni, riferimenti o collegamenti, variazione semiotica, politestualità interna al testo stesso.

In un altro saggio<sup>108</sup> Lazareva si concentra sugli elementi strutturali dell’*Internet discourse* in relazione ai testi pubblicitari. Sottolineando l’uso contemporaneo di mezzi verbali, visivi e uditivi, concorda con Galičkina rispetto alla creolizzazione di tali testi e, grazie alla pluralità delle fonti, alla contemporanea frammentarietà e coesione su cui si fondano, li definisce mosaici perfettamente costruiti, al cui interno è possibile muoversi in svariate direzioni, anche soffermandosi su più elementi in parallelo. Su questa base essi possono essere studiati partendo dalla teoria dell’intertestualità così come intesa da R. Barthes e ripresa da G.K. Kostikov nel capitolo introduttivo del libro Введение в теорию интертекстуальности<sup>109</sup> [Introduzione alla teoria della intertestualità] di N. P’ere-Gro.

Il testo pubblicitario di Internet è un sistema testuale-discorsivo complesso, costituito da varie componenti, espresse da codici differenti. Gli elementi verbali che presentano il

<sup>105</sup> Г.Н. Трофимова, Языковой, pp. 111-112.

<sup>106</sup> Е.А. Лазарева, Архитектоника дискурса Интернета, “Уральский филологический вестник”, 1, 2012, 2, pp. 51-55.

<sup>107</sup> Р. Барт, Введение в структурный анализ повествовательных текстов, in Зарубежная эстетика и теория литературы XIX-XX вв.: Тракаты, статьи, эссе, К.Г. Косиков ed., Изд. МГУ, Москва 1987, pp. 387-422.

<sup>108</sup> Е.А. Лазарева, Интернет-текст и Интернет-дискурс, in Текст в коммуникативном пространстве современной России, Т.В. Чернышева – А.А. Чувакин ed., Издательство Алтайского государственного университета, Барнаул 2011, pp. 265-273.

<sup>109</sup> Н. П’еге-Гро, Введение в теорию интертекстуальности, ЛКИ, Москва 2008. (Traduzione dell’originale N. Piégay-Gros, *Introduction à l’intertextualité*, Dunod, Paris 1996).

nome del prodotto e le sue caratteristiche occupano, di solito, la posizione principale. In posizione secondaria ci sono quelli che Lazareva chiama *legami modulari* e *legami virtuali-reali*. I primi definiscono il prodotto attraverso brevi testi, o immagini. Gli altri si basano, invece, su una struttura ad albero che, a seconda del percorso scelto, permette di individuare le particolarità di quanto pubblicizzato. Questo principio, detto *tekstovoe-diskursivnoe obrazovanie principa matrěski*<sup>110</sup> [formazione testuale-discorsiva del principio della *matrěška*], è lo stesso su cui si basa l'ipertesto.

Un approccio simile al problema è presente anche nel citato studio di Trofimova che analizza l'organizzazione del testo in Internet partendo dalla classificazione delle dominanti rematiche proposta da G.A. Zolotova<sup>111</sup>. Le dominanti che indicano un oggetto (il rema denomina un oggetto o un avvenimento) prevalgono nei motori di ricerca; i testi pubblicitari e commerciali contengono, invece, la dominante qualitativa del rema, necessaria per evidenziare le specificità dell'oggetto. La dominante statica e quella statico-dinamica, che descrivono uno stato o il passaggio da uno stato a un'azione, sono tipiche dei link che costituiscono l'ipertesto.

Dagli studi finora presentati emerge l'eterogeneità del *discourse* della rete, aspetto approfondito anche nei lavori che analizzano congiuntamente il concetto di *komp'juternyj diskurs* o *net-diskurs* e quello di genere virtuale. Tale approccio è parzialmente presente nel già citato lavoro di Achrenova Интернет-дискурс как глобальное межкультурное явление и его языковое оформление [L'Internet *discourse* come fenomeno interculturale globale e la sua strutturazione linguistica].

La studiosa considera l'Internet *discourse* una sottolingua che tocca l'aspetto grafico, ortografico, lessicale e grammaticale della comunicazione. Questa sottolingua si colloca tra lo scritto e il parlato tradizionalmente intesi e origina ciò che nella ricerca è definito *discourse* scritto-parlato. Sulle sue peculiarità Achrenova concorda con Galičkina, ma approfondisce l'analisi considerando il ruolo di alcuni generi virtuali nella determinazione del *discourse* stesso. Il sistema dei generi è usato per definire il tipo di comunicazione, studiata poi per le sue particolarità lessicali e morfosintattiche<sup>112</sup>.

Lo studio considera la classificazione dei generi digitali proposta da D. Crystal<sup>113</sup> (posta elettronica, chat, bacheche elettroniche, mondi virtuali dei giochi di ruolo su Internet, MUD – *multi user domain*, pagine world wide web) e quella fornita da L.Ju. Ivanov<sup>114</sup>.

<sup>110</sup> E.A. Лазарева, Интернет-текст, p. 270. A tal proposito Lazareva fa riferimento anche al contributo di E.A. Лазарева – Г.Н. Тельминов, Реклама в Интернете как проявление интертекстуальности, "Вестник Южно-Уральского гос. университета, Серия Лингвистика", 5, 2009, 2, pp. 19-23.

<sup>111</sup> Cf. G.A. Золотова, Коммуникативные аспекты русского синтаксиса, Наука, Москва 1982.

<sup>112</sup> In questa scelta la ricercatrice si basa sulla teoria di Bachtin che considera il genere come "устойчивый тип текста, объединенный единой коммуникативной функцией, а также сходными композиционными и стилистическими признаками" [un tipo di testo fisso, unito da un'unica funzione comunicativa e da simili caratteristiche stilistiche e strutturali]. М.М. Бахтин, Эстетика словесного творчества, Наука, Москва 1979, p. 255.

<sup>113</sup> D. Crystal, *Language*.

<sup>114</sup> Л.Ю. Иванов, Язык Интернета: заметки лингвиста, in Словарь и культура русской речи, Н.Ю. Шведова – В.Г. Костомаров ed., Индрик, Москва 2001, pp. 131-148.

Quest'ultima comprende sia generi prettamente legati al web (chat, MUD), sia alcuni generi tradizionali che entrano in contatto con la rete e ne vengono influenzati (mass-media online, testi scientifici e letterari in rete, testi ricreativi e comunicazione professionale nel web).

Secondo Achrenova le principali caratteristiche del *discourse* di Internet (lessico colloquiale, a volte gergale, tendenza a rivolgersi al proprio interlocutore solo per nome, alto grado di espressività, ampio uso di emoticon, spontaneità della comunicazione, interattività ecc.) sono ravvisabili nei generi digitali per eccellenza, cioè nei generi nati all'interno della rete. Rispetto alla classificazione di Ivanov, invece, essa evidenzia una situazione duplice e condivide il punto di vista espresso da Galičkina e Morgun: se da un lato, nei generi tradizionali possono comparire marche della comunicazione informale, d'altro lato, essi tendono a mantenere le caratteristiche che sono loro proprie (uso di lessico settoriale, legato ai temi trattati, particolare struttura organizzativa del testo ecc.), sebbene, spesso, subiscano alcune influenze della rete, per esempio la tendenza a brevità e semplificazione sintattica<sup>115</sup>.

Achrenova, come Morgun e Galičkina, ritiene esemplificativi gli elaborati scientifici online, ma rivolge la propria attenzione anche alla posta elettronica professionale. Rispetto ai primi fa riferimento sia a lavori che rispondono alle norme di organizzazione testuale, strutturazione sintattica e adeguatezza lessicale del proprio genere, sia a elaborati che, anche parzialmente, deviano da esse. La stessa situazione è osservabile per la posta elettronica in ambito professionale: in alcuni casi correttamente strutturata, in altri casi tendente alla colloquialità<sup>116</sup>. Su tale base, dunque, si nota come in rete possa verificarsi la commistione di diversi *discourse* anche rispetto allo stesso genere e come più generi possano adeguarsi alle caratteristiche del medesimo *discourse*.

Un altro aspetto che Achrenova sottolinea con riferimento al web è la commistione di più generi in un unico testo/opera. Per spiegare meglio il fenomeno essa rimanda alla *seteratura* [letteratura della rete], cioè alla letteratura scritta in base alla lingua e alla struttura di Internet, ai romanzi costruiti seguendo le norme dei principali generi della rete (es. chat, blog)<sup>117</sup>.

<sup>115</sup> Rispetto ai mutamenti linguistici osservabili nei generi tradizionali che entrano a contatto con Internet, comunque, lo studio sottolinea la necessità di valutare sempre quali di essi siano da ascrivere effettivamente alla rete e quali, invece, possano essere legati a variazioni attive nel genere stesso, indipendentemente dal suo contatto con la sfera virtuale.

<sup>116</sup> Secondo Achrenova, il genere più vicino alle norme della lingua scritta è quello delle pagine world wide web. Quello che se ne discosta di più è rappresentato dalla chat. La posizione intermedia è occupata da posta elettronica e forum.

<sup>117</sup> Si vedano il romanzo di I. Chakamada *Success v bol'som gorode* e quello di B. Akunin *Kvest. Roman – komp'ju-ternaja igra*. Il primo è scritto nel genere del blog, con elementi del ŽŽ (Živoj-Žurnal). In esso è frequente l'uso di emoticon e i personaggi sono identificati attraverso nickname. Ogni capitolo contiene una rubrica di FAQ a cui partecipano i personaggi e, come nei blog, le domande dei partecipanti e le risposte del gestore del blog stesso sono evidenziate graficamente in modo da essere riconoscibili. Il secondo, invece, è un romanzo creato in base ai principi dei giochi online, che permettono ai vari eroi di passare da un livello all'altro della narrazione.

*Net-discourse* e generi virtuali sono studiati congiuntamente anche da A.A. Ušakov<sup>118</sup>. Egli condivide l'opinione di N.B. Mečkovskaja<sup>119</sup> sul valore di Internet come unico esempio nella storia della scrittura nel quale si manifesta una massiccia tendenza a trasmettere informazioni in forma scritta, ma con frequente interferenza di strutture tipiche della lingua parlata<sup>120</sup>; come Achrenova considera fondamentale per i generi della rete la sintesi tra discorso scritto e parlato. La vera innovazione portata da Internet è la neutralizzazione delle principali opposizioni tra questi. Rifacendosi a V.A. Maslova<sup>121</sup>, Ušakov parla di *rec' Internet-diskursa*<sup>122</sup> [discorso dell'Internet *discourse*] (che anch'esso attribuisce ai generi virtuali per eccellenza – chat, blog, forum, social network, posta elettronica), basato su dialogicità, sincronicità, creolizzazione dei testi, brevità dell'espressione. Non ci soffermiamo sull'analisi di queste peculiarità, già descritte con riferimento ai lavori di Galičkina e di altri linguisti, sottolineiamo solo tre punti: (i) Ušakov riconosce la dialogicità anche nei blog (diari elettronici), nella misura in cui chiunque può leggere e commentare quanto in essi scritto; (ii) rispetto alla sincronicità della comunicazione offre una classifica dei generi che vede le chat al primo posto (il genere più sincrono), seguite da blog, microblog, forum, social network (*Odnoklassniki, Runet, V kontakte, Facebook*) e, in ultimo, dalla posta elettronica<sup>123</sup>; (iii) evidenza come la brevità di espressione, visibile soprattutto nei microblog (cf. *Twitter* offre uno spazio di 140 caratteri per messaggio), influenzi l'architettura del testo prodotto e, di conseguenza, la comunicazione.

Considerazioni simili emergono anche dal contributo di E.I. Goroško, Теоретический анализ Интернет-жанров: к описанию проблемной области<sup>124</sup> [Analisi teorica dei generi di Internet: verso la descrizione di una sfera problematica], che sottolinea come, rispetto alla teoria dei generi tradizionali, quella dei generi del web non si sia ancora del tutto formata.

Partendo dal concetto di *virtual'noe kommunikativnoe prostranstvo* o *web-sreda* [spazio comunicativo virtuale o ambiente-web], Goroško analizza come i generi tradizionali si adeguano allo spazio virtuale e spiega in cosa si concretizza l'ibridazione dei generi<sup>125</sup>. Rifacendosi a Fritz Machlup, che individua una corrispondenza diretta tra spazio/ambiente

<sup>118</sup> A.A. Ушаков, Интернет-дискурс как особый тип речи. URL: <http://cyberleninka.ru/article/n/internet-diskurs-kak-osobyy-tip-rechi-retsenzirovana> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>119</sup> Н.Б. Мечковская, История языка и история коммуникации: от клинописи до Интернета, Наука, Москва 2009.

<sup>120</sup> Come anticipato la questione sarà approfondita nel quinto paragrafo del presente contributo.

<sup>121</sup> В.А. Маслова, Современные направления в лингвистике, Академия, Москва 2008.

<sup>122</sup> A.A. Ушаков, Интернет-дискурс.

<sup>123</sup> Una classificazione simile è proposta anche da S.C. Herring – L.A. Scheidt – S. Bonus – E. Wright, *Bridging the Gap: A Genre Analysis of Weblogs*, in Aa.Vv., *Proceedings of the 37th Hawaii International Conference on System Sciences*, IEEE, Big Island, HI, USA 5-8 January 2004, pp. 1-11.

<sup>124</sup> Е.И. Гороско, Теоретический анализ Интернет-жанров: к описанию проблемной области, in Жанры речи, В.В. Деметьев ed., Издательский центр наука, Саратов 2007, pp. 370-389.

<sup>125</sup> Goroško rimanda a: S.C. Herring – L.A. Scheidt – S. Bonus – E. Wright, *Bridging*; М.А. Макаров, Жанры в электронной коммуникации *quo vadis?*, in Жанры речи, В.В. Деметьев ed., Издательство ГосУНЦ Колледж, Саратов 2005, pp. 336-351.

e messaggio (*sreda – eto soobšenie* [l'ambiente è un messaggio])<sup>126</sup>, la ricercatrice si chiede quali caratteristiche acquisiscono i generi presenti in questo spazio<sup>127</sup> e, sulla base di ciò che Galičkina ritiene fondamentale nello studio dell'*Internet-discourse* (ipertestualità, interattività, creolizzazione dei testi, parametro temporale di trasmissione delle informazioni – sincronicità/asincronicità, destinatario del testo elettronico, personalità dell'autore del testo, geografia di Internet), analizza i generi della rete<sup>128</sup>.

L'ipertestualità può influire sulla determinazione del genere: una lettura lineare del testo/ipertesto riduce al minimo le differenze tra genere digitale e tradizionale; se il testo viene letto sfruttando le possibilità offerte dall'ipertesto di muoversi liberamente tra i vari link<sup>129</sup>, si manifesta, invece, ciò che l'autrice chiama *poližanrovost' giperteksta*, cioè diventa possibile incontrare la molteplicità dei generi che formano un segmento ipertestuale in rete. Questo pluralismo è supportato anche dall'interattività tipica dei generi virtuali.

A tal proposito Goroško concorda con J. Arnold e H. Miller<sup>130</sup> che vedono nell'interazione alla base di forum, blog e di alcune pagine personali (quelle che permettono di commentare i testi postati, prendere parte a discussioni ecc.) un aspetto importante a sostegno dell'ibridazione dei generi, fattore a sua volta legato alla pluralità di genere che caratterizza il web. L'ibridazione è favorita, inoltre, dalla creolizzazione dei testi presenti in rete (si pensi all'uso di strumenti multimediali integrati nel testo prodotto)<sup>131</sup>.

Un ulteriore elemento che Goroško ritiene fondamentale per l'analisi dei generi virtuali è il livello di sincronicità/asincronicità della comunicazione. Su questo si basa la classificazione dei generi proposta nel citato saggio *Bridging the Gap: A Genre Analysis of Weblogs*<sup>132</sup>,

<sup>126</sup> Cf. F. Machlup, *The Production and Distribution of Knowledge in the United States*, Princeton University Press, Princeton 1962.

<sup>127</sup> Cf. E.И. Горошко, Интернет-жанр и функционирование языка в Интернете: попытка рефлексии, in *Жанры речи*, В.В. Дементьев ed., Издательский центр наука, Саратов 2009, pp. 111-127. Le particolarità della lingua del web derivano dalla necessità della prima di adeguarsi alla rete, un laboratorio che permette di sperimentare nuove forme di comunicazione. Su questo si basa l'approfondimento del rapporto diretto tra i generi virtuali e la comunicazione attiva in Internet (*kompjuterno-oposredovannaja kommunikacija* – comunicazione mediata attraverso il computer), che Goroško propone nel saggio.

<sup>128</sup> La ricerca considera anche il lavoro di K. Crowston e M. Williams che approccia l'analisi dei generi virtuali attraverso lo studio del loro scopo e della loro funzione. Cf. K. Crowston, M. Williams, *Reproduced and Emergent Genres of Communication on the World Wide Web*, "Information Society", 16, 2000, pp. 201-216.

<sup>129</sup> Sull'argomento Goroško rimanda a: N. O. Finnemann, *Hypertext and the Representational Capacities of the Binary Alphabet*, paper presented at the Millennium-Conference on Text, Medium, and Meaning, University of Aarhus, Denmark, 6-7 May 1999, *Arbejdsrapport no: 77-99*, Centre for Cultural Research, Aarhus 1999. URL: <http://www.hum.au.dk/ckultur/f/pages/publications/nof/hypertext.htm> (ultima consultazione 15 gennaio 2016). I. Askehave – A. E. Nielsen, *What are the Characteristics of Digital Genres? – Genre Theory from a Multi-modal Perspective*, Aa.Vv., *Proceedings of the 38th Hawaii International Conferences on System Sciences*, IEEE, Big Island, HI, USA, 3-6 Jan. 2005, pp. 1-8. URL: <http://www.computer.org/csdl/proceedings/hicss/2005/2268/04/22680098a.pdf> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>130</sup> J. Arnold – H. Miller, *Gender and Web Home Pages*, "Computers and Education", 34, 2000, pp. 335-339.

<sup>131</sup> Cf. A.Ю. Шпицина, Дигитальные жанры: проблема дифференциации и критерии описания, in *Коммуникация и конструирование социальных реальностей, часть 1*, О.Г. Филатова ed., Роза мира, СПб 2006, pp. 377-389.

<sup>132</sup> S.C. Herring – L.A. Scheidt – S. Bonus – E. Wright, *Bridging*.

che vede nelle pagine web il genere più asincrono della rete e pone dal lato opposto la chat<sup>133</sup>. Goroško condivide tale approccio alla questione e lo approfondisce studiando ciò che chiama *obnovljaemost' informacii v Internetu* [aggiornamento dell'informazione in Internet], cioè la frequenza con cui nel web si rinnovano le informazioni contenute nei testi di generi diversi.

Da considerare nella ricerca è anche il destinatario, singolo o multiplo, del testo. Nelle chat, nei forum e nei blog si sviluppa una comunicazione pluralista, mentre la posta elettronica può essere rivolta a una o più persone. Lo stesso vale per le pagine personali, il cui autore sceglie se renderle visibili a chiunque o solo ad alcuni utenti. Il rapporto esistente tra gli interlocutori influenza la lingua e la struttura del testo prodotto. Soprattutto per alcuni generi, indicativa è la personalità linguistica dell'autore del testo: lo studio si rifà al saggio di Miller e Arnold<sup>134</sup> e rimanda alle pagine personali in rete, sottolineando come variano le loro caratteristiche a seconda che appartengano a un politico, a uno studioso, a un giornalista ecc.

L'ultimo elemento considerato dalla studiosa per l'analisi dei generi virtuali è ciò che chiama *geografija Interneta* [geografia di Internet]: i testi presenti nei siti di paesi in cui l'uso della rete è più diffuso presentano un maggiore livello di multimedialità e di creolizzazione, l'ipertesto è meglio strutturato e offre maggiori possibilità di lettura del testo di partenza.

Nella propria analisi Goroško prende in considerazione anche il lavoro di S.C. Herring, *A faceted classification scheme for Computer-Mediated Discourse*<sup>135</sup>, che studia la comunicazione virtuale esulando dalla pura teoria dei generi (secondo Herring questa non permette un'analisi approfondita di tutto il materiale linguistico) e proponendo un approccio al problema che raccoglie gli aspetti comunicativi del web in due gruppi definiti 'ambiente' e 'situazione'.

Il primo gruppo è caratterizzato da parametri quali il livello di sincronicità della comunicazione, la sua direzione (semplice comunicazione da mittente a destinatario, o messaggio che prevede una risposta), la lunghezza del messaggio, i canali comunicativi scelti.

Il secondo gruppo, invece, considera: struttura della comunicazione (due soli interlocutori, un mittente e più destinatari, più interlocutori, pubblica, privata, anonima, nominativa), caratteristiche degli interlocutori (età, istruzione, professione, nazionalità, competenze linguistiche), scopo per cui viene usata la rete (professionale, sociale, personale), tema, tono (formale, informale, amichevole, critico), forma (dibattito, ricerca/scambio di informazioni, gioco, ricerca di lavoro, discussione su particolari questioni), presenza di precise norme comunicative (linguistiche, sociali, di comportamento), codice (lingua, font ecc.).

<sup>133</sup> Cf. anche A.A. Ушаков, Интернет-дискурс.

<sup>134</sup> H. Miller – J. Arnold, *Self in Web Home Pages: Gender, Identity and Power in Cyberspace*, in *Towards Cyber Psychology: Mind, Cognitions and Society in the Internet Age*, G. Riva – C. Galimberti ed., IOS Press, Amsterdam 2003, pp. 73-94.

<sup>135</sup> S.C. Herring, *A faceted classification scheme for Computer-Mediated Discourse*, "Language@Internet", 4, 2007, article 1. URL: <http://www.languageatinternet.org/articles/2007/761> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

Solo studiando i testi del web combinando i parametri elencati, secondo Herring si ottiene un'immagine chiara della comunicazione in rete.

Pur considerando diverse classificazioni dei generi virtuali e riconoscendone la validità scientifica, Goroško sembrerebbe non ritenerne alcuna definitiva<sup>136</sup>. Essa stessa non avanza una propria proposta, individua tuttalpiù certi parametri che ritiene fondamentali nell'approccio alla questione e suggerisce un'analisi che chiama 'piramidale', cioè che vede alla base i generi tradizionali con le loro caratteristiche costitutive, sui quali si posizionano tutte le loro varianti, derivanti dall'influenza della tecnologia del web e, nella parte più alta e più ristretta della piramide, considera i generi strettamente digitali (che non rientrano nelle categorie sottostanti)<sup>137</sup>.

Anche questo studio evidenzia la forte presenza in rete di generi combinati che, come visto, Goroško propone di studiare considerando: ipertestualità, multimedialità e caratteristiche dello spazio virtuale in cui sono inseriti<sup>138</sup>. Per capire appieno il contesto comunicativo in cui essi si sviluppano e come sono influenzati dalla dinamicità dell'ambiente virtuale, la ricerca pone l'esigenza di un approccio interdisciplinare al problema, su base linguistica, informatica e sociolinguistica.

In conclusione, i parametri elencati permettono di formulare un elenco di dodici punti dai quali, secondo Goroško, non si può prescindere nello studio della comunicazione in rete e, soprattutto, dei generi virtuali: (i) percezione del testo della rete (influenza del grado di ipertestualità, di creolizzazione del testo e della sua rappresentazione grafica); (ii) possibilità di apportare correzioni immediate al testo prodotto; (iii) rapporto tra la creazione del testo e i diversi canali comunicativi (chat, blog, forum, pagine web personali); (iv) relazione tra i generi virtuali ibridi e metodi ibridi di indagine della questione; (v) rapporto tra il genere virtuale e interferenze linguistiche (per lo più anglicismi); (vi) relazione tra coscienza linguistica del parlante e percezione dello spazio comunicativo elettronico; (vii) riconsiderazione della categoria della 'paternità del testo' (nascita della paternità collettiva del testo elettronico e del genere collettivo della lettera elettronica); (viii) sviluppo da parte

<sup>136</sup> Oltre alle proposte elencate, Goroško fa riferimento anche a quella di D. Crystal. Esso individua complessivamente cinque generi che chiama "broad Internet-using situations": posta elettronica, chat sincroniche e asincroniche, mondi virtuali (MOOs, MUDs, MUCKs, MUSEs) e testi-web in generale. Cf. D. Crystal, *Language*.

<sup>137</sup> Nel proprio studio Goroško prende in considerazione anche il lavoro di Crowston e Williams (cf. K. Crowston – M. Williams, *Reproduced*) che, analizzando un campione di circa mille pagine web, mostrano come circa il 60% di esse tenda in buona misura a mantenere caratteristiche tipiche dei generi tradizionali, il 30% circa mostri come questi possano adattarsi all'ambiente della rete e solo la restante parte (la più ristretta) sia composta da generi nuovi o che non rientrano, per caratteristiche costitutive, nelle prime due categorie. Sul rapporto tra generi digitali e il loro 'prototipo cartaceo' Goroško cita anche M. Shepherd – C.R. Watters, *The evolution of cybergenres*, Aa.Vv., *Proceedings of the 31st Annual Hawaii International Conference on System Sciences*, IEEE, Kohala Coast, Hawaii, USA, January 6-9, 1998, pp. 97-109.

<sup>138</sup> Rispetto ai primi due elementi, Goroško rimanda al citato studio di M. Shepherd e S. Watters che analizzano il rapporto tra i generi digitali e l'aspetto multimediale del testo prodotto. Rispetto al terzo punto si fa riferimento a quanto affermato nel lavoro di Askehave e Nielsen (anch'esso già ricordato) che considera l'ambiente in cui i vari generi si sviluppano il canale comunicativo per eccellenza. Esso non solo permette di trasmettere il significato dell'atto comunicativo stesso, ma, soprattutto, influenza il comportamento e l'interazione degli interlocutori nella rete.

della *Internet Linguistics* di un approccio specifico alla teoria dei generi digitali; (ix) analisi della valenza emotiva della comunicazione in rete e suo rapporto con i generi virtuali; (x) determinazione del concetto di genere virtuale; (xi) influenza dell'ambiente mediato dalla tecnologia sulla nascita di nuovi generi e sulla trasformazione di quelli tradizionali; (xii) creazione di una base metodologica della questione.

I parametri elencati, considerati come fondamentali per lo studio della comunicazione in rete, sono alla base della classificazione dei generi virtuali offerta anche da O.V. Lutovinova. Nel suo lavoro *Лингвокультурологические характеристики виртуального дискурса*<sup>139</sup> [Caratteristiche linguistico-culturali del *discourse* virtuale], dopo aver descritto lo spazio virtuale come un nuovo ambiente socioculturale con struttura e valori precisi<sup>140</sup> che danno origine a uno specifico tipo di *discourse* (il *virtual'nyj diskurs*), la linguista suddivide i generi legati a questo *discourse* in due categorie che chiama '*diskursoobrazujuščie žanry*' [generi che originano il *discourse*] e '*diskursopriobretennye žanry*' [generi che assimilano il *discourse*].

Il primo gruppo contiene generi come posta elettronica, forum, chat, blog, giochi di ruolo online, sms, il genere cosiddetto *gostevaja kniga*<sup>141</sup> [libro degli ospiti]. Si tratta, cioè, di generi individuati sulla base di una struttura testuale-organizzativa definita che dipende strettamente dai canali comunicativi della rete. Alla base di ogni genere del secondo gruppo, invece, vi è una precisa intenzione comunicativa. Essa si sviluppa, secondo stereotipi specifici, nel discorso contenuto nel genere stesso. Tali generi sono: *flejm* (insieme di messaggi provocatori volti a iniziare o a supportare una lite, spesso allontanandosi dal tema principale della conversazione), *setevoj flirt* (insieme di messaggi che supportano un *flirt* online), *virtual'nyj roman* (genere simile al precedente, nel quale, però, il processo di interazione tra i due interlocutori perdura per un tempo medio/lungo), *kreatiff*<sup>142</sup>, *flud* (flusso di messaggi prolissi, spesso slegati dal tema della conversazione), *spam*, *poslanie* (brevi messaggi lasciati dai visitatori di un sito per esprimere il proprio parere, eventuali critiche o suggerimenti a proposito del sito medesimo).

Secondo Lutovinova, tutti i generi elencati possono essere considerati tipici della rete poiché, oltre a dipendere dalle sue caratteristiche strutturali, derivano dalla concettualizzazione di una realtà precisa che è quella virtuale. Fuori dai suoi confini tali generi perdono la possibilità di esistere in quanto viene loro a mancare lo sfondo tematico-situazionale e strutturale su cui si basano.

<sup>139</sup> O.V. Лутовинова, Лингвокультурологические.

<sup>140</sup> Lutovinova si riferisce a: assenza di confini comunicativi, velocità di trasmissione e di ricezione delle informazioni, alto grado di 'democraticità' della comunicazione (l'uso del 'tu' è preferito all'uso del 'lei'), facilità di instaurare il contatto comunicativo, ampia libertà di autoespressione.

<sup>141</sup> Si tratta di uno spazio specifico all'interno del quale i visitatori di un sito, di un blog ecc. possono lasciare il proprio commento rispetto alla struttura o ai contenuti delle pagine visitate.

<sup>142</sup> A tal proposito si veda il lavoro già citato di Lutovinova, interamente dedicato alla questione. Cf. O.V. Лутовинова, Современный.

I generi virtuali sono studiati, da L.Ju. Šćipicina<sup>143</sup>, anche in base alla funzione comunicativa espressa. Nel proprio lavoro la studiosa si rifà a S.V. Titova<sup>144</sup> secondo la quale nei testi della rete possono essere presenti tutte le funzioni della comunicazione tradizionalmente intesa (informativa, fatica, della constatazione, direttiva, imperativa, espressiva, emotiva, dichiarativa, vocativa e interrogativa), ma considera anche i contributi di T.V. Šmelëva<sup>145</sup>, che individua solo quattro generi della comunicazione virtuale (informativo, imperativo, dell'etichetta e quello che definisce di stima<sup>146</sup>) e di V.Ja. Myrkin<sup>147</sup>, che identifica la base per analizzare la comunicazione via Internet nelle funzioni informativa, direttiva e fatica. Inoltre, rifacendosi a M. Heinemann e D. Viehweger<sup>148</sup> e a L.Ju. Ivanov<sup>149</sup>, Šćipicina sottolinea l'importanza nell'analisi dei generi virtuali dell'autopresentazione e della funzione estetica della comunicazione. Rispetto a questo essa descrive l'uso di chat, blog, pagine web come mezzo di presentazione in rete e parla di *setevaja literatura*, cioè della letteratura legata esclusivamente al web, come genere attraverso cui nella comunicazione via Internet è espletata la funzione estetica. In essa, come nel gioco virtuale, si crea un ambiente irrealistico in cui i giocatori/personaggi si muovono, interagiscono, compiendo diversi atti comunicativi. La funzione di intrattenimento o di svago è considerata come base della funzione estetica che, nel suo livello più alto si presenta come realizzazione di un elemento artistico/creativo.

Considerando, dunque, tutte le differenti funzioni comunicative, Šćipicina definisce i corrispondenti generi della comunicazione mediata dal computer: (i) i generi informativi (pagine web di società, istituzioni, agenzie di informazione, motori di ricerca, enciclopedie online, cataloghi, biblioteche e archivi elettronici) espletano le funzioni informativa, interrogativa e della constatazione (ricerca e reperimento delle informazioni); i generi imperativi (annunci su pagine web, negozi online, bacheche elettroniche) quelle direttiva, imperativa, dichiarativa e vocativa; i generi fatici, volti cioè a soddisfare la necessità di comunicazione, che possono rispettare o meno determinati cliché comunicativi (chat, posta elettronica, forum, social network), sono legati alle funzioni fatica, espressiva ed emotiva; (iv) i generi

<sup>143</sup> Л.Ю. Щипицина, Классификация жанров компьютерно-опосредованной коммуникации по их функции, "Известия Российского гос. пед. университета им. А.И. Герцена", 9, 2009, 114, pp. 171-178.

<sup>144</sup> Cf. С.В. Титова, Ресурсы и службы Интернета в преподавании иностранных языков, Изд. во Московского университета, Москва 2003.

<sup>145</sup> Т.В. Шмелева, Модель речевого жанра, in Жанры речи 1, В.Е. Гольдин ed., Колледж, Саратов 1997, pp. 88-98.

<sup>146</sup> Il genere informativo include ogni atto comunicativo volto alla richiesta, ricerca, trasmissione ecc. di informazioni, quello imperativo è legato alla richiesta che si verifichino o meno precisi eventi, il genere denominato dell'etichetta comprende i ringraziamenti, le congratulazioni, le scuse ecc., mentre quello cosiddetto 'di stima' si riferisce a operazioni comunicative volte a esprimere stima verso l'interlocutore, sottolineando come il suo operato sia in linea con ciò che è apprezzato nella società di riferimento. A tal proposito si veda Т.В. Шмелева, Модель, pp. 91-93.

<sup>147</sup> В.Я. Мыркин, Что такое (речевая) коммуникация?, in Аа.Вв., Слово, образ, текст: сборник научных статей, Вып. 1, Коми гос. ун-та, Сыктывкар 1993, pp. 75-89.

<sup>148</sup> M. Heinemann – D. Viehweger, *Textlinguistik: Eine Einführung*, Niemeyer, Tübingen 1991.

<sup>149</sup> Л.Ю. Иванов, Воздействие новых информационных технологий на русский язык: системно-языковая и культурно-речевая проблематика, in Аа.Вв., Словарь и культура русской речи: к 100-летию со дня рождения С.И. Ожегова, Индрик, Москва 2001, pp. 131-147.

di presentazione sono volti a far conoscere se stessi, la propria azienda, il proprio prodotto (pagine web personali o aziendali, blog); (v) i generi estetici (romanzi virtuali, *fankfis*<sup>150</sup>) espletano le funzioni creativa e artistica; (vi) i generi di svago (giochi online multimediali) sono legati alla funzione di intrattenimento.

Un approccio differente è quello di M.L. Makarov<sup>151</sup> che lega lo sviluppo dei generi digitali alle possibilità tecnologiche offerte dai canali di comunicazione usati, non alla funzione comunicativa espressa.

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'ipertesto per scegliere modi e consequenzialità con cui acquisire le informazioni, il lavoro viene suddiviso in due parti: la prima dedicata all'analisi semiotica dei testi del web, la seconda all'analisi di quelli che Makarov considera i generi della comunicazione elettronica. Il linguista evidenzia un legame imprescindibile tra l'approccio semiotico agli atti comunicativi presenti nel web e la loro comprensione. Secondo Makarov, infatti, il vero significato della comunicazione che passa dai generi analizzati nella seconda parte del suo contributo rischia di non essere compreso se non si presta la giusta attenzione, per esempio, a emoticon, punteggiatura ecc. Tra i generi che egli considera digitali (e che analizza) ci sono solo quelli con alto grado di sincronicità, elemento strettamente legato allo sviluppo delle possibilità tecnologiche della rete. Rispetto alla chat rileva, come altri, la vicinanza al linguaggio parlato, ma, soprattutto, sottolinea come questo fenomeno derivi da scelte comunicative dettate dal canale oggetto d'analisi che, seppur per iscritto, presuppone veri dialoghi in tempo reale. Considerando la comunicazione che si sviluppa tramite questo canale (brevi repliche che formano unità semantiche finite e si susseguono velocemente come nel parlato, minimo controllo ortografico e sintattico del testo, uso non normato della punteggiatura, frequente presenza di anglicismi e di molti fenomeni lessicali descritti nella prima parte del presente lavoro) Makarov parla di *pis'mennaja fiksacija ustnoj reči* [fissare per iscritto il discorso orale] e, riferendosi a A. Travin, di *virtual'naja dikcija (pišetsja kak slyšitsja)*<sup>152</sup> [dizione/pronuncia virtuale (si scrive come si sente)].

Osservazioni simili valgono anche per la posta elettronica, di tipo sia professionale sia personale. Makarov condivide l'idea comune per cui il primo tipo si avvicina alla corrispondenza tradizionale e segue le norme del linguaggio scritto, mentre il secondo mostra uno stile più colloquiale, ma sottolinea come questa distinzione non sia sempre vera<sup>153</sup>: in rete si trovano mail della sfera professionale in cui compaiono marche tipiche della comunicazione colloquiale (cf. l'uso di frasi brevi e del periodo semplice che rendono più facile visualizzare l'intero messaggio sullo schermo del pc, quindi focalizzare rapidamente le informazioni necessarie) e viceversa. Dal punto di vista strutturale, però, nota come tutte le

<sup>150</sup> Il termine deriva dall'unione dei lessemi inglesi *fan* e *fiction* e si riferisce a opere artistiche scritte da *fans* di famose saghe letterarie o cinematografiche che, rifacendosi ai personaggi dell'opera principale, descrivono nuove avventure, creano nuovi finali ecc. A tal proposito si veda Л.Ю. Щипицина, Классификация, p. 176.

<sup>151</sup> М.Л. Макаров, Жанры.

<sup>152</sup> *Ibid.*, p. 340. Cf. anche А. Травин, Виртуальная коммуникация как синтез письменной и устной речи, "Мир Интернет", 7-8, 1999, p. 57.

<sup>153</sup> Cf. Н.А. Ахренова, Интернет-дискурс.

parti costitutive della corrispondenza elettronica (privata e professionale) corrispondano a quelle della posta tradizionale: mittente, destinatario, presenza dell'indirizzo (sebbene elettronico), data e oggetto, corpo del testo contenente il messaggio, formula di congedo, firma. Questo deriva dall'impostazione fissa, tipica del canale comunicativo analizzato.

Makarov descrive, tuttavia, anche situazioni in cui il canale virtuale influenza la corrispondenza in misura quasi totalitaria e, per tali casi, concorda con O.A. Leontovič che afferma: "В электронной переписке [...] общение стало торопливым и предельно упрощенным. Об этом свидетельствует близкий к телеграфному синтаксис, отказ от заглавных букв, знаков препинания, использование большого количества остроумных сокращений<sup>154</sup>". Sebbene, come visto, Makarov non riconduca tutta la corrispondenza elettronica a tale descrizione, esso riconosce come queste caratteristiche si manifestino ogni qual volta l'elevata velocità della corrispondenza diventa elemento imprescindibile della stessa. Egli scrive:

Большая скорость обмена письмами влияет на частотность переписки. Поэтому в них часто можно наблюдать потерю обращения, приветствия, подписи, сокращения повторяющихся элементов, этикетных формул вежливости. Первой жертвой высокоскоростного Интернета становится традиционно речевой этикет<sup>155</sup>.

Un altro aspetto approfondito riguarda l'uso delle emoticon nella posta elettronica personale. Esse favoriscono la dinamicità del testo, creando l'illusione della contemporanea presenza di discorso e azione e rafforzano l'idea di vicinanza dell'interlocutore.

Gli ultimi generi analizzati sono forum, guestbook e messaggistica istantanea, cioè forme di comunicazione a distanza con lo scopo di discutere un tema preciso. Le informazioni, ordinate in base alla questione affrontata e alla data in cui compaiono nella rete (questo per i primi due generi), sono caratterizzate da brevità e da un linguaggio vicino a quello della comunicazione orale. Lo stesso vale per la messaggistica istantanea (ICQ, per esempio) che differisce dalla chat in quanto la comunicazione avviene solo tra gli utenti desiderati, non tra tutti quelli iscritti a un gruppo.

Accanto al lavoro di Makarov si pone quello di A.A. Zaliznjak e I. Mikaeljan, *Переписка по электронной почте как лингвистический объект*<sup>156</sup> [La corrispondenza per posta elettronica come oggetto linguistico], che studia la posta elettronica come genere e analiz-

<sup>154</sup> [Nella corrispondenza elettronica [...] la comunicazione si è fatta rapida ed estremamente semplificata. Di ciò è dimostrazione la sintassi simile a quella del telegrafo, il rifiuto delle lettere maiuscole, dei segni di interpunzione, l'uso di una grande quantità di abbreviazioni geniali] O.A. Леонтович, *Компьютерный дискурс: языковая личность в виртуальном мире*, in *Языковая личность: институциональный и персональный дискурс*, В.И. Карасик, ed., Перемена, Волгоград 2000, p. 195.

<sup>155</sup> [La grande velocità di scambio delle lettere influenza la frequenza della corrispondenza. Per questo in esse spesso si può notare la perdita della formula di apertura, dei saluti, della firma, la riduzione degli elementi che si ripetono, delle formule di etichetta della cortesia. La prima vittima dell'Internet estremamente veloce diventa l'etichetta della comunicazione tradizionale]. М.А. Макаров, *Жанры*, p. 346.

<sup>156</sup> А.А. Зализняк – И. Микаелян, *Переписка по электронной почте как лингвистический объект*, in А.А.В., *Компьютерная лингвистика и интеллектуальные технологии: труды междунаро. конф. Диалог*

za il materiale da essa offerto come strumento per ricostruire il processo di formazione di ciò che le autrici chiamano *spontannaja pišmennaja reč*<sup>157</sup> [discorso scritto spontaneo]. In questo paragrafo ci soffermeremo sul primo punto. Il secondo sarà ripreso nella parte del lavoro dedicata al rapporto tra lingua della rete, lingua scritta e lingua parlata.

Le caratteristiche della posta elettronica che Zaliznjak e Mikaeljan rilevano sono: (i) alto livello di interattività (aspetto evidenziato anche dagli altri studi), (ii) serialità, (iii) presenza di ciò che chiamano *mežpisemnaja anafora* [anafora tra le lettere], (iv) ripetuta assenza delle tradizionali formule di inizio lettera, saluto e congedo, (v) frequente impiego della deissi temporale e, questione non nuova, (vi) particolare uso della punteggiatura.

Rispetto al primo punto le studiosse sottolineano come elemento tipico del genere analizzato risposte veloci, ma non immediate e, a tal proposito, parlano di sintesi tra corrispondenza tradizionale e colloquio telefonico. La serialità della comunicazione deriva, a sua volta, da sequenze di mail (e relative risposte) che nell'insieme formano, però, un unico atto comunicativo, le cui parti sono unite dalla *mežpisemnaja anafora* e dall'assenza di formule tipiche della corrispondenza tradizionale. La *mežpisemnaja anafora* permette di rispondere con un'unica mail a più questioni poste in lettere diverse. Per rendere comprensibile la comunicazione, il tema che si intende trattare viene ripreso attraverso l'uso di preposizioni come *pro, nasčët, otnositel'no* [a proposito di, riguardo a, in relazione a] seguite dal sostantivo che rimanda alla questione<sup>158</sup>. Anche la scelta di tralasciare, dopo la prima lettera, i saluti (iniziali e finali) e la formula di inizio della comunicazione (*formula obraščenija*)<sup>159</sup> confermano l'estendersi dell'atto comunicativo oltre i confini di una mail. Per questo viene meno l'esigenza di frasi che indicano l'interruzione e la ripresa della comunicazione.

Secondo Zaliznjak e Mikaeljan caratteristica della posta elettronica è anche la deissi temporale che la allontana dalla corrispondenza tradizionale e la avvicina alla lingua parlata.

Общим с жанром устной коммуникации является использование в электронных письмах показателей временного дейксиса, характерное для разговорной

2006, РГГУ, Москва 2006, pp. 157-162. URL: [http://www.dialog-21.ru/digests/dialog2006/materials/html/Zalizniak.htm#\\_ftn1](http://www.dialog-21.ru/digests/dialog2006/materials/html/Zalizniak.htm#_ftn1) (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>157</sup> *Ibid.*, p. 157.

<sup>158</sup> Cf. gli esempi 2, 3, 4 del lavoro di A.A. Зализняк – И. Микаелян, Переписка: (2) “Про статью Петерсона. Я ее прочел очень внимательно, собственно она в значительной мере меня вдохновила” [‘A proposito dell’articolo di Peterson’. Io l’ho letto molto attentamente, proprio lui mi ha ispirato in gran parte]. (3) “Насчет Греции” – что Илюша не поедет с нами, я тебе говорила не раз, он отказался, потому что у него в это время конференция по Мандельштаму (впрочем, он не очень хотел с самого начала), что отчасти лишило смысла мероприятия, потому что задумано оно было как поездка всей семьей” [‘Riguardo alla Grecia’ – che Iljuša non verrà con noi io te l’ho detto più di una volta, lui si è rifiutato perchè in quel periodo ha la conferenza su Mandel’stam (tra l’altro, lui non aveva molta voglia fin dall’inizio), cosa che in parte priva di significato l’evento perchè era stato pensato come un viaggio di tutta la famiglia]. (4) “Относительно Ларисы” – я бы сказала, что это несколько некрасиво: я имею в виду, отказаться таким образом, что ничего нам не сообщить и даже не ответить на мое письмо” [‘Riguardo a Larissa’ – io direi che è poco bello: intendo dire rifiutarsi in quel modo, non comunicarci niente e addirittura non rispondere alla mia lettera].

<sup>159</sup> Cf. М.А. Макаров, Жанры, p. 346.

речи: вставка выражений типа “я сейчас сижу за компьютером и пью кофе”; “только что вышел Вася”; “сейчас пойду спать” и т.п. [...] Эти показатели употребляются практически в режиме реального времени [...] В обычном письме такого рода временной дейксис неуместен...<sup>160</sup>.

L'ultima considerazione riguarda l'uso non normato della punteggiatura. Non ci soffermeremo sulla questione già ampiamente descritta in altri lavori, ma sottolineiamo l'attenzione dedicata dalle autrici all'uso della punteggiatura nel sostituire l'ipotassi con la paratassi, omettendo le congiunzioni<sup>161</sup>.

L'ultimo saggio che consideriamo, dedicato ai generi virtuali e al rapporto tra questi e il concetto di *net-discourse*, è quello di E.I. Raspopina, al quale si è accennato all'inizio del paragrafo<sup>162</sup>.

Esaminando vari lavori<sup>163</sup> dedicati al problema dei generi, lo studio evidenzia in ognuno di essi il medesimo metodo di analisi: si cerca il termine più adatto per denominare la comunicazione via Internet, se ne elencano le caratteristiche tipiche e si individuano i generi che le sono propri.

Asmus definisce la comunicazione virtuale un atto comunicativo attraverso il computer e considera sinonimi *virtual'naja kommunikacija*, *elektronnaja kommunikacija*, *virtual'nyj diskurs*, *Internet kommunikacija*, *komp'juternyj diskurs* [comunicazione virtuale, comunicazione elettronica, *discourse* virtuale, comunicazione via Internet, *discourse* informatico]. Le principali caratteristiche che individua sono: dialogicità, intercambiabilità tra le categorie dell'autore e del lettore, assenza di limitazioni spazio-temporali e di lingua, condivisione della stessa *kartina mira*. Su questa base lo studio indica sei generi della comunicazione via Internet: posta elettronica, chat, forum, pagine web, programmi di svago, bacheche elettroniche.

<sup>160</sup> [L'elemento in comune con il genere della comunicazione orale è l'uso nelle lettere elettroniche degli indicatori della deissi temporale caratteristico del discorso colloquiale: l'inserimento di espressioni come 'io adesso sono seduto al computer e bevo il caffè'; 'Vasja è appena uscito'; 'adesso vado a dormire', ecc. [...] Questi indicatori si usano praticamente in regime di tempo reale [...] In una lettera normale questo genere di deissi temporale è inadeguato [...]]. A.A. Зализняк – И. Микаелян, Переписка.

<sup>161</sup> *Ibidem*. Cf. gli esempi № 7, 8 analizzati nel saggio: (7) “Еще я пока читала корректуру, прочла на обратной стороне (а они из экономии печатают на оборотах) статью Трубачева про союз «а» (сегодня купила эту книгу – вышло два тома его работ по этимологии)” [Ancora mentre leggevo le bozze, ho letto sul retro (e loro stampano su carta di recupero per economizzare) l'articolo di Trubačev sulla congiunzione 'ma' (oggi ho comprato questo libro – sono usciti due tomi dei suoi lavori sull'etimologia)]. (8) “Мы сегодня после работы уезжаем до понедельника: у нас понедельник выходной: Labor day, понимаешь” [Noi oggi dopo il lavoro partiamo fino a lunedì: da noi lunedì è festa: Festa del lavoro, capisci].

<sup>162</sup> E.I. Распопина, Дифференциальные.

<sup>163</sup> Н.Г. Асмус, Лингвистические особенности виртуального коммуникативного пространства, диссер. канд. филол. наук, Челябинск 2005. А.Г. Абрамова, Лингвистические особенности электронного общения: на материале французского, английского и русского языков, диссер. канд. филол. наук, Москва 2005. Ф.О. Смирнов, Национально-культурные.

A differenza di Asmus, Abramova parla essenzialmente di *élektronnyj diskurs* [discourse elettronico], inteso come parte del più generale *komp'juternyj Internet-diskurs* [discourse informatico di Internet], e lo lega nello specifico al genere della chat.

Smirnov usa indistintamente *élektronnaja kommunikacija* [comunicazione elettronica] e *komp'juternaja kommunikacija* [comunicazione informatica] per indicare un atto comunicativo che presuppone lo scambio di informazioni tra vari interlocutori attraverso il computer. Egli suddivide i generi di questo tipo di comunicazione in base al livello di interattività<sup>164</sup>: generi fortemente interattivi (chat, messaggistica istantanea), mediamente interattivi (forum, conferenze online, blog), a basso livello di interattività (e-mail).

Considerando i lavori citati, nel proprio studio Raspopina si concentra su tre tipi di *discourse* (*virtual'nyj diskurs*, *élektronnyj diskurs* e *komp'juternyj diskurs* [discourse virtuale, discourse elettronico, discourse informatico]) che, però, non considera sinonimi. *Virtual'nyj diskurs* indica un concetto ampio, una qualsiasi forma di interazione verbale indiretta. L'*élektronnyj diskurs* riguarda qualunque tipo di comunicazione mediata da strumenti elettronici e si differenzia dal *komp'juternyj diskurs*, relativo, invece, solo alla comunicazione attraverso il pc.

Secondo lo studio in analisi il concetto di *discourse* risulta, quindi, strettamente legato al canale di comunicazione, che lo influenza, così come influenza stile e genere. Su tale base, il *komp'juternyj diskurs* (o *Internet komp'juternyj diskurs*) riguarda tutto ciò che avviene attraverso il computer nello spazio discorsivo di Internet.

Tale spazio è suddiviso da Raspopina in tre sfere, ognuna delle quali offre precisi servizi: *osnovnye uslugi*, *dopolnitel'nye uslugi* e *uslugi, ispol'zujučie dopolnitel'nye tehnologii*<sup>165</sup> [servizi fondamentali, servizi sussidiari, servizi che utilizzano tecnologie sussidiarie]. I primi riguardano gli ambiti dello spazio virtuale che non servono altre sfere (pagine web, forum, chat, blog, posta elettronica, sistemi di ricerca e di messaggistica istantanea, giochi). Il secondo gruppo comprende sfere connesse con i servizi principali (cf. messaggi pubblicitari e sistemi per lo scambio di file di vario genere), con cui l'utente si interfaccia in quanto utilizzatore di ciò che Raspopina definisce *osnovnye uslugi*. L'ultimo gruppo è costituito da Internet telefonia, Internet radio e Internet tv, cioè da servizi nati al di fuori della rete, ma poi collegatisi a essa.

Per orientarsi tra le varie possibilità di interazione offerte da Internet l'utente necessita dei generi, strumenti cognitivi che ne guidano le azioni comunicative. Secondo Raspopina essi nascono dall'unione tra: scopi comunicativi dell'utente (legati, a loro volta, alle sfere del web e ai relativi servizi), canale di comunicazione e tipo di *discourse* a esso connesso. Tali generi possono essere sintetizzati come segue: *informacionnyje žanry* [generi informativi] (siti web, sistemi di ricerca), *kommunikativnyje žanry* [generi comunicativi] (si distinguono dai precedenti perché non trasmettono solo informazioni, ma presuppongono una reazione dell'interlocutore – e-mail, messaggistica istantanea, social network), *razvyvajuščie žanry* [generi di sviluppo] (giochi online – in essi la comunicazione, sebbene minima, può comunque essere presente tra i diversi giocatori collegati in rete), *zameščajuščie žanry* (Ra-

<sup>164</sup> Cf. A.A. Ušakov, *Internet-diskurs* e S. C. Herring – L. A. Scheidt – S. Bonus – E. Wright, *Bridging*.

<sup>165</sup> Е.И. Распопина, Дифференциальные, p. 129.

spopina li definisce generi di servizio, cioè che offrono un supporto tecnologico per compiere atti comunicativi, molto limitati, ma pur sempre esistenti, legati all'uso di determinati servizi della rete – es. sistemi per acquisti e pagamenti online<sup>166</sup>).

Per riassumere: i lavori dedicati al *net-discourse* e ai generi virtuali in ambito russo mostrano una buona elaborazione delle questioni. Tuttavia, sebbene tra gli studiosi non manchino punti di vista comuni, emergono, a volte, considerazioni contrastanti sulla determinazione e sulla natura dei fenomeni indagati. In alcuni casi le caratteristiche del *discourse* della rete, così come la definizione dei generi virtuali sono strettamente legate all'approccio del ricercatore alla questione, cioè agli elementi che egli ritiene debbano rientrare, o meno, nello studio dei concetti analizzati. Ne deriva l'assenza di una precisa teoria, generalmente condivisa, sul *net-discourse* russo, che, a sua volta, determina l'imprecisione terminologica sottolineata. Dalle ricerche svolte emerge, inoltre, la discussione sull'esistenza di una sola o di più varietà del *net-discourse*. Anche rispetto a questo tema non esiste al momento un punto di vista completamente condiviso.

Altrettanto articolata è la questione dei generi virtuali nella rete russa. Nonostante diverse proposte classificatorie e una buona analisi della cosiddetta *kom'juterno-oposredovannaja kommunikacija* [comunicazione mediata dal computer], una vera e propria teoria sul problema, una classificazione definitiva di tali generi e una loro descrizione esaustiva in ambito russo sembrerebbero non essersi ancora completamente formate.

#### 4. *La lingua della rete: lingua a metà tra scritto e parlato tradizionalmente intesi*

Da molte delle ricerche sulla comunicazione in *Runet* emergono le seguenti domande. La lingua del *network* costituisce una categoria precisa, a sé stante? È possibile parlare, per il russo, di una terza lingua a metà tra scritto e parlato? Su che base?

Tratteremo qui gli studi critici che indagano le peculiarità del russo della rete in rapporto allo scritto e al parlato tradizionalmente intesi.

Secondo A.A. Šmakov<sup>167</sup> i testi della rete non sono etichettabili semplicemente come 'scritti' od 'orali': essi contengono marche di entrambi i tipi di comunicazione, sebbene non ne rappresentino una vera e propria sintesi. Egli parla di *smėšannoe javlenie*<sup>168</sup> [fenomeno misto] ed evidenzia quanto avvicina Internet alla comunicazione scritta e a quella orale e quanto lo distingue da esse.

Tra i primi elementi individua: la possibilità di mostrare nel tempo e nello spazio il legame tra il pensiero espresso e il suo autore, la non assoluta immediatezza nella risposta (anche per forme di comunicazione sincrona) dovuta al tempo necessario per scrivere, un certo conservatorismo delle norme linguistiche. Sebbene la rete sia una dimensione poco

<sup>166</sup> *Ibid.*, pp. 130-131.

<sup>167</sup> A.A. Шмаков, Совмещение "устности" и "письменности" как признак Интернет-текста, in Текст в коммуникативном пространстве современной России, Т.В. Чернышова – А.А. Чувакин ed., Издательство Алтайского государственного университета, Барнаул 2011, pp. 280-288.

<sup>168</sup> *Ibid.*, p. 283.

regolata, a parte casi specifici (*padonskij jazyk*), la maggioranza dei testi che vi compaiono non scardinano completamente la lingua normata.

Avvicinano, invece, la comunicazione del web a quella parlata la rapidità nell'interagire che si riflette in scarsa attenzione alla correttezza ortografica e alla punteggiatura, l'uso di parole troncate, la presenza di forme gergali e di anglicismi, la prevalenza di toni informali (soprattutto in chat, blog e forum), il rapido passaggio dalla forma di cortesia all'uso del 'tu'.

Rispetto alle differenze tra la comunicazione in rete e quella orale, Šmakov si sofferma sulla questione detta dell'*obraščenie* (si riferisce ai diversi modi di rivolgersi al proprio interlocutore per porre una domanda o iniziare una conversazione) e nota, nella prima, l'assenza di appellativi come *devuška*, *ženščina*, *mužčina* [signorina, signora, signora], la mancanza di forme verbali come *skazite* o *izvinite* [mi dica, scusi], l'utilizzo diffuso del nickname. Evidenzia, inoltre, forme che non appartengono né allo scritto, né al parlato, per esempio i nomi artistici (K@тëре4ек al posto di *Katja* o di *Ekaterina*) non usati nello scritto perché non normati, ma nemmeno nell'orale, perché di difficile pronuncia. Lo stesso vale per gli elementi non verbali tipici della comunicazione elettronica (disegni, emoticon, uso particolare di punteggiatura o lettere maiuscole per sopperire all'impossibilità di trasmettere mimica o tono di voce), assenti sia dalla lingua scritta, sia da quella parlata.

Vicino alla posizione di Šmakov è V.A. Plungian che, in relazione ai testi di posta elettronica, chat, forum e blog, parla di “спонтанное письменное самовыражение, дающее очень своеобразный гибрид устной и письменной речи<sup>169</sup>” [autoespressione scritta spontanea che genera un ibrido molto particolare di discorso orale e scritto].

La natura ibrida della lingua della rete è sottolineata anche da S.A. Lysenko<sup>170</sup>. D'accordo con I.A. Sternin, che definisce la comunicazione via web “орализация общения<sup>171</sup>” [oralizzazione della comunicazione], egli parla di “письменная расшифровка” [trascrizione per iscritto] e di “отражение устной речи средствами письменной<sup>172</sup>” [riflesso del discorso orale con mezzi dello scritto].

Lysenko evidenzia ciò che lega blog, forum e posta elettronica alla comunicazione scritta e orale. Riguardo alla prima sottolinea come punti di vicinanza un'interazione non sempre sincrona, il rispetto delle norme sintattiche e ortografiche di base, la possibilità di fissare le informazioni, rendendole disponibili nella stessa forma in qualunque momento, la lontananza spazio-temporale dal destinatario. Gli elementi che, invece, avvicinano i generi analizzati alla comunicazione orale sono la preferenza per il periodo semplice, il livello medio-alto di emozionalità, la dialogicità, le espressioni gergali e, a volte, fenomeni di adeguamento fonetico.

<sup>169</sup> В.А. Плуниан, Зачем нужен национальный корпус русского языка? Неформальное введение, in Национальный корпус русского языка: 2005-2003, Индрик, Москва 2005, p. 10. URL: <http://ruscorp.org.ru/sbornik2005/02plu.pdf> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>170</sup> С.А. Лысенко, Взаимодействие устной и письменной формы существования языка в Интернет-коммуникации, автореф. диссер. канд. филол. наук, Воронеж 2010, p. 2.

<sup>171</sup> И.А. Стернин, Практическая риторика, Академия, Москва 2007, p. 267.

<sup>172</sup> С.А. Лысенко, Взаимодействие, p. 6.

Per la posta elettronica, Lysenko precisa che questi ultimi elementi riguardano, generalmente, la corrispondenza privata. Quella ufficiale, quand'anche trasmessa attraverso il canale elettronico, tende, per lo più, al rispetto delle norme della comunicazione scritta e, spesso, riflette lo stile tipico del settore all'interno del quale la comunicazione ha luogo (burocratico, commerciale, giuridico ecc.)<sup>173</sup>.

Anche Zaliznjak e Mikaeljan<sup>174</sup> confermano lo stretto rapporto tra corrispondenza elettronica (soprattutto personale) e comunicazione orale. Le autrici ritengono che nella mail il discorso scritto acquisisca la spontaneità tipica di quello orale e, come sottolineato, parlano della posta elettronica come di *spontannaja pis'mennaja rec'*<sup>175</sup> [discorso scritto spontaneo].

Tale spontaneità, che favorisce l'ingresso della lingua orale in quella scritta, è data dai refusi e dall'uso frequente del nominativo al posto dei casi indiretti. Sui refusi lo studio non si sofferma in modo particolare, li considera normali vista la tendenza alla scarsa revisione dei messaggi. L'uso non normato del caso nominativo, invece, suscita maggiore interesse.

Il lavoro analizza la corrispondenza elettronica privata di rappresentanti dell'*intelligencija* russa, che risiedono sia in Russia, sia all'estero (rispetto a questi si sottolinea il totale mantenimento della lingua madre). Si considerano i seguenti esempi: (i) *Ne chočetsja vychodit' na \*ulica* (al posto di *ne chočetsja vychodit' na ulicu* – [non ho voglia di uscire]); (ii) *poedu navestit' \*babuška* (al posto di *poedu navestit' babušku* – [vado a trovare la nonna]); (iii) *kotorye obrazujut sobstvennuju \*specifika dannogo žanra* (al posto di *kotorye obrazujut sobstvennuju specifiku dannogo žanra* – [che formano la specifica propria del genere dato]); (iv) *predlagaju tebe izmenit' frazu pro \*ekonomija usilij* (al posto di *predlagaju tebe izmenit' frazu pro ekonomiju usilij* – [ti propongo di cambiare la frase relativa all'economia delle forze]); (v) *ne javljaetsja prepjatstviem dlja \*ispol'zovanie sistemy* (al posto di *ne javljaetsja prepjatstviem dlja ispol'zovanija sistemy* – [non rappresenta un ostacolo per l'uso del sistema])<sup>176</sup>.

Tali strutture non rientrano negli studi sulle deviazioni d'uso dei casi nella lingua parlata<sup>177</sup> e non corrispondono alle casistiche d'impiego del nominativo nella medesima, classificate da Lapteva<sup>178</sup>.

Zaliznjak e Mikaeljan individuano una loro somiglianza con alcuni esempi studiati da Glovinskaja (*My rassmatrivaem eto ne kak \*ta ili inaja vozmožnost'* – al posto di *my rassmatrivaem eto ne kak tu ili inuju vozmožnost'* [noi consideriamo questo non come questa o quella possibilità]; *Zdec' prjamaja svjaz' meždu žizn'ju každogo čeloveka i \*to, čto proischo-*

<sup>173</sup> Rispetto a Achrenova, Morgun, Galičkina, Zaliznjak e Mikaeljan, Lysenko sottolinea di più la vicinanza della posta elettronica ufficiale alle caratteristiche tipiche della lingua scritta, sebbene non neghi che anche in essa possano comparire marche della comunicazione orale.

<sup>174</sup> А.А. Зализняк – И. Микаелян, Переписка.

<sup>175</sup> Cf. V.A. Plungian, I.A. Šternin e S.A. Lysenko che parlano, rispettivamente, di 'autoespressione scritta spontanea', 'oralizzazione della comunicazione' e 'riflesso del discorso orale con mezzi dello scritto'.

<sup>176</sup> А.А. Зализняк – И. Микаелян, Переписка. Si tratta di alcuni degli esempi al punto 9 del saggio.

<sup>177</sup> Cf. М.Я. Гловинская, Общие и специфические процессы в языке метрополии и эмиграции, in Язык русского зарубежья. Общие процессы и речевые портреты, Е.А. Земская ed., Языки славянской культуры, Москва 2001, pp. 341-492.

<sup>178</sup> О.А. Лаптева, Русский разговорный синтаксис, УРСС, Москва 2003, pp. 140-168.

*dit' v ekonomike* – al posto di *zdec' prjamaja svjaz' meždu žizn'ju každogo čeloveka i tem, čto proisходит v ekonomike* [qui c'è un legame diretto tra la vita di ogni persona e quello che succede nell'economia])<sup>179</sup>, ma con delle riserve: mentre alla base degli esempi di Glovinskaja è ipotizzabile, durante la formulazione del discorso, un cambio del pensiero che il parlante desidera trasmettere (questo determinerebbe la sostituzione del caso corretto col nominativo), ciò sembrerebbe poco probabile per le frasi studiate da Zaliznjak e Mikaeljan. In esse la reggenza dell'enunciato dipende dal verbo (o dalla preposizione) che precede immediatamente il sostantivo, declinato al nominativo invece che al caso richiesto. Ciò rende poco probabile che la deviazione dalla norma dipenda dal cambio di pensiero del parlante. Lo studio non fornisce una spiegazione linguistica del fenomeno, propone di approfondirlo dal punto di vista psicolinguistico e ipotizza che tali deviazioni siano specifiche del canale comunicativo analizzato.

La coesistenza nella comunicazione online di marche della lingua orale/colloquiale e scritta è sottolineata anche nel saggio di I.D. Golev<sup>180</sup>. Indagando fenomeni quali l'adeguamento fonetico, la deviazione dalle norme d'uso della punteggiatura<sup>181</sup> (non più legata alla tradizionale funzione di divisione delle diverse componenti del periodo, ma orientata all'elemento perlocutorio della comunicazione) e la predilezione per una sintassi semplificata, egli descrive la rete come l'ambiente in cui, per eccellenza, si manifesta l'ingresso della lingua parlata nella comunicazione scritta.

La commistione tra scritto e parlato emerge anche dall'analisi di alcuni canali comunicativi che, per il tipo di argomento trattato, dovrebbero basarsi su un uso colloquiale della lingua. Ci si riferisce, per esempio, a forum (russi) dedicati a questioni di economia domestica. Tale materiale è alla base della ricerca svolta da N.V. Kuznecova<sup>182</sup> che mostra in essi la compresenza di elementi stilistico-funzionali colloquiali e letterari.

I primi sono divisi in due gruppi: uno formato da costruzioni ritenute tipiche dello stile colloquiale spontaneo (sostantivi al nominativo con funzione di specificazione – *ka-koj nasos ispol'zovat' i kakie trubny? Metalloplastik ili polipropileny?* [Che pompa usare e che tubi? Repussaggio o polipropilene?], frasi interrotte e frasi subordinate in cui viene omessa la congiunzione – *v strojmagazinach prodajut special'nyj rastvor (kotoryj* – congiunzione omessa) *smyvaet cement s kirpiča, pjat' litrov stoit 700 rublej* [Nei negozi di edilizia vendono

<sup>179</sup> М.Я. Гловинская, Активные процессы в грамматике (на материале инновации и массовых языковых ошибок), in *Русский язык конца XX столетия (1995-1985)*, Е.А. Земская ed., Языки славянской культуры, Москва 1996, p. 267.

<sup>180</sup> И.Д. Голев, Русская письменная разговорная речь и ее отражение в обыденном метаязыковом сознании участников виртуальной коммуникации, "Вестник Томского гос. унив.", Серия Филология, 7, 2013, 5, pp. 12-30. URL: <http://journals.tsu.ru/uploads/import/928/files/25-012.pdf> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>181</sup> La questione è affrontata in modo approfondito anche nello studio di А.С. Трач, Особенности использования письменной речи в сети Интернет, "Известия южного федерального университета. Технические науки", 15, 2010, 10, pp. 34-39. URL: <http://izv-tn.tti.sfedu.ru/wp-content/uploads/2010/10/6.pdf> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>182</sup> Н.В. Кузнецова, Структура и стилистика языковых средств в текстах интернет-форумов, дис. канд. филол. наук, Тюмень 2008.

una soluzione specifica (che) toglie il cemento dai mattoni, cinque litri costano 700 rubli]), l'altro da strutture usate anche nei testi letterari e pubblicitari che, però, riferendosi a D.N. Šmelev<sup>183</sup>, Kuznecova considera un'imitazione dello stile colloquiale.

Si tratta di: frasi sintatticamente non complete (può mancare l'elemento di specificazione, deducibile, però, dalla conversazione), ellissi delle congiunzioni (es. perdita della congiunzione *to* nella struttura *esli..., to...* [se..., allora...]), fenomeni di riduzione (uso di *čtob* al posto di *čtoby* [al fine di], di *četo* al posto di *čto-to* [qualcosa], di *ščas* al posto di *sejčas* [adesso]), apocope lessicale e affissale (uso di *možet* [può] al posto di *možet byt'* [è possibile], di *kto* [chi] al posto di *kto-to* [qualcuno]), rematizzazione dell'affermazione grazie all'ordine delle parole nella frase (posizionamento del rema all'inizio della frase e rafforzamento del medesimo grazie all'uso di *to* – es. *situacii to v žizni raznye byvajut* [nella vita ci sono proprio situazioni diverse]), presenza dei legami di interfase *a* e *nu* [ma, dunque/bene] (la congiunzione *a* posta all'inizio della frase crea un nuovo episodio comunicativo, *nu* serve, invece, per invitare a delle conclusioni), strutture necessarie a intensificare la funzione fatica (es. *da?, a?, pravil'no?, pravda?, aga, da-da* [sì?, ma?, è giusto? davvero? sì, sì]), uso di interiezioni, di emoticon che esprimono la componente non verbale della comunicazione, uso di lessico non normato.

Le marche letterarie che Kuznecova individua nei forum analizzati, invece, sono: costruzioni nominalizzate in cui compaiono sostantivi deverbativi o deaggettivali (*pri razbivanii steklo ne rassypaetsja* [letteralmente: alla rottura il vetro non si sbriciola]); frasi in cui tali sostantivi sono ripetuti, o in cui sono preceduti da combinazioni come *v processe, s učetom* [nel processo di, tenendo conto di]; sostantivi deverbativi preceduti da verbi definiti semanticamente deboli (*proizojdet razrušenie plity* [si verifica la rottura della stufa]); costrutti gerundivi e participiali; costruzioni aggettivali; costruzioni passive con verbi imperfettivi; termini tecnici; unità lessicali considerate tipiche dello stile letterario (*eto neobchodimo; tak, kak; dannyj* inteso come *etot* [è necessario, cosicché, questo]).

La presenza nei forum di marche del linguaggio scritto è approfondita anche in un altro lavoro di Kuznecova<sup>184</sup> in cui, oltre a fornire esempi relativi alle categorie sopra evidenziate, si sofferma sull'uso nei materiali studiati di diversi tipi di frasi subordinate.

La commistione tra scritto e parlato a cui si è fatto riferimento finora è strettamente legata a una delle maggiori abitudini comunicative contemporanee: ci si riferisce a ciò che M.A. Krongauz<sup>185</sup> descrive come passaggio dalla forma orale a Internet.

La graduale sostituzione della comunicazione prettamente orale attraverso quella in rete è approfondita da A.S. Trač nel già citato saggio Особенности использования

<sup>183</sup> D.N. Šmelev parla di 'maskirovki pis'mennoj reči pod ustnuju' [mascheramento del discorso scritto attraverso quello orale]. Cf. Д.Н. Шмелев, Функционально-стилистическая дифференциация языковых средств, in Грамматические исследования: Функционально-стилистический аспект, Д.Н. Шмелев ed., Наука, Москва 1989, pp. 3-32.

<sup>184</sup> Н.В. Кузнецова, Книжно-письменные языковые средства в текстах интернет-форумов, in М.А. Ремнева – А.А. Поликарпов ed., Русский язык: исторические судьбы и современность. III международный конгресс исследователей русского языка, МГУ им. М.В. Ломоносова, филол. фак., Москва 20-23 марта 2007, pp. 390, 391.

<sup>185</sup> М.А. Кронгауз, Русский.

письменной речи в сети Интернет [Particolarità dell'uso del discorso scritto nella rete di Internet], in cui si parla della nascita di una nuova lingua definita “слияние двух форм речи, письменной и устной<sup>186</sup>” [unione di due forme del discorso, scritta e orale].

L'analisi di Trač si basa sui social network *odnoklassniki.ru* e *vkontakte.ru*. Le caratteristiche di questo tipo di comunicazione, chiaro esempio di fusione tra scritto e parlato sono, a livello sintattico, la segmentazione della proposizione complessa in proposizioni semplici e di quella semplice in singole parti<sup>187</sup>, l'elisione di tutto ciò che è desumibile dal contesto, la duplicazione di elementi della frase attraverso il pleonasma<sup>188</sup> (questo fenomeno, oltre che a livello sintattico, può manifestarsi anche a livello lessicale<sup>189</sup>). A livello lessicale si nota l'ampio uso delle cosiddette *slava-parazity* [parole-parassita], parole tipiche del parlato, di per sé non portatrici di significato, usate nel processo di formulazione della frase perché il parlante si crei il tempo necessario per scegliere costruzioni e vocaboli adatti per proseguire il discorso che sta pronunciando<sup>190</sup>.

I processi nominati, atipici per la comunicazione scritta, iniziano a caratterizzarla grazie alla sfera virtuale. In questo Trač non riconosce un fenomeno che influisce negativamente sulla lingua scritta, al contrario afferma che “в подобной ситуации единственно значимым параметром является коммуникативная должность: если адресат понимает смысл автора, значит, текст является коммуникативно-эффективным<sup>191</sup>”.

Quanto descritto è confermato anche da A. Travin<sup>192</sup> che parla della commistione tra scritto e orale nella chat. Sebbene considerata il genere elettronico sincrono per eccellenza e più simile alla conversazione orale rispetto a tutti gli altri, anch'essa contiene elementi (cf. l'impossibilità di trasmettere completamente quanto espresso da mimica e tono di voce) che impediscono di equipararla del tutto allo stile colloquiale.

<sup>186</sup> А.С. Трач, Особенности, p. 39.

<sup>187</sup> “Погода супер, море ...теплое-прозрачное, бархатное... еда вкусная.. ее очень много... воооооттт... купаемся... загораем... наедаемся... читаю книжки... послезавтра едем на яхте кататься на целый день!” [Il tempo è super, il mare ...caldo-trasparente, vellutato... il cibo buono.. abbondante... eeeeeeo... facciamo il bagno... prendiamo il sole... mangiamo a sazietà... leggo libretti... dopodomani andiamo a fare un giro in barca per tutto il giorno!] *Ibid.*, pp. 37, 38.

<sup>188</sup> “Закрываешь это окошко – они открываются в отдельном. И больше кроме этого окна ничего нет. И ничего не работает! Принудительно выключила. Включила. А на рабочем столе, кроме заставки ничего нет!!! А я говорила ему не трогать, говорила же ему!!!” [Chiudi questa finestra – loro [i file – NdA] si aprono singolarmente. E oltre a questa finestra non c'è niente altro. E non funziona niente! Ho forzato l'arresto. L'ho riaccessato. E sul desktop a parte la schermata iniziale non c'è nulla!!! Gliel'ho detto di non toccare, gliel'ho ben detto!!!]. *Ibid.*, p. 38. Nell'esempio citato Trač sottolinea la ripetizione della frase *govorila emu*.

<sup>189</sup> “Море очень кайфовое, супер, все хорошо, но жара несусветная, кошмар!!!” [Il mare è splendido, super, tutto bene, ma il caldo è infernale, un disastro!!!]. *Ibid.*, p. 38. I lessemi *kajfovoe, super, vse chorošo* duplicano il concetto di emozione positiva, rinforzata anche dalla ridondanza lessicale che si crea.

<sup>190</sup> “... Погодка хорошая, обещают нам 2 выходных... будет возможно на пляже полежать... такие дела... 24 домой... а с 25 у меня отпуск, вот буду ремонтом заниматься...” [Il tempo è bello, ci promettono due giorni di riposo... sarà possibile stendersi sulla spiaggia... è così... il 24 a casa... e dal 25 ho ferie, ecco mi occuperò delle riparazioni...]. *Ibid.*, p. 38. La struttura che Trač indica come *slava-parazity* è *takie dela*.

<sup>191</sup> [In una tale situazione l'unico parametro indicativo è il dovere di comunicazione: se il destinatario comprende il pensiero dell'autore, significa che il testo è efficace dal punto di vista comunicativo]. *Ibid.*, p. 36.

<sup>192</sup> А. Травин, Виртуальная.

Nella ricerca condotta sull'argomento in questione non abbiamo individuato studi che non concordino nell'affermare per la comunicazione nella sfera russa di Internet l'esistenza di una lingua con particolarità proprie, tipica dello scambio di informazioni in rete. Alcuni la definiscono una vera sintesi o un ibrido tra scritto e parlato, altri parlano, semplicemente, di mescolanza in essa di marche dei due stili, evidenziando la preponderanza delle une o delle altre a seconda del genere virtuale analizzato, tutti ne riconoscono, comunque, la specificità.

Tuttavia, sebbene dai vari studi emergano molti punti di contatto nell'analisi del problema, sembrerebbero non essere ancora del tutto definite le basi normative della questione, così come non essere ancora presente un lavoro che confronti le caratteristiche di tutti i diversi generi virtuali rispetto alla commistione in essi tra lingua scritta e lingua parlata.

La questione potrebbe rappresentare il punto di partenza per approfondire e completare la descrizione del fenomeno iniziata.

##### 5. *Il concetto di personalità virtuale e l'autopresentazione nella rete russa*

Oltre che verso le caratteristiche di lessico, *discourse*, generi e canali della rete, gli studi sulla comunicazione nella sfera russa di Internet dimostrano come l'interesse dei linguisti russi si sia rivolto anche al tema della cosiddetta 'personalità virtuale' e a quello, a essa strettamente legato, dell'autopresentazione in rete?

Ciò deriva dal fatto che, per una visione globale della comunicazione nel *network* (ambiente caratterizzato da forte anonimato), risulta utile concentrarsi anche sul soggetto dell'interazione, cioè sul terzo elemento che, unitamente al canale virtuale e al messaggio trasmesso, forma il sistema su cui si basa lo scambio di informazioni nel web. Questo in linea con gli studi di *Internet Linguistics* che considerano oggetto di interesse da parte della disciplina qualunque forma di interazione, attraverso qualunque canale virtuale, tra tutte le identità linguistiche agenti in rete, siano esse reali o appositamente costruite per specifici scopi comunicativi.

Ma cosa si intende per 'personalità virtuale'? In che modo si esprime? Una risposta al quesito è fornita da O.V. Lutovinova<sup>193</sup>.

Nel proprio studio essa individua vari significati che possono essere legati a questo concetto<sup>194</sup>, ma sottolinea come in un approccio linguistico all'analisi della rete esso indichi, di solito, una precisa manifestazione della personalità del parlante, costruita grazie a precise scelte linguistiche in base all'immagine che egli desidera dare di sé. Sebbene non è escluso

<sup>193</sup> O.V. Лутовинова, *Виртуальная языковая личность: к определению понятия*, "Мир науки, культуры, образования", 50, 2015, 1, pp. 288-292.

<sup>194</sup> Lutovinova fa riferimento all'idea di personalità virtuale come: utente dipendente da Internet, quindi costantemente in rete; personaggio costruito nel mondo dei giochi virtuali e gestito dall'utente della rete; ciò che essa definisce *klonotvorčestvo*, cioè persona fittizia creata da coloro che cercano di far conoscere online la propria opera artistica e professionale. In quest'ultimo caso si tratta di una personalità virtuale finta, necessaria per scrivere apprezzamenti sull'opera creata dalla personalità reale così da sostenerla.

che tale immagine possa corrispondere alla reale personalità dell'utente, molto spesso differisce da essa.

In ambito russo, soprattutto nell'ultimo decennio, la questione oggetto d'analisi è stata trattata da diversi punti di vista (di impronta linguistica e non) e i materiali del convegno Коммуникация в Интернете: благо или зло?<sup>195</sup> [La comunicazione in Internet: bene o male?], raccolti nella sezione Самопрезентация личности в Интернете [Autopresentazione della personalità in Internet], lo dimostrano.

Per chiarire l'interesse verso il tema, in questo saggio si è deciso di presentare gli studi esistenti sull'argomento dividendoli, dunque, in due gruppi: il primo dedicato a lavori di impronta più filosofica e socio-psicologica<sup>196</sup> (che nomineremo senza soffermarci con particolare attenzione, se non per evidenziare rimandi a questioni di lingua), il secondo rivolto a ricerche in cui l'espressione della personalità virtuale e l'autopresentazione in rete a essa collegata sono indagate su basi linguistiche.

I contributi convenzionalmente attribuiti al primo gruppo descrivono la personalità del parlante nel contesto socio-psicologico della comunicazione in Internet<sup>197</sup>, approfondiscono la categoria dell'io virtuale secondo un approccio ontologico<sup>198</sup>, sottolineano l'importanza del rapporto tra io reale e io virtuale<sup>199</sup>, spiegano il legame tra i concetti di *идентичность*, *самоидентификация* e *virtual'noe prostranstvo*<sup>200</sup> [identità, autoidentificazione, spazio virtuale], studiano gli strumenti non verbali con cui il soggetto si presenta<sup>201</sup>, indagano l'influenza di Internet sulla personalità di particolari utenti della rete (hacker, giocatori online)<sup>202</sup>, evidenziando il ruolo dell'anonimato nella creazione della personalità virtuale e nell'autopresentazione soprattutto in chat.

<sup>195</sup> Л.Ю. Шипицина ed., Коммуникация в Интернете: благо или зло?, Материалы международной научно-практической конференции (Архангельск 26-25 октября 2012 г.), Кира, Архангельск 2012.

<sup>196</sup> Sebbene gli studi di questo gruppo possano sembrare non direttamente legati al focus del presente saggio, riteniamo, tuttavia, che essi siano indicativi dell'interesse che il tema della personalità virtuale suscita in ambito scientifico.

<sup>197</sup> Cf. А.Е. Жичкина, Социально-психологические аспекты общения в Интернете, Электронный журнал, 1999. URL: <http://flogiston.ru/articles/netpsy/refinf> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>198</sup> Cf. Е.А. Горный, Онтология виртуальной личности, in Аа.Вв., Бытие и язык: сборник статей по материалам международной конференции, Новосибирский институт экономики, психологии и права (Новосибирский классический институт), Новосибирское книжное издательство, Новосибирск 2004, pp. 78-88.

<sup>199</sup> Cf. З.С. Завьялова, Особенности самопрезентации личности в условиях Интернет-коммуникации, диссер. канд. философ. наук, Томск 2011. А.Е. Жичкина – Е.П. Белинская, Стратегии самопрезентации в Интернет и их связь с реальной идентичностью, Электронный журнал, 1999. URL: <http://flogiston.ru/articles/netpsy/strategy> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>200</sup> Cf. О.Ю. Амурская, Социально-психологические аспекты самопрезентации виртуальной личности в Интернете, in Коммуникация, Л.Ю. Шипицина ed., pp. 21-23.

<sup>201</sup> Cf. К.А. Некрасова, Невербальные средства самопрезентации (на материале анализа сайтов коммерческих предприятий России и немецкоговорящих стран), in Коммуникация, Л.Ю. Шипицина ed., pp. 30-32.

<sup>202</sup> Cf. Ю.Д. Бабаева – А.Е. Войскунский – О.В. Смылова, Интернет: воздействие на личность, in Гуманитарные исследования в Интернете, А.Е. Войскунский ed., Можайск-Терра, Москва 2000, pp. 11-39.

Gli studi del secondo gruppo, invece, considerano lessico, sintassi, scelte grammaticali e struttura del testo di Internet strumenti utili per delineare la personalità virtuale degli interlocutori, anche sottolineandone le differenze di genere (maschile e femminile). Inoltre, studiano le scelte linguistiche che distinguono l'utente esperto del web da quello inesperto, quelle che delineano la corrispondenza (o meno) tra personalità reale e virtuale in diversi generi della rete e descrivono le strategie di autopresentazione<sup>203</sup>.

La possibilità di creare differenti io virtuali in rete è ben sottolineata nel saggio *Интернет и идентификационные структуры личности*<sup>204</sup> [Internet e le strutture identificative della personalità] di E.P. Belinskaja che studia il rapporto tra i processi identificativi della personalità e la comunicazione in rete. Sebbene il lavoro, come altri della ricercatrice<sup>205</sup>, sia di taglio sociologico e psicologico, esso sottolinea l'utilità di un approfondimento dei temi trattati in ottica linguistica. Questo potrebbe fornire strumenti, validi anche per la psicologia, per comprendere meglio la concezione dell'io propria del parlante e quella che intende trasmettere.

In proposito Belinskaja pone alcuni quesiti: quali aspetti linguistici della comunicazione via web contribuiscono a definire la personalità virtuale (lessico, morfologia, sintassi, scelte stilistiche ecc.)? Tutti gli interlocutori della rete usano la lingua per creare una personalità virtuale diversa da quella reale? Come interagiscono tra loro le varie personalità presenti in rete? Il saggio non offre una risposta alle questioni linguistiche, tuttavia dimostra un interesse in tal senso anche da parte di altre discipline.

Il tema è ripreso da E.A. Kuznecova<sup>206</sup> che sottolinea il legame tra il concetto di personalità virtuale e quello di autopresentazione in rete. La studiosa analizza l'autopresentazione nel web come inizio della comunicazione online. Essa genera un testo, costituito, di solito, da elementi linguistici e non (foto, immagini, video ecc.), all'interno del quale nasce un 'io virtuale' che può corrispondere o meno a quello reale e liberare una sorta di 'io artistico', necessario per esprimersi.

Esaminando il numero di utenti della rete russa, divisi in base al canale di comunicazione scelto, Kuznecova nota come più della metà comunichi attraverso blog e social network. Considerando le principali possibilità offerte da questi canali (creare diari online, parla-

<sup>203</sup> Nel riconoscere il ruolo della lingua per creare in Internet una personalità virtuale differente da quella reale si sottolinea, spesso, come essa possa essere considerata uno strumento di manipolazione dell'informazione. A tal proposito si veda T.H. Галинская, Местоимения "ты" и "Вы" в идиолексиконе виртуальной языковой личности, "Вестник Оренбургского государственного университета", 18, 2010, 11, pp. 106-111.

<sup>204</sup> Е.П. Белинская, Интернет и идентификационные структуры личности, in Материалы Интернет-конференции (01.02.2001 – 01.05.2001) на информационно-образовательном портале Аудиториум, Социальные и психологические последствия применения информационных технологий, секция 4 "Особенности идентичности у пользователей Интернета". URL: <http://banderus2.narod.ru/70244.html> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>205</sup> Е.П. Белинская, Человек в информационном мире, in Социальная психология в современном мире, Г.М. Андреева – А.И. Донзов ed., Аспект Пресс, Москва 202, pp. 203-220.

<sup>206</sup> Е.А. Кузнецова, Текст самопрезентации в Интернете, in Текст в коммуникативном пространстве современной России, Т.В. Чернышова – А.А. Чувакин ed., Издательство Алтайского гос. университета, Барнаул 2011, pp. 288-300. URL: <http://elibrary.asu.ru/xmlui/bitstream/handle/asu/248/read.7book?sequence=1> (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

re di sé a tutti i potenziali interlocutori, facilitare forme aggregative), lo studio individua nell'autopresentazione uno dei generi più diffusi in rete e ne propone un'analisi.

La personalità virtuale viene delineata studiando il lessico usato, la struttura sintattica delle frasi, quella dell'intero testo (quali informazioni vengono fornite prima e quali in seguito, l'eventuale ripetizione di informazioni ecc.), ma anche analizzando le risposte ai formulari necessari per creare il proprio account sul sito di interesse dell'utente<sup>207</sup>. Secondo Kuznecova, l'orientamento del sito prescelto influenza l'autopresentazione, sia per le informazioni trasmesse, sia per la lingua usata.

Nei siti professionali, di solito, personalità reale e virtuale corrispondono, si forniscono dati precisi in modo poco discorsivo<sup>208</sup> e attraverso una lingua normata. Nei siti di comunicazione interpersonale, invece, si registrano uno stile più colloquiale, dati inventati (cf. l'uso del nickname al posto del proprio nome e cognome), la scelta di non rendere visibili a tutti alcune informazioni (per esempio l'età), la compilazione dettagliata dei campi relativi a interessi personali, l'uso di stereotipi per presentarsi (per esempio il segno zodiacale ecc.).

L'autopresentazione in rete, nello specifico nei blog, è studiata rispetto alle sue caratteristiche sia linguistiche che pragmatiche da N.I. Andronova<sup>209</sup>. Essa si sofferma sull'analisi della semantica del nickname, primo elemento che, a suo avviso, può fornire informazioni sulla personalità dell'utente a esso legato (per esempio gli hacker scelgono spesso nickname aggressivi). Inoltre, sottolinea come la competenza grammaticale, l'uso di lessemi stranieri e della rete, di marche gergali, di espressioni tipiche dello *slang* o colloquiali fungano da indicatori del grado di istruzione, di conoscenza delle lingue straniere, di dimestichezza con l'uso del web, di appartenenza a un preciso gruppo ecc. Lo studio mostra come, senza fornire informazioni dirette, l'utente, di fatto, costruisce in rete la propria presentazione, grazie alle scelte comunicative compiute.

Un'analisi simile è condotta anche da I.A. Smetanina<sup>210</sup> in relazione alle chat russe. Essa individua i campi semantici a cui appartengono i nickname usati in rete (fenomeni naturali, generi animali, nomi letterari, della sfera informatica, aggressivi ecc.) e sottolinea la scelta di alcuni utenti di scriverli con particolari segni grafici (cf. il logogramma @ al posto della vocale 'a') per differenziarli dagli altri e renderli più riconoscibili. Indicativo è anche l'avatar, presentazione visiva del parlante che può essere statica (immagini, disegni) o ani-

<sup>207</sup> L'analisi è stata condotta sui siti di seguito elencati, rispetto ai quali compare anche il numero di utenti registrati. I dati riportati sono relativi al 2011. [www.vkontakte.ru](http://www.vkontakte.ru) (86.720.409 utenti registrati), [www.professionaly.ru](http://www.professionaly.ru) (1.048.800 utenti registrati), [www.loveplanet.ru](http://www.loveplanet.ru) (17.810.357 utenti registrati), [www.livejournal.ru](http://www.livejournal.ru) (1.637.819 utenti registrati).

<sup>208</sup> Cf. A.A. Альшугалер, *Имидж и самопрезентация в бизнесе*, Феникс, Ростов на Дону 2004.

<sup>209</sup> Н.И. Андропова, *Лингво-прагматические характеристики самопрезентации личности в интернет-коммуникации*, in *Коммуникация*, Л.Ю. Щипицина ed., pp. 23-26. Sebbene in parte condotto su materiali in lingua tedesca, il lavoro si basa su un approccio applicabile anche a fonti scritte in altre lingue.

<sup>210</sup> И.А. Сметанина, *Некоторые особенности самопрезентации личности в русскоязычных чатах*, in *Коммуникация*, Л.Ю. Щипицина ed., pp. 32-34.

mata (video, animazioni). Secondo Smetanina l'avatar scelto, la semantica del nickname e la lingua usata per esprimerlo<sup>211</sup> costituiscono il primo 'biglietto da visita' dell'utente.

Oltre a specifiche marche linguistiche (colloquiali, dello slang, della cosiddetta *alban-skij jazyk*<sup>212</sup> ecc.), Smetanina presta attenzione anche alla presenza, o meno, nei messaggi degli utenti di ciò che definisce "типичные речевые акты"<sup>213</sup> [atti discorsivi tipici] (saluti, commiati ecc.). L'uso di formule tipiche per questi atti comunicativi (che esprimono rispetto, interesse, antipatia ecc.) può essere significativo per lo studio della personalità in rete. Lo stesso vale per i fenomeni di manifestazioni attive e passive della personalità virtuale, che permettono di distinguere gli utenti esperti dai principianti.

Le prime si traducono in frequenti tentativi di iniziare la comunicazione, attraverso la ricerca di contatti con possibili interlocutori, l'uso di abbreviazioni, di termini tipici del web, in generale di lessico che denota esperienza comunicativa nella chat. Le manifestazioni passive, invece, riguardano gli utenti che si pongono come spettatori della comunicazione, che non prendono parte attiva a essa e, quando questo accade, la lingua usata non è quella tipica della comunicazione sincronica online.

Alcune questioni finora presentate sono alla base anche del lavoro di M.S. Školovaja<sup>214</sup> che, oltre a proporre un'indagine linguistica e semiotica sull'aspetto socio-psicologico dell'identità nella rete russa, cerca di stabilire il rapporto tra personalità virtuale e questione del genere.

Lo studio parte da ricerche psicolinguistiche che analizzano i concetti di *virtual'naja ličnost'* e *jazykovaja ličnost'* [personalità virtuale e personalità linguistica]: il primo, nella sua componente personale e sociale, come autodefinizione del soggetto in rapporto a un gruppo preciso e a una situazione precisa (quella virtuale), il secondo come elemento che denota la personalità del parlante considerando le sue scelte comunicative.

Su tale base Školovaja studia i testi creolizzati della comunicazione elettronica interpersonale, come scenario socioculturale al cui interno si sviluppa una precisa identità linguistica. Tale identità trova maggiore espressione nei generi più interattivi come chat e blog. Lo studio analizza, quindi, quattordici chat russe e trecentosettanta diari online.

La prima parte del lavoro mostra le tappe di costruzione dell'identità sociale in chat attraverso i nickname, catalogati su base semantica, e le pratiche usate per sviluppare interesse verso il proprio profilo, essere riconosciuti, considerati autorevoli. Školovaja suddivide tali pratiche in due categorie: quelle efficaci e quelle inefficaci per iniziare la conversazione.

Del primo gruppo fanno parte l'alternanza tra lettere maiuscole e minuscole, l'uso di maiuscole per evidenziare particolari concetti, l'uso non standard della punteggiatura (anche per creare emoticon), la scelta di specifici colori e font di scrittura. Diffuse sono le domande precise che suscitano risposte immediate. Non mancano i tentativi di adeguamento

<sup>211</sup> Spesso il nickname è in inglese sia perché questa lingua è considerata internazionale, sia perché alcune chat non sono ancora russificate, sia perché la conoscenza dell'inglese in rete rappresenta un elemento di prestigio.

<sup>212</sup> A tal proposito si vedano i rimandi alla *padonskij jazyk* già citata nel presente contributo.

<sup>213</sup> И.А. Сметанина, *Некоторые*, p. 33.

<sup>214</sup> М.С. Школова, *Лингвистические и семиотические аспекты конструирования идентичности в электронной коммуникации*, диссер. канд. филол. наук, Тверь 2005.

fonetico, l'uso di lessico non normato (a volte si giunge perfino a un'infondata aggressività verbale<sup>215</sup>) e di enunciati performativi impliciti verbali e non verbali. I primi sono commenti personali su azioni compiute, simili ad annotazioni sceniche (*Linda tut... zachodit i rasklanivaetsja*<sup>216</sup> [Linda è qui... entra e saluta (con degli inchini)]), intesi come veri e propri atti, non come loro descrizioni. I secondi, invece, compaiono sotto forma di emoticon che illustrano l'azione.

Tra le pratiche che Školovaja ritiene poco efficaci per attirare l'attenzione verso il proprio profilo vi sono, invece, formule di saluto rivolte dal nuovo partecipante a tutti indistintamente (*privet vsem* [ciao a tutti]), domande tipo *kto chočet poboltat' so mnoj?* [chi vuole chiacchierare con me?], l'estrema prolissità.

Come Smetanina, anche Školovaja studia la lingua usata per determinare se il partecipante alla conversazione è un nuovo utente o un utente esperto. Mentre i primi prediligono la chiarezza espositiva, sebbene con dei tentativi di adeguare le proprie scelte linguistiche a quelle tipiche del web, gli altri preferiscono abbreviazioni, termini specifici della rete, colori meno luminosi, un uso più limitato e meno casuale delle emoticon.

Nella seconda parte del lavoro Školovaja studia i blog o diari online che, per loro natura, considera un importante strumento di autopresentazione. Essi raccolgono informazioni e valutazioni date su sé stesso da chi scrive e integrate dai commenti dei lettori che, a loro volta, diventano parte attiva del diario. Secondo la studiosa, le strategie di autopresentazione usate nei blog possono essere dirette e indirette. Le prime si basano sull'autodescrizione (l'utente si racconta direttamente), le seconde sull'autoespressione (la personalità è dedotta dai temi trattati, dalle posizioni assunte rispetto alle questioni analizzate, dallo stile linguistico, dall'immagine scelta per rappresentarsi, dal nome dato al proprio blog).

L'autopresentazione e il rapporto tra personalità reale e virtuale in rete sono studiati da I.S. Čerkasova<sup>217</sup> in relazione a materiale specifico, quello dei siti di conoscenza online russi e tedeschi.

Čerkasova definisce gli annunci di incontro un genere preciso del web, basato su strategie proprie, realizzate grazie a concrete scelte linguistiche. Individua tre tipi di strategie, dette 'delle convergenze', 'delle divergenze' e 'di supporto'<sup>218</sup>. Le prime mostrano ciò che rende il soggetto simile agli altri, le seconde ne sottolineano le diversità e le caratteristiche specifiche, le ultime servono per rendere più efficaci le due precedenti.

Tra le tattiche delle 'convergenze'<sup>219</sup> troviamo la scelta di fornire i propri dati personali attraverso un lessico standard e quella di descrivere con vari aggettivi il proprio aspetto fisico, caratteriale, intellettuale e professionale. Čerkasova nota l'uso diffuso di litote (*nevysokij, ne*

<sup>215</sup> Cf. Ф.О. Смирнов, Языковая и коммуникативная агрессия в Рунете, in Аа.Вв., Риторика в модернизации образования. Материалы докладов восьмой международной научной конференции по риторике, МПГУ, Москва 2-4 февраля 2004, pp. 219-221.

<sup>216</sup> М.С. Школова, Лингвистические, p. 111.

<sup>217</sup> И.С. Черкасова, Реализация коммуникативной стратегии самопрезентации личности в русских и немецких объявлениях о знакомстве, диссер. канд. филол. наук, Волгоград 2006.

<sup>218</sup> Čerkasova parla di *konvergentnaja strategija*, *divergentnaja strategija* e *vspomogatel'nye strategii*.

<sup>219</sup> Per tutti gli esempi a riguardo si veda И.С. Черкасова, Реализация, p. 6 della versione elettronica del contributo. URL: <http://31f.ru/dissertation/page,6,632-dissertaciya-realizaciya-kommunikativnoj-strategii-samo>

*sklonnyj k polnote* [non alto, non incline alla robustezza]), eufemismi (*telosloženiya, polnyj* [di corporatura robusto/pieno]) e di espressioni fraseologiche (*tvërdo stojat' na nogach* [reggersi saldamente in piedi]). Spesso gli utenti preferiscono scrivere in terza persona per trasmettere l'idea di maggiore obiettività delle informazioni fornite (l'autore del messaggio finge di essere presentato da altri).

Le tattiche delle 'divergenze'<sup>220</sup>, invece, vedono un ampio impiego dell'iperbole. Questa figura retorica che, di solito, accentua informazioni positive, può essere usata anche per trasmettere informazioni negative (cf. *massa fizičeskich i pročich nedostatkov, kuča kompleksov* [un sacco di difetti fisici e di altro tipo]). L'iperbole può denotare quantità (*vsë pri mne, vsë est', vsem obespečen/a* [ho tutto, sono fornito/a di tutto]), intensificare qualità (*očen' privlekatel'naja, čertovski očarovatel'na, kogo ja choču najti: samogo prekrasnogo* [molto attraente, dannatamente affascinante, chi voglio trovare: il migliore]), evidenziare alto grado di stima (*zamečatel'naja chozjajka, ideal'nyj muž* [splendida padrona di casa, marito ideale]). Meno frequenti, ma degni di nota, sono i disfemismi. Secondo Čerkasova i termini dalla semantica negativa che nel contesto della comunicazione assumono significato positivo contribuiscono ad attirare l'attenzione dei possibili interlocutori.

Tra le tattiche 'di supporto'<sup>221</sup>, la ricerca individua quelle volte ad accorciare o ad aumentare la distanza tra gli interlocutori (uso, rispettivamente, del *ty* [tu] o del *Vy* [Lei]), la trasmissione di informazioni implicite e quella definita 'della retorica'. La tattica delle informazioni implicite permette al soggetto di non esprimere in modo diretto il proprio pensiero, lasciandolo dedurre dal contesto (es. l'espressione *kak ni kruti, a v etoj suete my vsë-taki dolžny najti drug druga* [per quanto non si dica, in questa frenesia siamo destinati a incontrarci] è usata al posto di *choču poznačomit'sja* [voglio fare conoscenza]). Per spiegare il ruolo di questi enunciati Čerkasova rimanda al contributo di M.A. Krotova<sup>222</sup>, secondo la quale le informazioni trasmesse attraverso questa strategia vengono notate con maggiore facilità. La strategia 'della retorica', usata di solito nella parte iniziale della comunicazione, sfrutta figure retoriche e particolari strumenti stilistici per rendere più immediato l'effetto sull'interlocutore<sup>223</sup>.

Dal punto di vista fonetico lo studio sottolinea l'uso di allitterazioni e rime (*Stroga, izmenčiva, igriva, čut'-čut' nadmenna, čut' spesiva, gorda, porjadočna, taktična, umna, stroj-na, dovol'no simpatična. Mogu ženozu stat' primernoj, ljubit' i balovat' bezmerno...* [Forte, mutevole, giocosa, un po' arrogante, un po' altezzosa, orgogliosa, per bene, discreta, intelligente, snella, piuttosto carina. Posso diventare una moglie modello, amare e coccolare

prezentacii-lichnosti-v-russkix-i-nemeckix-obyavleniyax-o-znakomstve.html (ultima consultazione 15 gennaio 2016).

<sup>220</sup> *Ibidem*.

<sup>221</sup> *Ibid.*, p. 7 della versione elettronica del contributo.

<sup>222</sup> M.A. Кротова, Имплици́тный способ предоставления информации в рекламном тексте, in Коммуникативные исследования, И.А. Стернин ed., Истоки, Воронеж 2004, pp. 106-111.

<sup>223</sup> Per gli esempi a riguardo, alcuni dei quali presentati anche qui di seguito, si veda И.С. Черкасова, Реализация, p. 7 della versione elettronica del contributo.

senza limiti...]); lessicalmente si fa riferimento alla metafora<sup>224</sup> (*vtoraja polovina, sputnik žizni, nadležnaja opora žizni, rodstvennaja duša* [la seconda metà, il satellite della vita, supporto affidabile per la vita, anima gemella]), alla contrapposizione (*v rabote – totalitaren, a v žizni – liberalen* [nel lavoro totalitario, nella vita tollerante]), all'uso di lessemi stranieri.

Čerkasova evidenzia anche l'uso di domande (*Byvajut li ženščiny, dejstvitel'no interesujuščiesja futbolom? Išču takuju 23-31 goda, moskvičku, bez detej, dlja ser'eznyh otnošenij...* [Esistono donne veramente interessate al calcio? Cerco una di queste, ventitreenne-trentunenne, moscovita, senza figli, per relazione seria...]), esclamazioni (*Ljubimyj, rodnoj čelovek! Išču tebjja daže zdes'!*... [Compagno amato! Ti cerco perfino qui!...]), anafore (*Govorjat, čto privlekatel'naja, govornjat, čto krasiva dušoj, žizneradostnaja optimistka...* [Dicono che sia attraente, dicono che sia una bella persona, amante della vita, ottimista...]), chiasmi (*Možet, v etom mire ty vsego liš' čelovek, no dlja kogo-to ty – ves' mir!* [Forse in questo mondo tu sei solo una persona, ma per qualcuno tu sei tutto il mondo!]) e di ciò che definisce 'parallelismo sintattico', cioè la ripetizione della medesima costruzione sintattica (*Kogo išču: interesnogo i umnogo, veselogo i mužestvennogo, sil'nogo i uveren'nogo, ser'eznogo i v to že vremja smešnogo* [Chi cerco: uno interessante e intelligente, allegro e coraggioso, forte e sicuro, serio e al contempo scherzoso]).

A livello testuale il lavoro presta attenzione alle frasi che introducono la conversazione (per esempio *Kto iščet, tot vseгда najdet!* [Chi cerca, trova sempre!]), al posto occupato dalle informazioni nel testo (ci sono esempi in cui compaiono prima le informazioni sulla persona cercata e poi quelle su sé stessi) e allo stile usato, contrapponendo quello colloquiale (*Obo mne: prikol'nyj i simpatičnyj parniša! Kogo ja choču najti: ljubjaščuju devušku, po nature 'pofigistka'* [A proposito di me: un giovanotto cool e carino! Chi voglio trovare: una ragazza amorevole, per natura menefreghista]) a quello letterario (*Ran'se gordilsja 'gordym' odinočestvom, teper' gor'ko plaču. Kto otkliknetsja na pečal'nyj zov mužčiny, kto protjanet emu ruku pomošči?* [Prima ero orgoglioso della fiera solitudine, adesso piango amaramente. Chi risponderà al triste appello dell'uomo, chi gli tenderà la mano in aiuto?]).

Nella seconda parte dello studio Čerkasova sottolinea le differenze di genere (maschile e femminile) nella presentazione della personalità virtuale. Basandosi sulle ricerche che indagano i diversi comportamenti linguistici di donne e uomini<sup>225</sup>, la studiosa mostra come

<sup>224</sup> Lo studio rimanda a Ju.N. Karaulov, secondo il quale l'uso della metafora nei contesti analizzati è sintomo di una personalità linguistica debole. Ю.Н. Караулов, Русский язык и языковая личность, УРСС, Москва 2003, p. 80.

<sup>225</sup> Sulla questione Čerkasova rimanda a: Н.В. Архипова, Художественный текст как источник гендерных исследований, in Антропологическая лингвистика: изучение культурных концептов и гендера, выпуск 1, сборник научных трудов, Н.А. Красавский – В.П. Москвин ed., Колледж, Волгоград 2003, pp. 70-78. А.А. Григорян, Проявление гендера на синтаксическом уровне, in Аксиологическая лингвистика: проблемы и перспективы, тес. докл. междунар. найч. конф. 27 апреля 2004, Н.А. Красавский ed., Колледж, Волгоград 2004, pp. 28-29. А.В. Кирилина, Гендер: лингвистические аспекты, Институт социологии РАН, Москва 1999. В.В. Потапов – Р.К. Потапова, Фундаментальные и прикладные аспекты фонетической гендерологии, in Языковое битие человека и этноса: психолингвистический и когнитивный аспекты, вып. 7, В.А. Пищальникова ed., МГЕИ, Москва 2004, pp. 279-308. А.Г. Фомин, Гендерный аспект речевого поведения как объект лингвогендеристики, in Языковое, В.А. Пищальникова ed., pp. 232-235.

gli stereotipi di genere<sup>226</sup> siano ravvisabili anche nell'autopresentazione in rete. L'analisi è condotta ricercando nei siti di conoscenza online diversi clichés (ad esempio fonetici, lessicali, pragmlinguistici) maschili e femminili.

A livello fonetico Čerkasova si rifà al citato studio di V.V. Potapov e R.K. Potapova che nel linguaggio maschile notano una forte tendenza alla riduzione vocalica, mentre in quello femminile la prevalenza di aspetti analizzabili dal punto di vista prosodico<sup>227</sup>. Rispetto al lessico la ricerca supporta quanto sostenuto da V.A. Maslova<sup>228</sup>, cioè la maggiore espressività della lingua usata dalle donne (più elevata presenza di metafore, interiezioni, epiteti, termini che denotano emozioni e sentimenti, oltre che di iperbole) rispetto a quella degli uomini. L'approccio pragmlinguistico<sup>229</sup> conferma che le espressioni offensive sono più usate dagli uomini; i complimenti sono diffusi nel linguaggio sia maschile sia femminile, sebbene i destinatari siano per lo più donne. In linea generale Čerkasova concorda con Maslova<sup>230</sup>: la comunicazione maschile è meno flessibile e orientata all'interlocutore rispetto a quella femminile.

Da quanto esposto emerge che il tema dell'autopresentazione nel web e il rapporto tra personalità reale e virtuale, oltre che essere studiati da un punto di vista socio-psicologico, costituiscono elemento di forte interesse anche in ambito linguistico. Il lavoro iniziato sulla base di questo approccio, rivolto per lo più verso generi fortemente interattivi (principalmente chat e blog), merita di essere approfondito, indagando eventuali regolarità, lessicali, grammaticali e sintattiche che caratterizzano la personalità virtuale e le sue forme di autopresentazione anche negli altri generi della rete.

### Conclusioni

Gli studi di carattere socio-psicologico, socio e psicolinguistico condotti su diversi canali della rete dimostrano, anche in Russia, la crescente attenzione di molte discipline per la comunicazione attraverso Internet. In particolare, degno di nota è l'interesse verso le ricerche di taglio linguistico sul tema, sviluppatasi soprattutto negli ultimi quindici anni.

A oggi è in atto un processo descrittivo del fenomeno che, grazie all'ampio numero di lavori sulle unità lessicali tipiche della rete (prestiti, calchi, ibridi, marche gergali, uso metaforico dei lessemi, professionalismi, questioni ortografiche ecc.), sul *net-discourse*, sui gene-

<sup>226</sup> Sulla questione si veda anche A.B. Кирилина, Мужественность и женственность как культурные концепты, in Методологические проблемы когнитивной лингвистики: научное издание, И.А. Стернин ed., ВГУ, Воронеж 2001, pp. 141-148.

<sup>227</sup> Un esempio è la frase "Он та-акой симпатичный! Она та-акая противная!" [Lui è co-osi carino! Lei è co-osi antipatica!] in cui la pronuncia allungata della vocale 'a' contribuisce a dare maggiore intensità al giudizio espresso. В.В. Потапов – Р.К. Потапова, Фундаментальные, p. 285.

<sup>228</sup> В.А. Маслова, Лингвокультурология. Учеб. пособие для студ. высш. заведений, Академия, Москва 2001.

<sup>229</sup> Cf. anche А.А. Григорян, Состояние и перспективы гендерной лингвистики на Западе в конце XX – начале XXI веков, дисс. док. филол. наук, Иваново 2005.

<sup>230</sup> В.А. Маслова, Лингвокультурология, p. 126.

ri virtuali e sul rapporto tra lingua del web e lingua scritta e parlata tradizionalmente intese, ha già individuato e presentato molte caratteristiche della comunicazione via Internet.

Tuttavia questa descrizione può essere integrata e meglio strutturata dal punto di vista metodologico per fornire un'analisi il più possibile esaustiva del fenomeno, base necessaria anche nell'ottica di uno studio normativo del problema.

In particolare, gli studi su neologismi della rete e loro funzionamento, processi di metaforizzazione, fenomeni di segmentazione del discorso tipici del *net-discourse*, commistione in Internet tra lingua scritta e parlata, struttura tema-rematica dell'ipertesto, aspetto pragmatico del testo della rete, manifestazione della personalità virtuale meritano di essere approfonditi in relazione a tutti i generi virtuali, che nella loro totalità possono fungere da elemento guida su cui impostare l'intera descrizione della comunicazione via web.

Questa proposta, a nostro avviso valida per future ricerche, deriva dal fatto che l'analisi finora condotta ha dimostrato come non tutte le differenti sfaccettature di ognuna delle direzioni di ricerca individuate siano state descritte in relazione a tutti i generi della rete.

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE  
**L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA**

ANNO XXV - 1/2017

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica  
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.72342235 - fax 02.80.53.215  
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione)  
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)  
redazione.all@unicatt.it (Redazione della Rivista)  
web: www.analisilinguisticaeletteraria.eu

ISSN 1122 - 1917



9 788893 352093